



# **Bilancio Sociale 2015**

*a cura di*

**Giulia Gaudino  
Giuseppe Raffone  
Antonio Pattini**

# indice

<b>Nota metodologica</b>	2
<b>L'identità</b>	3
<b>Il volontariato nel territorio casertano</b>	6
<b>Il governo e la struttura</b>	8
La compagine sociale	11
Il sistema di governo	11
La struttura organizzativa e le risorse umane	13
<b>Il sistema di relazioni</b>	15
<b>La dimensione sociale</b>	16
I processi per perseguire la missione	16
Come viene definito il programma di attività	16
Modalità di valutazione dell'efficacia delle azioni	22
A chi, quali e come vengono erogati i servizi	23
<b>Il quadro delle attività</b>	25
Saper gestire l'organizzazione	25
Aver a disposizione spazi ed attrezzature	30
Promuovere il volontariato e far sperimentare ai giovani la solidarietà	34
Accrescere le competenze dei volontari	46
Saper comunicare e coinvolgere i cittadini sulle attività del volontariato casertano	85
Saper elaborare e gestire progetti sul territorio	92
<b>DIMENSIONE ECONOMICA</b>	100
Stato Patrimoniale	
Rendiconto gestionale	
Nota integrativa al bilancio	
Bilancio di missione	

# nota metodologica

**Giulia Gaudino – Direttore del CSV Asso.Vo.Ce.**

Il bilancio sociale descrive le iniziative realizzate e i servizi erogati dal CSV nel corso del 2015. La rappresentazione delle attività svolte mette in trasparenza non solo le azioni realizzate per rispondere ai bisogni del volontariato organizzato della provincia di Caserta, ma garantisce anche il coinvolgimento del personale e dei principali portatori di interesse in un processo di consolidamento dell'identità istituzionale e di analisi dell'operato dell'organizzazione. L'edizione di quest'anno mira a consolidare l'efficacia comunicativa del documento per renderlo maggiormente fruibile ed effettivamente utilizzato dai diversi soggetti interessati a comprendere il funzionamento e l'impatto delle azioni del CSV.

Il presente bilancio sociale è stato approvato dal Comitato Direttivo riunitosi il 22 marzo 2016 e - come previsto dal regolamento dell'organizzazione - è stato reso disponibile ai soci sette giorni prima dell'assemblea presso gli uffici del Centro. Il bilancio è stato inoltre spedito via e-mail alle associazioni che dispongono di una casella di posta elettronica. L'assemblea dei soci del CSV ha infine approvato il bilancio sociale nella seduta ordinaria del 31 marzo 2016. A partire da tale data, il documento è disponibile sul sito internet [www.csvassovoce.it](http://www.csvassovoce.it) ed è diffuso anche in modalità cartacea.

## Riferimenti metodologici

Per l'elaborazione del documento sono stati adottati come principali riferimenti il "Modello per il Bilancio Sociale dei CSV. Guida operativa per la redazione" (2006), proposto da CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato) e le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" redatto dall'Agenzia per le Onlus.

## Fonte dei dati

I dati e le informazioni riportati nel Bilancio Sociale provengono da statuto, bilancio di esercizio, piano annuale, banca dati Asso.Vo.Ce.

Tale banca dati costituisce la principale fonte di dati utilizzata.

## Struttura e contenuti

Il Bilancio Sociale è articolato in tre parti:

- identità, che fornisce una descrizione generale del Centro (storia, missione, strategie, assetto istituzionale, struttura organizzativa, risorse umane, portatori di interessi);
- perseguimento della missione, che rende conto in dettaglio dell'operato svolto per perseguire la missione del Centro. Ciò avviene attraverso due diverse 'chiavi di lettura'. In primo luogo mediante la presentazione dei servizi offerti e del loro utilizzo da parte degli utenti per tipologia di servizio (formazione, consulenza, ecc.); si tratta di una schematizzazione propria di tutti i CSV e richiesta anche dal Comitato di Gestione che eroga i finanziamenti. In secondo luogo adottando un approccio 'centrato sulla percezione ed il gradimento da parte del volontariato', cioè sulle esigenze di sostegno e qualificazione delle OdV per come sono lette dal Centro. In tal caso vengono resi pubblici i risultati racchiusi nella banca dati del CSV, che riguardano l'impatto che i servizi erogati dal Centro hanno sui bisogni espressi dalle OdV, così come viene dichiarato dalle Associazioni di volontariato che fruiscono dei servizi.
- risorse economico-finanziarie, che forniscono un quadro di insieme degli aspetti economici della gestione.

# L'identità

## La Storia

L'Associazione per il Volontariato Casertano (Asso.Vo.Ce.) è un'associazione di secondo livello, senza personalità giuridica che ha avviato l'attività del CSV di Caserta nel gennaio 2006 con l'obiettivo di favorire la coesione, la crescita e la rappresentatività delle Organizzazioni di Volontariato e dell'associazionismo sociale nel territorio casertano.

La sua base sociale è costituita da 33 organizzazioni di volontariato e 2 associazioni di promozione sociale. I servizi erogati sono rivolti a tutte le associazioni di volontariato della provincia di Caserta. La sede principale di CSV è ubicata nel comune di Maddaloni; per favorire l'avvicinamento al territorio sono stati aperti 2 sportelli nell'intera provincia casertana.

Il CSV è soggetto a disposizione di tutto il volontariato del territorio provinciale, che lo ha costituito, lo indirizza e lo governa con la missione di:

- Sviluppare e qualificare le organizzazioni di volontariato casertane affinché esse siano in grado nel proprio territorio di leggere i bisogni, rappresentare le istanze dei soggetti deboli, interagire con gli altri interlocutori ed offrire risposte alla comunità.
- Sostenere il volontariato nelle sfide che si trova ad affrontare.
- Promuovere la diffusione della cultura della solidarietà.
- Promuovere la sensibilità nei confronti del volontariato;
- Incentivare l'incontro fra le associazioni di volontariato e le iniziative sociali sul territorio;
- Scambiare informazioni e utilizzare risorse comuni;
- Sostenere la formazioni dei volontari;
- Mettere a disposizione dei giovani servizi, iniziative, informazioni e consulenze.

Perseguire tale missione comporta inevitabilmente porsi obiettivi ulteriori rispetto a quelli necessari a soddisfare i bisogni manifestati dalle organizzazioni. E ciò riteniamo rappresenti uno dei doveri fondamentali di un Centro di Servizio: non limitarsi solo a seguire quanto domandato dalle organizzazioni ma anche proporre, promuovere, stimolare percorsi, talvolta anche impegnativi, ma in grado di permettere alle organizzazioni di intraprendere un virtuoso cammino di crescita.

L'Asso.Vo.Ce. si riconosce pienamente nella Carta dei Valori del Volontariato che ha inteso interpretare nei suoi aspetti essenziali, la duplice missione del volontariato "di promotore della cultura e della prassi della solidarietà e di agente del mutamento sociale" e che si specifica principalmente in due ruoli: la dimensione attiva, attraverso la gratuita presenza nel quotidiano; la dimensione politica, quale soggetto sociale che partecipa alla rimozione degli ostacoli che generano svantaggio, esclusione, degrado e perdita di coesione sociale.

L'Asso.Vo.Ce. opera, in particolare, secondo i seguenti principi:

- Il rispetto dell'identità e dell'autonomia delle associazioni, scegliendo di non intervenire direttamente rispetto ai problemi del territorio, in una logica sostitutiva del volontariato, ma mettendo in campo interventi di accompagnamento e qualificazione a sostegno dell'azione volontaria;
- Un sistema di governo democratico e partecipato, qualificando il ruolo del volontariato non solo come destinatario di azioni, bensì come soggetto in grado di contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- Un costante atteggiamento di ascolto delle esigenze e delle aspettative manifestate dalle associazioni ed in particolare di quelle meno strutturate;

- Una gestione improntata alla massima trasparenza delle decisioni assunte ed alla loro verificabilità. Una organizzazione che promuove valori deve infatti essere essa stessa una struttura esemplare dal punto di vista della loro attuazione;
- Una strategia di intervento mirata non solo ad alleviare le difficoltà contingenti delle associazioni, ma bensì in grado di promuovere lo sviluppo di competenze diffuse che possano, nel tempo, contribuire a consolidare ed accrescere l'autonomia delle diverse realtà associative;
- Una presenza dislocata su tre aree territoriali della provincia in cui è maggiore la presenza di OdV;
- Una filosofia gestionale che ha sempre prediletto lo sviluppo delle competenze delle risorse umane interne al CSV;
- Una costante attenzione al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi e delle iniziative realizzate;
- Una spiccata propensione ad operare in rete e favorire la nascita di reti tra le organizzazioni di volontariato e tra queste e le altre realtà pubbliche e private;
- Un continuo e costruttivo confronto con i diversi portatori di interesse del sistema CSV (Fondazioni, Comitato di Gestione, Coordinamento dei CSV campani, il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio, gli enti pubblici territoriali, le altre organizzazioni del Terzo Settore, etc...).

## Le Strategie

**P**er perseguire la missione, in particolare, la qualificazione delle Organizzazioni di Volontariato che operano nella comunità casertana, il CSV ha elaborato le seguenti strategie di azione.

### Servizi personalizzati

Il mondo del volontariato casertano è molto variegato: accanto a realtà storiche più strutturate e con riferimenti nazionali vi sono associazioni più giovani con pochi volontari che lavorano solo nell'ambito territoriale cittadino/provinciale. I bisogni espressi e le esigenze manifestate da questi soggetti sono, pertanto, molto diverse tra loro. Per questo motivo il CSV, nel corso degli ultimi anni, ha superato la logica dell'offerta standard di servizi per **personalizzare**, attraverso l'attivazione di consulenze e percorsi di affiancamento diretto, le **prestazioni erogate a favore delle organizzazioni**.

### Un CSV più partecipato e gestito dalle associazioni

Il piano delle attività, i corsi di formazione, o i diversi eventi proposti dal CSV possono, se slegati dalle associazioni, non corrispondere fino in fondo alle reali esigenze dei volontari. Per questo il CSV, in questi ultimi anni, attraverso l'istituzione dei **gruppi di lavoro** e la convocazione di **assemblee consultive** a cui posso partecipare tutte le OdV presenti in provincia di Caserta, ha coinvolto direttamente le organizzazioni innanzitutto nella valutazione e, successivamente, anche nell'ideazione e nella gestione delle diverse attività proposte. Questo consente anche ai responsabili delle associazioni coinvolte di agire in un contesto più complesso ed articolato che li "costringe" a misurarsi con idee, stili e sensibilità diverse dalle loro.

### Un sistema volontariato più attento all'ambiente ed al risparmio energetico

La questione cruciale della sostenibilità ambientale e dell'uso razionale delle risorse naturali ed energetiche sta conquistando, giorno dopo giorno, maggior attenzione da parte delle istituzioni, delle comunità locali e dei singoli cittadini, consapevoli di come sia fondamentale soprattutto in provincia di Caserta, modificare politiche, comportamenti e stili di vita per assicurare un futuro al pianeta.

Già dalla sua costituzione Asso.Vo.Ce. ha cercato di **diminuire l'impatto ambientale** delle proprie azioni attraverso l'utilizzo della **carta riciclata** in tutte le proprie sedi, utilizzando **lampadine a basso consumo energetico**, promuovendo la **raccolta differenziata** nelle sedi del CSV e smaltendo

gli ingombranti conferendoli direttamente all'oasi ecologica, smaltendo i toner delle fotocopiatrici attraverso aziende specializzate, scansando tutti gli atti ufficiali trasformandoli così in documenti digitali che vengono riprodotti a video e che non necessitano di essere fotocopati per essere consultati, anche a distanza.

Dal 2011 il CSV Asso.Vo.Ce. si è dotato di PEC e firma digitale per il Presidente ed il Direttore, cercando così di digitalizzare anche gli atti e le comunicazioni ufficiali, che vengono così inviati per posta elettronica, riducendo così il consumo di carta e le spese per le spedizioni di Raccomandate A/R.

## I portatori d'interesse

Con il termine “portatori di interesse” (stakeholder) si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegate all'attività dell'organizzazione stessa. Sulla base della situazione attuale, sono stati individuati una serie di portatori di interesse che sono stati articolati nelle seguenti macro-categorie:

I destinatari delle attività del CSV:

- Il mondo del volontariato casertano
- La comunità territoriale

I finanziatori dell'attività del CSV:

- Le Fondazioni bancarie

I soggetti che partecipano alla gestione ed al controllo delle attività del CSV:

- I soci dell'Asso.Vo.Ce.
- Gli organi sociali dell'Asso.Vo.Ce.
- Il Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della Campania

Le risorse umane coinvolte:

- Il personale dipendente
- I volontari
- I collaboratori
- I consulenti

I soggetti del sistema CSV:

- Gli altri Csv e CSVnet (Coordinamento Nazionale dei CSV)

I partner territoriali:

- Gli enti pubblici territoriali (Regione, Provincia, Comuni, Ambiti di zona)
- Le organizzazioni del terzo settore
- Le altre istituzioni pubbliche e private

La rilevazione delle aspettative e degli interessi degli stakeholder avviene attraverso l'attivazione dei gruppi di lavoro previsti dall'Assemblea dei soci di Asso.Vo.Ce. ai quali periodicamente partecipano le ODV della provincia di Caserta.

Le riflessioni derivate da quest'incontri, le discussioni in sede di assemblea e la partecipazione delle associazioni ai gruppi di lavoro che si sono svolti nel 2015, hanno permesso al CSV di riscoprire e riaffermare il proprio ruolo di promotore della solidarietà.

Inoltre le riunioni di programmazione organizzate con i volontari delle organizzazioni socie e non socie consentono di avere un flusso costante di richieste ed informazioni.

## Il volontariato nel territorio casertano

Il CSV Asso.Vo.Ce. effettua continuamente, attraverso l'area Ricerca, il lavoro di rilevazione e di censimento delle ODV che operano in provincia di Caserta al termine del 2015, troviamo la seguente situazione rispetto alle OdV che operano sul territorio provinciale:

Aggiornamento censimento ODV iscritte e non iscritte al 31/12/2015:	
Odv presenti sul territorio:	392
Odv iscritte al registro regionale:	243
Odv non iscritte al registro regionale:	149

Rispetto all'annualità 2014, sono state costituite 26 nuove OdV ed 8 Associazioni di volontariato si sono iscritte al Registro regionale del Volontariato.

### La distribuzione territoriale

L'unità territoriale di riferimento individuata è l'Ambito territoriale<sup>1</sup>.

L'ambito territoriale C1 è caratterizzato dalla maggiore presenza di associazioni censite dal CSV AssoVoCe rispetto al suo territorio di pertinenza.

La distribuzione delle OdV rispetto al territorio provinciale è capillare, rilevando la più elevata concentrazione nell'ambito territoriale C1, dove il CSV Asso.Vo.Ce ha censito 99 OdV.

Significativo continua ad essere la presenza di ODV negli ambiti della fascia costiera e dell'agro aversano (Ambito territoriale C7- Lusciano Capofila, Ambito Territoriale C10- Mondragone capofila, Ambito territoriale C6- Casaluce capofila) dove si registra un elevato numero di organizzazioni di volontariato. Tale dato è interessante se si considera che il territorio suddetto presenta una realtà sociale complessa che registra indicatori negativi rispetto alla diffusa presenza della criminalità organizzata, l'omertà, e l'immigrazione clandestina; ciò ci fa pensare alla presenza di una società civile molto vivace, il cui operato è un segno tangibile della cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Alla quinta posizione per presenza di OdV si attesta l'ambito territoriale C2 -Santa Maria a Vico capofila.

Ridotta concentrazione si registra negli ambiti territoriali riferiti alla fascia di confine tra Lazio e Campania e quella dell'alto casertano, rispettivamente denominati C3 e C4, dove a fronte di un'ampia estensione territoriale si registra una densità di popolazione inferiore al resto della provincia.

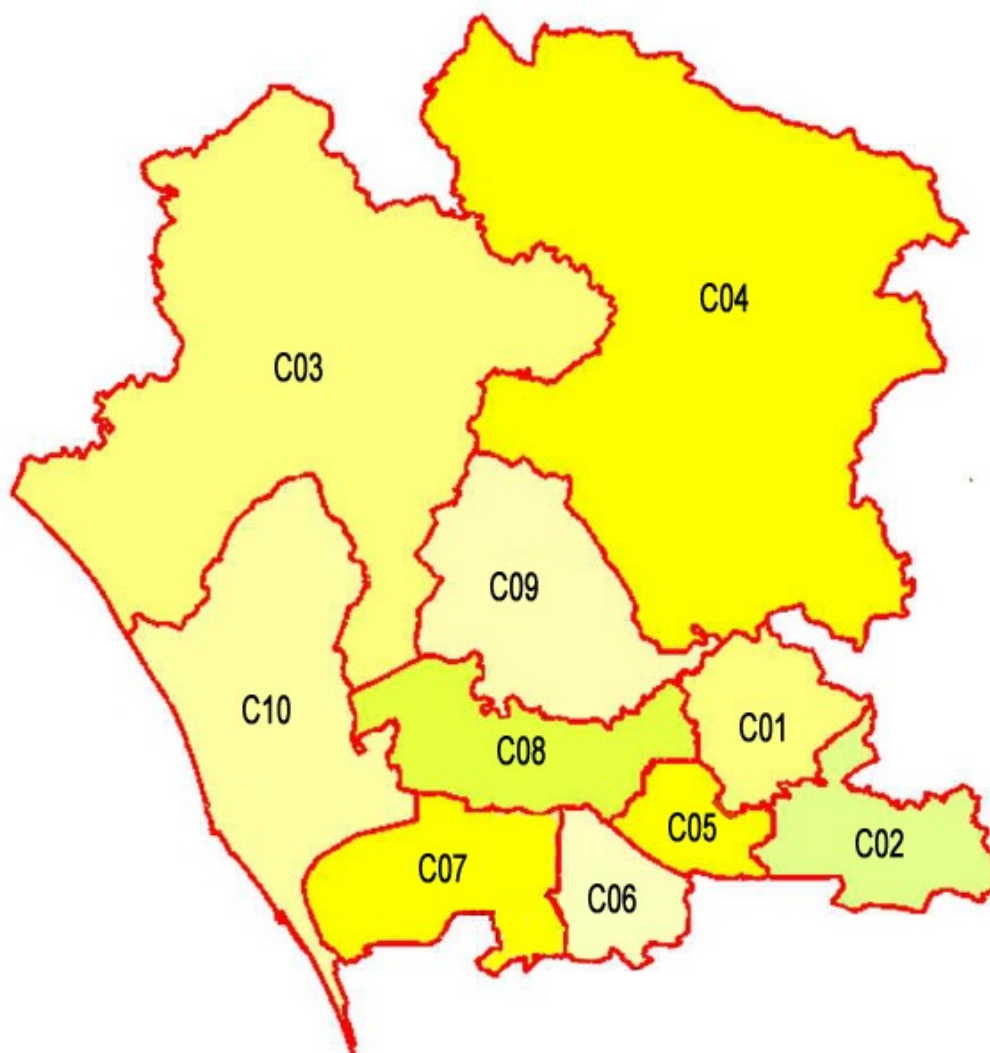
---

<sup>1</sup> L'Ambito territoriale è un'aggregazione territoriale di diversi comuni che presentano elementi di omogeneità geo-oro-morfologici, di affinità di bisogni relativi alla possibilità di utilizzo di risorse e servizi territoriali comuni, di efficienza del sistema dei trasporti, di accesso facilitato ai servizi, relative a pregresse esperienze progettuali integrate. Esso ha una notevole importanza strategica e costituisce elemento strutturale del sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete, dove si interconnettono e interagiscono capacità di analisi sociale e di pianificazione, risorse umane, finanziarie, professionali e organizzative degli enti partner finalizzate all'eliminazione delle difficoltà sociali che ostacolano il pieno sviluppo della persona. (cfr. sito istituzionale della Regione Campania)



L'Ambito territoriale C8 si colloca alla terz'ultima posizione, mentre all'ultima posizione troviamo l'ambito territoriale C5 con il comune di Marcianise capofila, dove si contano 16 ODV. Tali territori sono accumulati dal fatto che, negli anni passati, hanno rappresentato realtà economicamente valide per la provincia, danno la sensazione di non riuscire a riprendersi dal trauma della crisi e che la cittadinanza sia alla ricerca di un equilibrio.

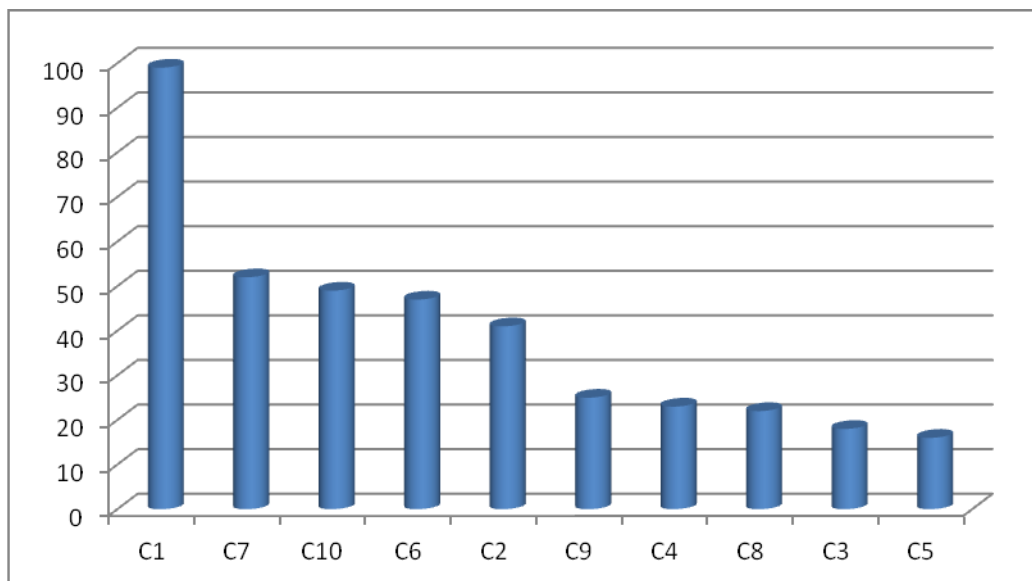
### **Ambiti e Distretti della Provincia di Caserta**



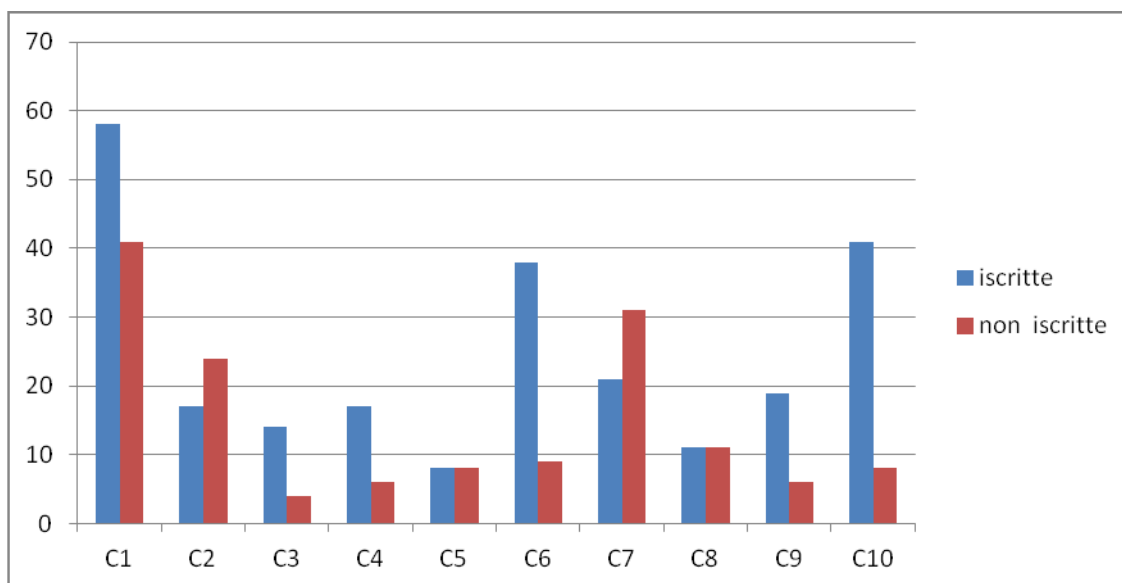
\*Gli ambiti territoriali sono quelli definiti dal DECRETO N. 77 del 09.07.2012 della Regione Campania relativo al recepimento DGRC n. 320 del 03/07/2012 concernente *Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari -provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011*



**Grafico 1 - Presenza di OdV per ambito territoriale**



**Grafico 2 - ODV iscritte e non iscritte per ambito territoriale**



**Tab. 2**

<b>Ambito territoriale*</b>	<b>N° OdV iscritte al registro regionale al 31/12/'15</b>	<b>N° OdV censite dal CSV al 31/12/'15 (non iscritte al registro regionale)</b>	<b>N° totale OdV presenti per ambito territoriale</b>
C1 (Caserta)	58	41	99
C2 (Santa Maria a Vico)	17	24	41
C3 (Teano)	14	04	18
C4 (Piedimonte Matese)	17	06	23
C5 (Marcianise)	08	08	16
C6 (Casaluce)	38	09	47
C7 (Lusciano)	21	31	52
C8 (Santa Maria C. V.)	11	11	22
C9 (Sparanise)	19	06	25
C10 (Mondragone)	41	08	49
<b>Totale</b>	<b>244</b>	<b>148</b>	<b>392</b>

## Settori di intervento

Rispetto al settore di intervento le OdV spesso sono contestualmente operanti in diverse aree, questo spiega che la somma dei dati assoluti non corrisponde al dato riportato nella tab. 1 e la somma dei dati percentuali supera il valore 100

Dalla tab. 3 scaturisce un'immagine del volontariato concentrata sui temi tradizionali quali socio-assistenziale, inclusione sociale dei soggetti a rischio di emarginazione, cittadinanza attiva ecc. . Settori meno presidiati sono promozione e sostegno del benessere psico-fisico e sociale e contrasto alla violenza perpetrata ai danni di donne e minori.

**Tab. 3**

<b>Settore di Intervento*</b>	<b>NUMERO</b>	<b>PERCENTUALE</b>
<b>Socio-assistenziale:</b> contrasto alla povertà, distribuzione di beni di prima necessità, orientamento e accompagnamento ai servizio istituzionali (ASL, servizi Sociali territoriali, Scuole)	145	36,98%
<b>Socio Sanitario:</b> soccorso di emergenza, promozione e tutela del diritto alla salute; accompagnamento ai servizi sanitari (Presidi/Aziende Ospedaliere, Distretti Sanitari, Ser.T.); donazione sangue; donazione organi e tessuti, supporto ai degenti	40	10,20%
<b>Animazione territoriale:</b> attività educative, ludico-ricreative, sostegno scolastico, promozione e sostegno dell'educazione permanente degli adulti	<b>50</b>	12,75%
<b>PROTEZIONE CIVILE</b>	30	7,65%
<b>Contrasto alla Violenza</b> perpetrata ai danni di donne e minori	2	0,51%
<b>Difesa e valorizzazione del patrimonio ambientale,</b> animale e naturale	30	7,65%
<b>Difesa, valorizzazione e tutela dei beni culturali:</b> artistici, architettonici, storici, archeologici, tradizioni locali.	25	6,37%
<b>Cittadinanza attiva:</b> valorizzazione e tutela dei beni comuni, promozione e difesa della legalità, contrasto all'usura, partecipazione attiva alla vita democratica, promozione e tutela dei diritti delle fasce deboli della comunità	90	22,95%
<b>Immigrazione:</b> orientamento, accompagnamento e supporto per l'assolvimento degli iter burocratici presso Enti Pubblici; tutela e promozione dei diritti, azioni volte a favorire l'integrazione multiculturale, combattere la discriminazione razziale.	10	2,55%
<b>Pari opportunità di genere:</b> LGBT, uomo/donna.	2	0,51%
<b>Inclusione sociale dei soggetti a rischio di emarginazione</b>	130	33,16%
<b>Promozione e sostegno del benessere psico-fisico e sociale</b>	1	0,25%
<b>ALTRO</b>	555	141,32%

\* Le OdV in taluni casi si operano in più settori, ciò giustifica che la somma dei dati assoluti non corrisponde al dato riportato nella tab. 1 e la somma dei dati percentuali supera il valore 100

# il governo e la struttura

## la compagine sociale

La base sociale del CSV Asso.Vo.Ce. è costituita, così come previsto dallo statuto, in prevalenza da organizzazioni di volontariato di primo e secondo livello. La quota associativa annuale è pari a 50 euro.

Le organizzazioni socie al 31/12/2015 erano 35, di cui:

- 33 organizzazioni di volontariato;
- 2 associazioni di promozione sociale.

### **Soci Fondatori:**

A.i.d.o., A.i.s.m., A.na.vo., Antea Casertana, A.p.a.s.c.v., A.r.c.i., Auser, A.v.o., Casa dei Diritti Sociali perchè no, Centro di Animazione Missionaria, Centro di Ascolto Alba, Centro Laila, Federhand, Jerry Essan Masslo, Lega Italiana Lotta Tumori, Mo.V.I., Sentieri Nuovi ed U.Li.Vo.

### **Soci Ordinari:**

AITF, Ali e Radici, ARCA, Arci Ragazzi, Legambiente Geofilos, Leo Onlus, Solidarietà Cervinese, Spazio Donna, WWF Caserta

ANOLF, Oltre il domani, Il Laboratorio, SNC Libero Pensiero, Generazione Libera, Fatti per volare, Associazione Gianluca Sguiglia, AVIS San Felice a Cancellò

## il sistema di governo

Il CSV Asso.Vo.Ce. elegge democraticamente i suoi organi ogni tre anni. Nel giugno 2013 sono stati rinnovati gli organi elettivi:

**L'assemblea dei soci** è organo sovrano dell'Associazione è presieduta dal Presidente che la convoca almeno due volte l'anno.

Ha il compito di:

- discutere ed approvare il bilancio preventivo, il bilancio di esercizio e il bilancio sociale;
- definire il programma generale annuale di attività dell'Associazione;
- eleggere i membri del Comitato Direttivo;
- eleggere i componenti del Collegio dei Garanti e dei Sindaci revisori di sua spettanza;
- decidere su ammissione e decadenza dei soci su proposta del Comitato Direttivo.

**Il Collegio dei Sindaci Revisori** è organo di controllo amministrativo, rimane in carica tre anni ed è formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. Uno dei componenti effettivi è nominato dal Comitato di Gestione.

Il Collegio ha il compito di:

- esprimere parere di legittimità inerenti gli atti di natura contabile e patrimoniale;
- verificare il corretto andamento amministrativo dell'Associazione, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture;

Ogni anno il Collegio presenta all'Assemblea una relazione scritta sul bilancio consuntivo  
I compensi corrisposti nel 2015 ai membri del Collegio sono stati complessivamente pari a € 2.400,00

### **Collegio dei Revisori dei Conti**

dott. Guida Guido (Presidente)  
dott. Antonio Mantovanelli  
dott. Tumino Ernesto nominato dal CO.GE.

### **Supplenti**

dott. Aspromonte Angelo

**Il Collegio dei Garanti** è formato da tre componenti effettivi e rimane in carica tre anni.  
Il Collegio è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna:

- interpreta le norme statutarie e regolamentari e dà pareri sulla loro corretta applicazione;
- dirime le controversie insorte tra soci, tra questi e gli organi dirigenti, fra organi sociali.
- Riceve le domande di adesione degli aspiranti soci, domande che con proprio motivato parere trasferisce al Comitato Direttivo

### **Collegio dei Garanti**

Di Mauro Giuseppe Antonio (Presidente)  
Senneca Michele  
Iacono Maria Rosaria Francesca

**Il Comitato Direttivo** è composto da 8 membri, eletti dall'Assemblea e da 1 nominato dal Comitato di Gestione. Dura in carica tre anni.

Il Comitato è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione e, al fine di realizzare il programma di attività, pone in essere ogni atto esecutivo necessario.

I componenti del Comitato Direttivo non ricevono alcun emolumento o remunerazione, ma solo un rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione alla loro carica.

### **Presidente**

Castaldi Gennaro, A.I.D.O.

### **Consiglieri**

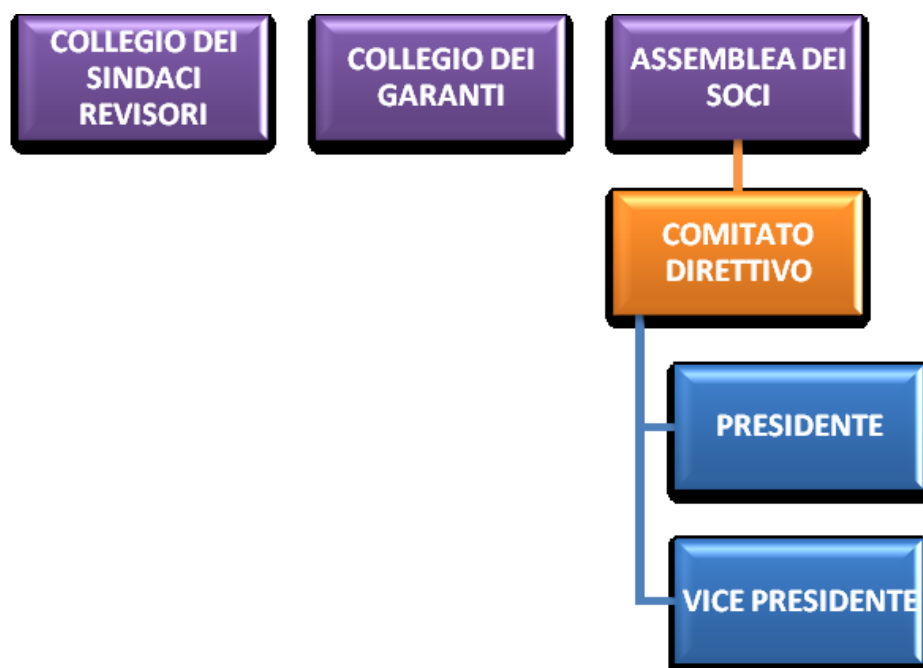
Pera Elena, ARCA (Vicepresidente)  
Iorio Pasquale Auser Caserta\*  
Napolano Biagio, ARCI  
Romano Daniele, Federhand  
Lauria Raffaele, WWF Caserta  
Caputo Concetta Ass. Leo Onlus\*  
Luciano Gisele, MOVI  
Paolo Lanzilli nominato dal CO.GE.

Il Comitato direttivo durerà in carica fino a giugno 2016

Il Comitato è convocato dal Presidente e si riunisce almeno una volta al mese.

\* Il Consigliere è stato cooptato a seguito della delibera n. 146/4 del Direttivo Asso.Vo.Ce. del 22 maggio 2014

**Il Presidente** è il legale rappresentante dell'Associazione ed è titolare della firma sociale, convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Comitato Direttivo. In caso di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente. Il mandato del Presidente e del Vicepresidente coincidono temporalmente con quello del Comitato Direttivo.



## La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa del CSV è costituita da:

- direttore con compiti di coordinamento, con un contratto di dipendente a tempo indeterminato part time 30 ore settimanali;
- una segretaria dipendente a tempo indeterminato part time 26 ore settimanali, con compiti di primo contatto ed orientamento, service ai progetti;
- due operatrici dipendenti a tempo indeterminato part time 18 ore settimanali ed un'operatrice dipendente a tempo indeterminato full time con ruolo di referenti di area (formazione, comunicazione, promozione, progettazione e ricerca)
- un esperto informatico dipendente a tempo indeterminato part time 30 ore settimanali (a partire da luglio 2015) per la gestione del sito internet, del database del censimento delle associazioni di volontariato, del monitoraggio dei servizi erogati dal Centro e per l'elaborazione e stampa del materiale promozionale delle OdV;
- un amministrativo esterno al CSV che cura la prima nota e le rendicontazioni dei progetti finanziati attraverso i bandi pubblicati dal CSV.
- due consulenti esterni che curano la tenuta della contabilità e gli adempimenti di retribuzione e contribuzione fiscale delle risorse umane di Asso.Vo.Ce.

Tutte le risorse umane sono in servizio nella sede centrale del CSV Asso.Vo.Ce. che dal primo luglio 2015 ha trasferito la propria sede a Maddaloni, negli spazi della Stazione impresenziata di Maddaloni Inferiore.

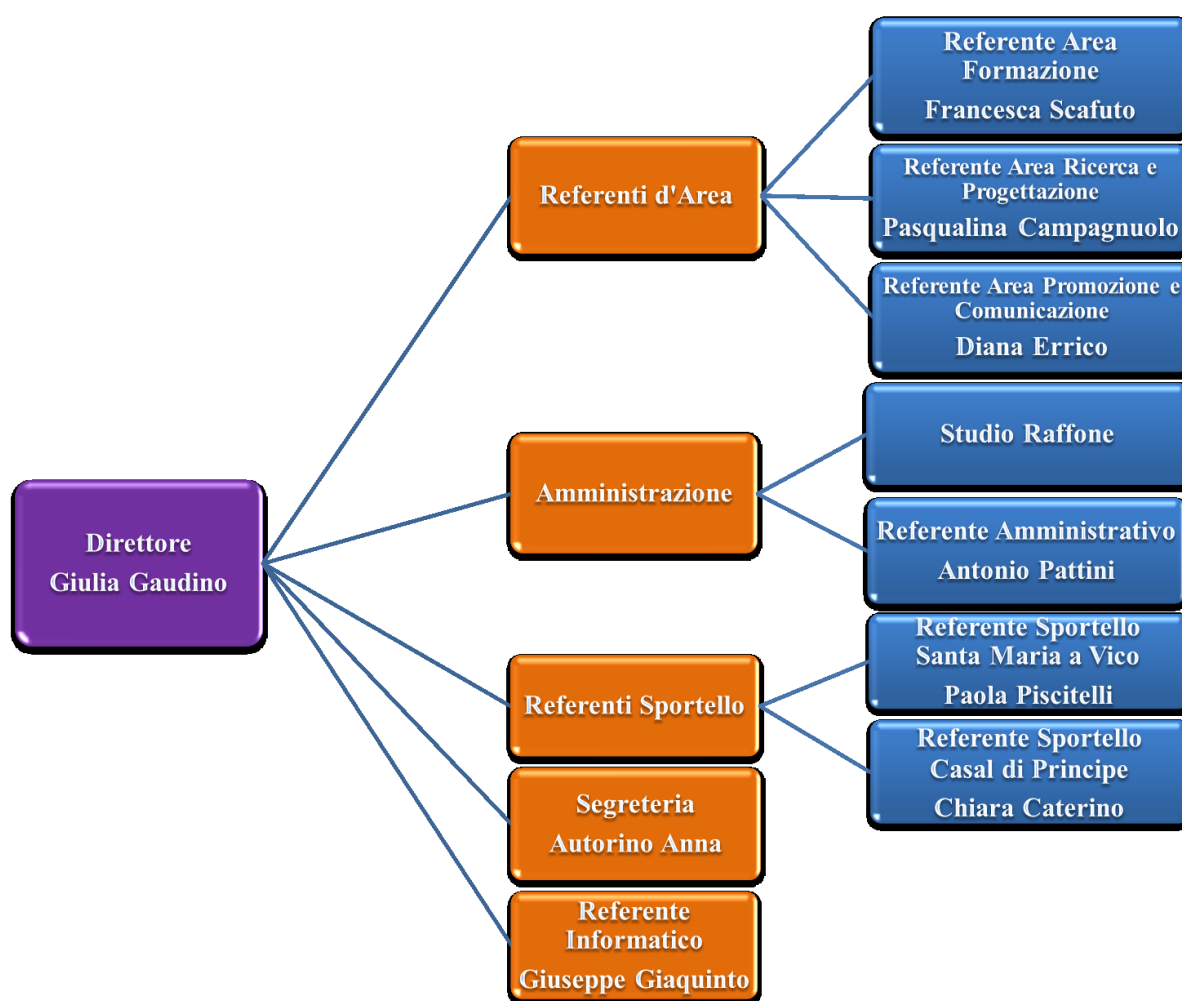
Fanno parte dell'organigramma anche due referenti di sportello dipendenti a tempo indeterminato part time 18 ore settimanali, in servizio presso lo Sportello del CSV di Santa Maria a Vico e lo Sportello del CSV di Casal di Principe.

Lo staff nel corso del 2015 ha effettuato riunioni:

- per monitorare le attività svolte nel corso dell'anno e per confrontarsi sulle iniziative in corso di realizzazione (totale di 25 ore);
- per discutere impostazione e contenuti del bilancio sociale (totale di 30 ore);
- per programmare il piano delle attività del 2016 (totale di 15 ore)
- per acquisire le tecniche di Primo Soccorso (totale 15 ore)

Inoltre sono stati seguiti diversi webinar , organizzati da CSVNet, sulle seguenti tematiche: Progettazione Europea, Le nuove forme contrattuali per i lavoratori a seguito del Jobs Act.

Queste scelte rientrano nella volontà dell'organizzazione di far maturare le competenze dei propri dipendenti per poter erogare internamente il maggior numero di servizi e di consulenze.





# il sistema di relazioni

## Il Coordinamento dei CSV campani

I cinque Centri di Servizio della Campania condividono l'esigenza di una collaborazione stretta, al fine di incidere maggiormente sul tessuto sociale e culturale della regione. Per questo motivo si stanno avviando alla stipula di un atto formale che impegni le parti nella promozione di iniziative comuni e di valorizzazione delle buone pratiche di ciascun CSV provinciale.

## I Centri di Servizio per il Volontariato in Italia e CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato)

I Centri di Servizio per il Volontariato sono presenti in tutte le regioni italiane organizzati su base provinciale o regionale. Il Coordinamento intende rappresentare uno strumento agile di collegamento per lo scambio e la valorizzazione delle esperienze maturate dai Centri e per interloquire in maniera efficace ed organizzata con enti, organizzazioni ed istituzioni nazionali e internazionali. Prioritario obiettivo del Centro Servizi di Caserta sarà quello di continuare a garantire collaborazione e sostegno ai lavori degli organi politici e dei gruppi tecnici per la programmazione e realizzazione delle iniziative previste nel programma d'attività di CSVnet.

## La Seconda Università degli Studi di Napoli

A giugno 2015 il CSV Asso.Vo.Ce. ha firmato un protocollo con la Seconda Università degli Studi di Napoli in merito al riconoscimento delle conoscenze non formali acquisibili con il volontariato e all'attivazione di uno sportello informativo sul volontariato (SOV) presso l'Ufficio Attività Studentesche della Sun in Viale Lincoln a Caserta.

## Libera Caserta - Comitato Don Peppe Diana

Il Centro di Servizi per il Volontariato Asso.Vo.Ce. di Caserta, il Coordinamento Libera della provincia di Caserta ed il Comitato Don Peppe Diana hanno stipulato a giugno 2015 un protocollo di intesa per riattivare l'Osservatorio Provinciale sui Beni Confiscati, attraverso il quale si intende "liberare" le informazioni sui beni confiscati, renderle accessibili ai non addetti ai lavori e promuovere buoni esempi di riuso sociale di tali beni.

## Gli Ambiti Territoriali del sistema socio-sanitario

Nell'annualità 2015, il CSV Asso.Vo.Ce. ha mantenuto la collaborazione con gli Ambiti socio sanitari C1, con capofila Caserta, C8, con capofila S.Maria C.V. e C4, con capofila Piedimonte Matese. Ed ha partecipato ai Tavoli permanenti di concertazione con il Terzo Settore, unitamente alle OdV che operano sui rispettivi Ambiti territoriali, detti incontri vertevano alla concertazione propedeutica alla stesura dei Piani di Zona e dei PAC.

## UNITS

il CSV Asso.Vo.Ce. ha partecipato al Progetto ValidVol (Validation of Volunteers), progetto che ha avuto come capofila l'Ente Università del Terzo Settore di Pisa (Units).

ValidVol è un progetto europeo finanziato nell'ambito del sotto-programma Grundtvig dello scorso Programma di Apprendimento Permanente che include cinque partner europei: Italia (UniTS), Spagna (Agora), Grecia (KMOP), Austria (BFI) e il Regno Unito (NWRC).

# la dimensione sociale

## I processi per perseguire la missione

### Come viene definito il programma di attività

Ogni anno il CSV elabora un piano di attività che viene presentato al Comitato di Gestione per l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla sua attuazione sulla base delle risorse disponibili nel Fondo speciale.

#### ITER CON CUI E' STATO DEFINITO IL PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Il processo di definizione del programma è avvenuto attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni di volontariato che operano nella provincia di Caserta e non solo di quelle Socie, attraverso due modalità:

La prima rappresentata dalla riattivazione dei gruppi di lavoro del CSV Asso.Vo.Ce. per le aree della comunicazione, formazione, promozione, progettazione e ricerca, che sono guidati da un Responsabile proveniente dalle OdV socie di Asso.Vo.Ce., e che hanno tra i componenti esponenti delle OdV socie e non socie di Asso.Vo.Ce. operanti in tutto il territorio provinciale. I gruppi di lavoro si sono rivelati un utilissimo strumento di progettazione partecipata, utilizzato dalle OdV non solo per definire i bisogni del territorio, ma anche per elaborare proposte progettuali volte al superamento di tali bisogni.

La seconda rappresentata dalla convocazione di assemblee consultive in cui i politici ed i tecnici del CSV hanno incontrato i rappresentanti delle Odv socie e non socie per commentare ed approfondire le risultanze provenienti dall'elaborazione delle proposte scaturite dal lavoro dei gruppi.

Durante una prima riunione interarea, svoltasi il 30 settembre 2014, il Presidente, lo staff tecnico ed i Responsabili dei gruppi di lavoro hanno definito l'asse strategico: "Il protagonismo dei cittadini di questa terra per l'inclusione sociale e lo sviluppo del territorio", intorno al quale è stata dettagliata la Programmazione 2015 del CSV, e in riferimento al quale è stato avviato il lavoro dei gruppi, costituiti dalle OdV della provincia di Caserta, che hanno elaborato le proposte di azioni attuative.

I gruppi di lavoro della comunicazione, formazione, promozione, progettazione e ricerca hanno presentato le proposte elaborate in riferimento ai bisogni riguardanti le aree dei servizi ordinari e della microprogettazione sociale del Centro, durante un'assemblea consultiva, realizzata il 4 novembre 2014, a cui hanno partecipato tredici associazioni di volontariato distribuite su tutto il territorio provinciale ed rappresentative di tutte le mission associative.

Nel corso di questo incontro sono state definite le strategie di intervento che il CSV adotterà per l'anno 2015 a partire dall'asse strategico: "Il protagonismo dei cittadini di questa terra per l'inclusione sociale e lo sviluppo del territorio".

L'assemblea consultiva ha rappresentato un'occasione per approfondire i primi dati emersi e raccogliere i contributi anche delle OdV che non hanno partecipato al lavoro dei gruppi.

Al termine del percorso consultivo il Direttivo del CSV Asso.Vo.Ce. in data 10 novembre 2014, ha dato mandato al Direttore di stendere la programmazione 2015 che, partendo dal documento strategico delineato dai Consiglieri, tenesse conto delle sollecitazioni provenienti dalle

Associazioni di volontariato casertane socie e non socie.

Infine la Programmazione ed il relativo Bilancio Preventivo 2015 sono stati discussi ed approvati dal Direttivo nella riunione del 20 novembre 2014 e dall'Assemblea dei Soci Asso.Vo.Ce. alla data del 27 novembre 2014.

## **PROGRAMMAZIONE 2015 DEL CSV ASSO.VO.CE.: “Il protagonismo dei cittadini di questa terra per l’inclusione sociale e lo sviluppo del territorio”**

### **Le azioni proposte**

In una società che individua come caratteri distintivi del volontariato la sua capacità propositiva, il suo essere soggetto di cittadinanza attiva capace di svolgere un ruolo politico: essere associazione di volontariato è rappresentare le nuove povertà, pubblicizzare in sede istituzionale i bisogni della gente, fare rete, concertare, scegliere sempre la legalità e i diritti umani.

E' necessario sostenere un'idea di volontariato capace di non chiudersi in sé, nei propri servizi, ma di discutere e di essere soggetto attivo della e nella società. Vale a dire supportare i volontari a scendere in campo forti dei propri principi senza temere di confrontarsi con gli altri, senza arroccarsi nelle proprie posizioni. In questo modo i progetti di giustizia sociale e di sviluppo non saranno questione di pochi, ma diventeranno un problema di tutti.

L'obiettivo che si pone la programmazione 2015 è proprio quello di supportare le OdV ad essere volano nel territorio casertano di un processo di inclusione sociale e sviluppo, in questa azione un'importanza fondamentale, assume il ruolo dei giovani di questa terra che il volontariato saprà attrarre nelle attività.

Non si tratterà nei prossimi anni di fare solo formazione e attività destinate al volontariato, ma di contribuire con la nostra specificità alla formazione di un "uomo solidale", pronto alle sfide del periodo storico che stiamo vivendo.

Nel dettaglio l'azione del CSV si spiegherà in tre direzioni:

- “Il Protagonismo dei Cittadini” : Il Volontariato consente di maturare saperi e competenze essenziali per lo sviluppo completo ed armonico dei cittadini: l'esercizio quotidiano del volontariato richiede doti quali l'empatia, lo sviluppo di una coscienza critica sui problemi del territorio ed una maggiore consapevolezza dei meccanismi sociali.

Il volontariato può contribuire alla acquisizione di quelle competenze che l'Organizzazione Mondiale della Sanità chiama “Life Skills” (Competenze per Vivere), che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri ed affrontare i problemi.

Le life skills individuate dall'OMS sono di seguito riportate nell'elenco:

1. Decision making (capacità di prendere decisioni);
  2. Problem solving (capacità di risolvere i problemi);
- a) Creatività;
  - b) Senso critico;
  - c) Comunicazione efficace;
  - d) Skills nelle relazioni interpersonali;
  - e) Autocoscienza;
  - f) Empatia;
  - g) Gestione delle emozioni;
  - h) Gestione dello stress.

Alcune di queste competenze, grazie all'impegno nelle attività di volontariato, possono essere trasmesse ai giovani per realizzare l'obiettivo che si è posto la Programmazione di Asso.Vo.Ce., ovvero la promozione delle relazioni sociali e la formazione di un “uomo solidale”. Oltre a maturare le life skills, i giovani attraverso l'impegno nelle azioni di volontariato

acquisiscono anche competenze specifiche, a seconda della mission associativa, da tale consapevolezza matura l'impegno di Asso.Vo.Ce. ad avviare un percorso di Certificazione delle Competenze che diverse Regioni d'Italia hanno da tempo messo in atto, e per il quale anche la Campania si sta attualmente attrezzando.

- “L’inclusione sociale”: L’inclusione sociale è la finalità ultima di quasi tutte le azioni agite dalle OdV.

Attraverso azioni specifiche volte a supportare le fasce sociali a maggior rischio di disagio, il volontariato si impegna quotidianamente in questa direzione.

- “Lo sviluppo del Territorio” : L’impegno civico implicitamente connesso con l’esercizio delle attività di volontariato ha diverse ricadute positive per lo sviluppo del territorio, sia a livello indiretto (il volontario è un cittadino tendenzialmente più “consapevole” e quindi, presumibilmente, impronerà le proprie azioni a criteri di maggiore etica ed equità anche al di fuori del contesto associativo) che diretto: basti pensare soltanto alle recenti esperienze di economia sociale alle quali le OdV del territorio hanno partecipato attraverso il CSV Asso.Vo.Ce.

Alla luce di quanto su riportato si illustrano le azioni progettuali che per ciascuno degli assi tematici il CSV Asso.Vo.Ce. si propone di realizzare nell’annualità 2015. Riguardo agli obiettivi, alle modalità di realizzazione, ai tempi, come per i luoghi ed il dettaglio dei costi, tutto viene descritto nelle schede A1.

## **“Il Protagonismo dei Cittadini”**

### **Progetto Nuovi Volontari Crescono (area promozione)**

Azione che va in continuità con quanto già realizzato nelle annualità precedenti, che prevede la realizzazione di diverse attività che sono finalizzate a promuovere il volontariato giovanile. Si inizia con l’implementazione di una rete di istituti scolastici superiori disposti a collaborare con il CSV nelle attività di promozione, si prosegue con la stipula di un protocollo d’intesa con tutti gli attori che parteciperanno all’azione progettuale: Istituti Scolastici Superiori, Associazioni di volontariato. Si organizzeranno incontri tematici con gli studenti, volti alla sensibilizzazione al volontariato ed alla cittadinanza attiva, con la partecipazione alla vita associativa delle OdV coinvolte nel progetto e/o la costituzione di nuove associazioni da parte degli studenti. Si concluderà il progetto con un evento pubblico ed un campus dei giovani partecipanti, durante il quale si presenteranno le associazioni neo costituite dai giovani studenti ed i lavori che i giovani avranno realizzato durante gli stage presso le Associazioni di volontariato saranno oggetto di mostre fotografiche o presentazioni multimediali, o elaborati cartacei. Al termine della manifestazione si potranno prevedere delle premiazioni dei lavori più rappresentativi dell’intero percorso progettuale.

### **Promozione del programma Garanzia Giovani e Servizio Civile Nazionale: un’opportunità per il volontariato**

Seminari volti a promuovere e far conoscere in modo particolare ai giovani cittadini e ai giovani volontari le opportunità della misura europea Garanzia Giovani

Alcune di queste opportunità possono essere vantaggiose anche per il mondo del volontariato, anche perchè collegate strettamente al Servizio Civile Nazionale, alla possibilità di far svolgere dei tirocini presso le OdV a giovani al di sotto dei 30 anni entro 4 mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema d’istruzione formale.

### **Campagna di comunicazione sulle Life Skills (area comunicazione)**

Il Messaggio che si intende promuovere è il seguente:

Il Volontariato è una forza che “fa la differenza”: sa fare advocacy, è vicino a chi è in condizioni di disagio, ed è un’opportunità di crescita per i giovani. Chi fa volontariato è un cittadino migliore, perché si confronta con mille realtà diverse, sa ascoltare e “conosce meglio” il territorio e la società. A Caserta ci sono tante realtà di volontariato interessanti: se vuoi conoscerle, vieni al CSV Asso.Vo.Ce!

Il soggetto della Campagna saranno i volontari delle associazioni di volontariato casertane.

I contenuti specifici saranno incentrati sull’acquisizione, tramite il volontariato, di quelle che l’Oms chiama “Life skills”.

Gli strumenti di comunicazione prescelti sono:

spot/mini filmati/web series, app facebook, quiz on line, profilo twitter, ...

banner digitali

manifesti

brochure

comunicati stampa

### **Corso di formazione Piano d'azione Coesione (Area formazione)**

In continuità con il percorso formativo realizzato dal CSV Asso.Vo.Ce. nel 2013 di Animazione territoriale volto a:

Rendere le OdV casertane capaci di interloquire con le Istituzioni e di instaurare processi di animazione sociale

Costituire dei coordinamenti di OdV nei singoli Ambiti territoriali

Per migliorare il protagonismo dei volontari si rende necessario informare e formare loro su una nuova forma di ‘Servizi di cura all’infanzia e agli anziani non autosufficienti’ finanziata da un programma nazionale che si colloca nell’ambito del Piano d’azione Coesione (PAC).

Quest’ultimo è di competenza del ministro per la Coesione Territoriale ed è stato avviato, d’intesa con la Commissione europea, per accelerare l’attuazione di programmi finalizzati a favorire la coesione tra le regioni dell’Unione europea riducendo le disparità esistenti.

Il Programma nazionale ha una durata triennale, dal 2013 al 2015. La sua attuazione è stata affidata al ministero dell’Interno, individuato quale autorità di gestione responsabile. Le risorse stanziare sono destinate alle 4 regioni ricomprese nell’obiettivo europeo “Convergenza”: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

In Campania il PAC, viene progettato dagli Ambiti territoriali, cioè gli stessi soggetti che realizzano il Piano di Zona con cui vengono concretizzati i servizi socio-sanitari.

Formare le OdV sul PAC, fornirà loro strumenti per una concertazione adeguata con le Istituzioni.

### **“L’inclusione sociale”**

#### **Le giornate del volontariato**

Realizzare eventi di promozione del volontariato, dislocati sul territorio, nei quali affrontare i vari temi legati all’inclusione sociale (giovani, disabilità, immigrazione e seconde generazioni).

#### **Corso di formazione con crediti certificati (BLS-D)**

Realizzare dei corsi di formazione in convenzione con Enti esterni (es. Università, Ordini) per il Riconoscimento di crediti per le attività formative del CSV.

Con tale azione si contribuirà all’inclusione sociale dei giovani soprattutto a rischio occupazionale. Il CSV avvierà l’iter per il riconoscimento e la certificazione di competenze acquisite nell’esperienza del volontariato.

### **Corso di formazione: progettazione di percorsi di accoglienza nel volontariato per soggetti in misura alternativa alla detenzione**

Con la realizzazione di questo percorso formativo si contribuirà all'inclusione sociale dei detenuti e degli ex detenuti. Favorendo progetti di esecuzione penale esterna delle pene per i detenuti, all'interno di progetti delle OdV casertane.

Si provvederà a fornire alle OdV casertane le competenze per conseguire protocolli d'intesa con l'UEPE al fine di poter integrare i detenuti nelle azioni realizzate dall'OdV di riferimento.

### **“Lo sviluppo del territorio”**

#### **Il Catalogo sulle buone prassi in materia di uso dei beni comuni (attività di comunicazione)**

Il riuso dei beni comuni favorisce lo sviluppo del territorio, in provincia di Caserta già esistono sperimentazioni di attività realizzate su beni comuni e beni confiscati alla camorra che sono diventate opportunità di sviluppo.

Per tanto ci si propone di realizzare un portale su cui il volontariato casertano potrà indicare le buone pratiche in materia di riuso di beni comuni, intesi come terreni destinati ad usi civici, beni archeologici e culturali, beni confiscati alla criminalità organizzata...

Sul portale i volontari potranno:

- diffondere foto, video dei beni comuni da loro recuperati;
- raccontare la propria esperienza
- condividere, attraverso un forum, con altri volontari esperienze e buone prassi
- inserire dati relativi alla geolocalizzazione dei beni.

#### **Seminari informativi: “Il regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”**

Realizzazione di seminari itineranti sul territorio provinciale per diffondere “Il regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” realizzato da Labsus (Laboratorio per la Sussidiarietà) e già adottato da diversi comuni in provincia di Caserta. Il Regolamento rappresenta lo strumento per attuare il principio di sussidiarietà, offrendo una cornice di riferimento alle diverse occasioni in cui il Comune e i cittadini si alleano per condividere la responsabilità di curare e rigenerare la città.

Gli interventi di cura o di rigenerazione proposti dai cittadini e coprogettati con il Comune vengono disciplinati da appositi patti di collaborazione, attraverso i quali si definisce cosa fare, come farlo e con quali forme di sostegno.

#### **EXPO 2015: un'opportunità di sviluppo**

Il Programma Volontari per Expo 2015, ha come scopo principale quello di permettere a tutti i cittadini, italiani e non, che vorranno essere parte di questo grande Evento di attivarsi nell'accoglienza e supporto per i visitatori e i partecipanti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo, dando un chiaro ed evidente messaggio e immagine di integrazione, universalità e solidarietà, trasferendo i valori e i contenuti del Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita, attraverso un'opera di informazione e sensibilizzazione.

CSVNet, CIESSEVI, Expo 2015 attraverso un partenariato gestiranno il programma Volontari per Expo.

Già da ottobre 2014 i Centri di Servizio al Volontariato in convenzione con CSVNet stanno effettuando la selezione e l'orientamento dei candidati ad essere volontari per Expo 2015.

Nei prossimi mesi si propone di realizzare sul territorio eventi di promozione di Expo 2015 e formazione destinata in maniera particolare ai giovani che si sono candidati ad essere volontari nella manifestazione che si svolgerà a Milano da maggio ad ottobre 2015.

Nell'ottica del tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita il CSV Asso.Vo.Ce. destina a tutte le OdV della provincia di Caserta un ciclo di tavole rotonde che si focalizzeranno sull' Educazione alla salute nella riscoperta della propria Terra (soprattutto attraverso l'alimentazione). I seminari di formazione e promozione saranno pubblici e destinati sia ai volontari, che agli aspiranti volontari, che alla cittadinanza.

Ultima fase dell'azione EXPO 2015: un'opportunità di sviluppo sarà costituita dalla possibilità che il CSV Asso.Vo.Ce. darà ai volontari della provincia di Caserta, di partecipare a EXPO 2015. Attraverso un bando si metteranno a disposizione delle OdV 50 biglietti d'ingresso giornalieri ad EXPO e la compartecipazione alle spese di viaggio anticipate dalle OdV fino ad un max di 100,00 euro a volontario.

In questo modo i volontari potranno, in via esperienziale, costatare ciò che viene realizzato anche da altri soggetti del Terzo Settore mondiale sul tema dell'alimentazione.

### **Corso di formazione sugli Usi civici**

Facendo seguito al percorso formativo realizzato nel 2014 riguardante i temi dell'agricoltura sociale, si propone di realizzare un approfondimento di detti temi in relazione agli usi civici dei terreni demaniali. Si parla di un fondo gravato da uso civico quando si vuole indicare un fondo destinato ad essere goduto dalla collettività. Per collettività si intende di solito la popolazione del luogo (non del comune, ma del luogo, quindi il comune o la frazione o la zona ecc...) dove il fondo è sito.

Il percorso formativo sarà un'opportunità per le OdV per maturare competenze rispetto a come godere di questi beni, come localizzarli, come utilizzarli. Tutto ciò alla luce della nuova normativa riguardante l'agricoltura sociale approvata in Senato a luglio del 2014 e della normativa regionale della Campania che prevede l'assegnazione di risorse a quei soggetti che avranno assegnati beni gravati da uso civico.

### **Seminari svolti con la metodologia del World Café**

Il caffè è storicamente un luogo in cui si parla e si comunica, in modo diretto, colloquiale, piacevole ed informale. Il World Café è una metodologia che si ispira ai vecchi caffè creando un ambiente di lavoro che invita i partecipanti ad una discussione libera ed appassionata. La sua particolarità è quella di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. Fare un World Café nei fatti significa organizzare consapevolmente delle conversazioni importanti. Per farlo bisogna lavorare sulle domande, avendo la capacità di formularle che invitino le persone a collaborare in modo positivo, indagando il significato profondo delle cose. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Applicando la metodologia su descritta il CSV propone di realizzare una serie di seminari in cui riprendere temi trattati nelle annualità precedenti come le tematiche della tutela dell'ambiente e della valorizzazione dei beni architettonici e culturali. Ciò anche per verificare, in fase di follow-up, come si è evoluta l'attività delle OdV che hanno partecipato ai percorsi formativi sulle tematiche oggetto delle lezioni e degli stage, realizzati nelle annualità precedenti.

### **Corso di formazione Come costituire Reti di volontariato per partnership che concorrono ai Fondi europei**

In continuità con il percorso formativo in cui sono state trasferite ai volontari le competenze per attingere ai finanziamenti europei, concorrendo alle misure di Europa 2020, si è concretizzata l'esigenza di approfondire il tema delle partnership per concorrere ai Bandi dell'Unione Europea. Il percorso formativo sarà finalizzato a mettere in relazione le OdV della provincia di Caserta con un network di soggetti del Terzo Settore che abbiano già esperienza nella partecipazione a progetti europei.



## Il Bando di Microprogettazione sociale 2015

Al fine di voler contribuire allo sviluppo ed alla qualificazione delle associazioni di volontariato casertane il Centro Servizi ritiene indispensabile investire risorse ed energie finalizzate alla realizzazione, da parte delle associazioni, di progetti di intervento che abbiano un effettivo impatto sul territorio. Per le motivazioni esplicitate anche per il 2015 il CSV Asso.Vo.Ce. propone il bando di microprogettazione 2015, che in linea con l'asse strategico individuato verterà su tre assi tematici e darà la possibilità alle OdV iscritte e non iscritte al Registro regionale del volontariato della Regione Campania di proporre attività sintetizzate nella tabella che segue:

Aree tematiche	Assi strategici
Inclusione sociale	inclusione dei detenuti; integrazione intesa come creazione di tessuto connettivo sociale tra abili e persone con disabilità, tra culture ed etnie diverse e l'integrazione di esperienze di vita differenti; contrasto alla povertà; patto generazionale.
Sviluppo del territorio	agricoltura sociale; recupero di arti e mestieri attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie; valorizzazione dei beni storici - artistici, monumentali e paesaggistici che comprenda la conoscenza, la progettazione della manutenzione straordinaria e ordinaria finalizzata alla riqualificazione del territorio .
Cittadini consapevoli	maturare la consapevolezza della partecipazione a tutte le fasi dei processi decisionali nella amministrazione della "cosa pubblica"; favorire la politica partecipata.

**Le attività programmate per l'annualità 2015 sono state realizzate solo parzialmente nell'anno solare di riferimento, in quanto il Comitato di Gestione della Campania ha provveduto ad approvare la programmazione consegnata a novembre 2014, solo a luglio 2015 ed il finanziamento è stato accreditato nel settembre 2015. Ciò ha comportato uno slittamento dei tempi di realizzazione di alcune azioni nell'anno 2016.**

### Modalità di valutazione dell'efficacia delle azioni

Così come previsto dalla Carta dei servizi del CSV Asso.Vo.Ce. tutte le azioni progettuali realizzate dal Centro e tutti i servizi erogati all'utenza, vengono monitorati e valutati.

Il CSV ha in essere un monitoraggio quantitativo dei progetti grazie alla catalogazione della "Scheda richiesta servizi" che gli utenti del CSV devono compilare ogni volta che richiedono un servizio, sia esso di formazione, di promozione, di consulenza....

Asso.Vo.Ce. inoltre richiede agli utenti di compilare un Questionario di valutazione del servizio dopo l'erogazione di ciascun servizio, nel questionario gli utenti possono esprimere una preferenza su una scala che va da 1 (per niente soddisfatto/ per niente efficace) a 5 (molto soddisfatto/molto efficace) che misura il gradimento percepito dall'utente rispetto a vari parametri, tra essi i salienti

sono: personale che eroga il servizio, locali in cui viene erogato il servizio, qualità del servizio, tempi di erogazione....

Sia il monitoraggio quantitativo che la valutazione da parte degli utenti consentono al CSV di redigere annualmente il Bilancio Sociale.

A questo sistema si aggiungono le riunioni dello staff che lavora per il CSV e che eroga i servizi, che periodicamente vengono convocate per verificare la fase realizzativa delle azioni progettuali, ed, eventualmente, per confezionare delle proposte di modifica, da condividere con il Direttivo del CSV, nel caso in cui ci si rende conto che, in itinere, vanno posti dei correttivi per rendere l'azione più efficace.

Per i progetti di microprogettazione infine, il CSV prevede un tutoraggio costante delle associazioni proponenti e della rete associativa durante la realizzazione delle azioni finanziate.

Prevede inoltre delle visite di monitoraggio a sorpresa con la finalità di verificare che le azioni progettuali siano realizzate, così come previsto dall'istanza approvata. Durante l'incontro di monitoraggio, il monitore e il responsabile di progetto redigono una scheda in cui vengono riportati dati quali/quantitativi riguardanti le azioni, gli utenti, gli operatori coinvolti nelle azioni progettuali.

**QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO**

Servizio Richiesto: .....

Data di compilazione: ...../...../.....

ANNO DI NASCITA					
SESSO	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F			
TITOLO DI STUDIO	<input type="checkbox"/> LICENZA ELEMENTARE	<input type="checkbox"/> LICENZA MEDIA	<input type="checkbox"/> DIPLOMA	<input type="checkbox"/> LAUREA	<input type="checkbox"/> POST LAUREA
Tempi per l'erogazione del servizio richiesto	☹️ SCARSO	😊 SUFFICIENTE	😊 OTTIMO		
Risultati corrispondenti alle aspettative	☹️ SCARSO	😊 SUFFICIENTE	😊 OTTIMO		
Giudizio complessivo	☹️ SCARSO	😊 SUFFICIENTE	😊 OTTIMO		



Hai suggerimenti per migliorare l'erogazione dei servizi del CSV Asso.Vo.Ce. ?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Grazie per la collaborazione!

## A chi, quali e come vengono erogati i servizi

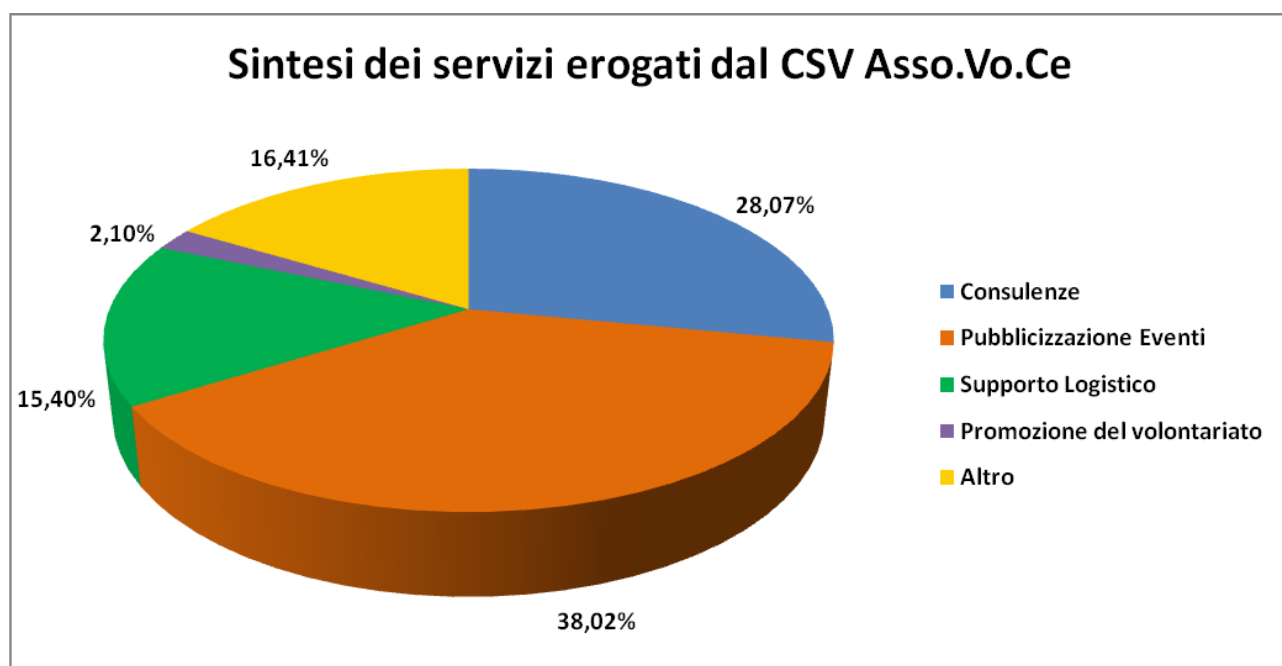
**T**utti i servizi sono rivolti alle organizzazioni di volontariato ed agli aspiranti volontari, e vengono erogati in maniera gratuita grazie al finanziamento ottenuto in base alla legge sul volontariato da parte della **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO Parma - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO Cuneo - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO PADOVA E ROVIGO - COMPAGNIA SAN PAOLO**. Il CSV non può erogare finanziamenti o sovvenzioni dirette alle organizzazioni, ad eccezione di finanziamenti su progetto, previsti in appositi bandi concordati con il Comitato di Gestione.

Negli orari di apertura delle sedi di Maddaloni, Casal di Principe, Santa Maria a Vico è possibile richiedere informazioni sui servizi offerti, o porre quesiti più generali su temi inerenti il mondo del volontariato.

La prima accoglienza è rivolta non solo alle organizzazioni di volontariato, ma a tutti quegli enti, o soggetti che sono interessati al volontariato.

I soggetti interessati possono consultare la Carta dei Servizi del CSV, realizzata in formato cartaceo e consultabile anche on-line e leggendo una cartolina informativa che riassume sinteticamente i principali servizi del Centro.

Nel grafico che segue vengono sintetizzati tutti i servizi erogati dal CSV Asso.Vo.Ce. nell'annualità 2015; nei paragrafi che seguono si potranno trovare i dettagli nelle singole aree di erogazione dei servizi.



TIPOLOGIA SERVIZIO	NUMERO	PERC.
Consulenze	361	28,07%
Pubblicizzazione Eventi	489	38,02%
Supporto Logistico	198	15,40%
Promozione del volontariato	27	2,10%
Altro	211	16,41%
<b>TOTALE</b>	<b>1286</b>	

# Il quadro delle attività

## Saper gestire l'organizzazione

Lo svolgimento dell'attività di volontariato richiede anche la necessità di effettuare alcuni adempimenti indispensabili, sia per la costituzione dell'associazione, sia per la gestione ordinaria della stessa.

A questi compiti, propri dell'ambito civilistico e di quello contabile, si affiancano gli aspetti maggiormente legati alla dimensione organizzativa e relazionale che riguardano principalmente la cura delle relazioni interne e la gestione dei volontari. I dirigenti delle organizzazioni manifestano la necessità di approfondire i temi connessi alla corretta gestione delle dinamiche di gruppo e all'efficace esercizio del ruolo di governo proprio del presidente di associazione. La maggioranza dei presidenti considera l'insieme delle competenze necessarie per gestire questi aspetti come una componente indispensabile del proprio bagaglio culturale che deve essere continuamente aggiornata ed alimentata. D'altra parte l'attenzione dei volontari è prevalentemente concentrata sul fare e gli aspetti gestionali sono sovente vissuti come un appesantimento. Per il CSV diventa quindi indispensabile, da una parte, offrire alle organizzazioni servizi connessi alla nascita e al consolidamento dell'associazione, alla revisione dello statuto e alla redazione del bilancio consuntivo; dall'altra, mettere a disposizione dei volontari percorsi di accompagnamento finalizzati a sostenere le trasformazioni e a ridiscutere la missione e gli obiettivi dell'organizzazione.

Queste azioni attengono all'area Consulenze del CSV Asso.Vo.Ce. che ha strutturato un servizio così suddiviso:

- consulenza di base
- percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio;

L'attività è gestita dagli operatori interni al CSV e l'intervento di consulenti esterni è utilizzato esclusivamente per le consulenze contabili, fiscali e giuslavoristiche.

### Realizzazione di attività di consulenza di base (Orientamento e prima risposta)

Per consulenze di base si intendono quei servizi erogati da Asso.Vo.Ce. che si esauriscono nella risoluzione di un problema circoscritto e delimitato, che è necessario affrontare e risolvere nell'arco di poco tempo.

La Consulenza prevede sia l'incontro diretto con il referente del CSV, che il semplice contatto telefonico o via posta elettronica.

SEDE	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALE
SERVIZIO EROGATO				
Prima risposta	183	7	7	197
Altro	4	4	6	14
TOTALE	187	11	13	211

## ASSOCIAZIONI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO

SEDE	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALE
<b>SERVIZIO EROGATO</b>				
Prima risposta	15	4	6	25
Altro	3	4	3	10
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>35</b>

Sono stati erogati 211 servizi di **Prima risposta** e/o Orientamento (grafico 1) e hanno usufruito del servizio **35 diverse OdV**

Grafico 1: Servizio Prima risposta Caserta

### Caserta

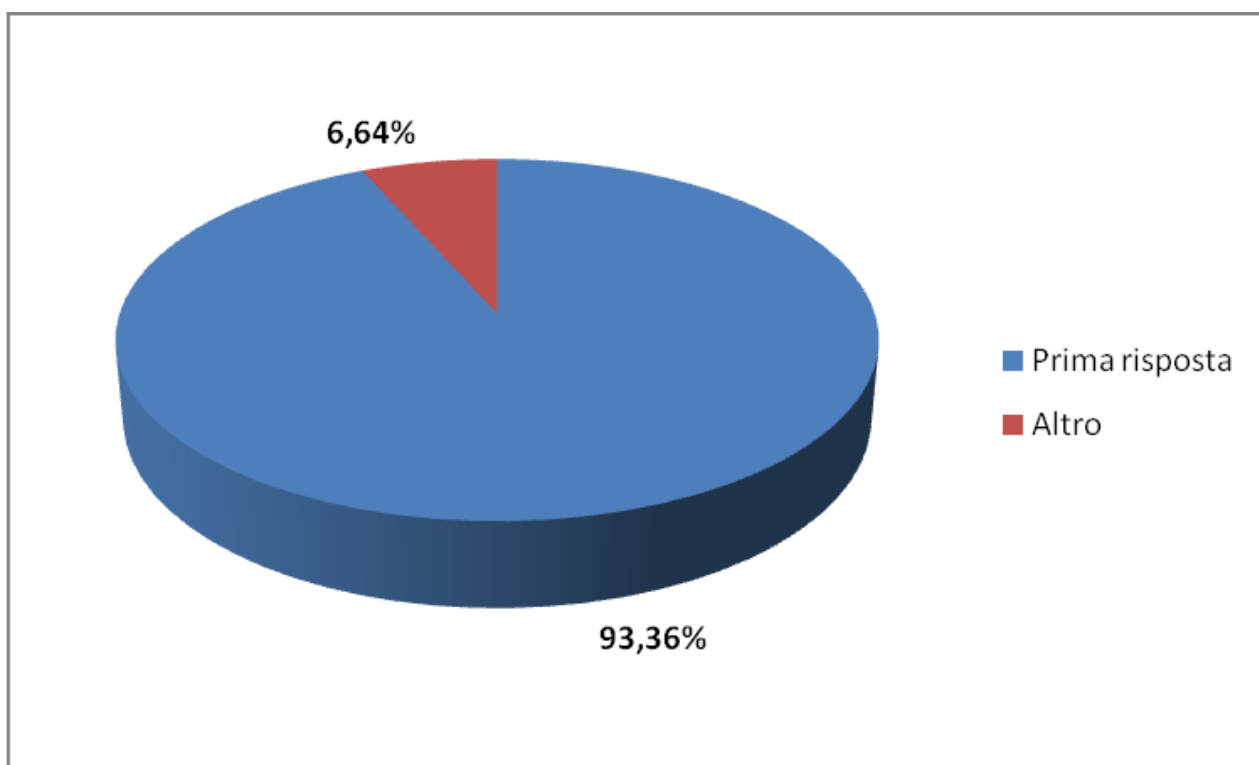


Grafico 2: servizio Prima Risposta Casal di Principe

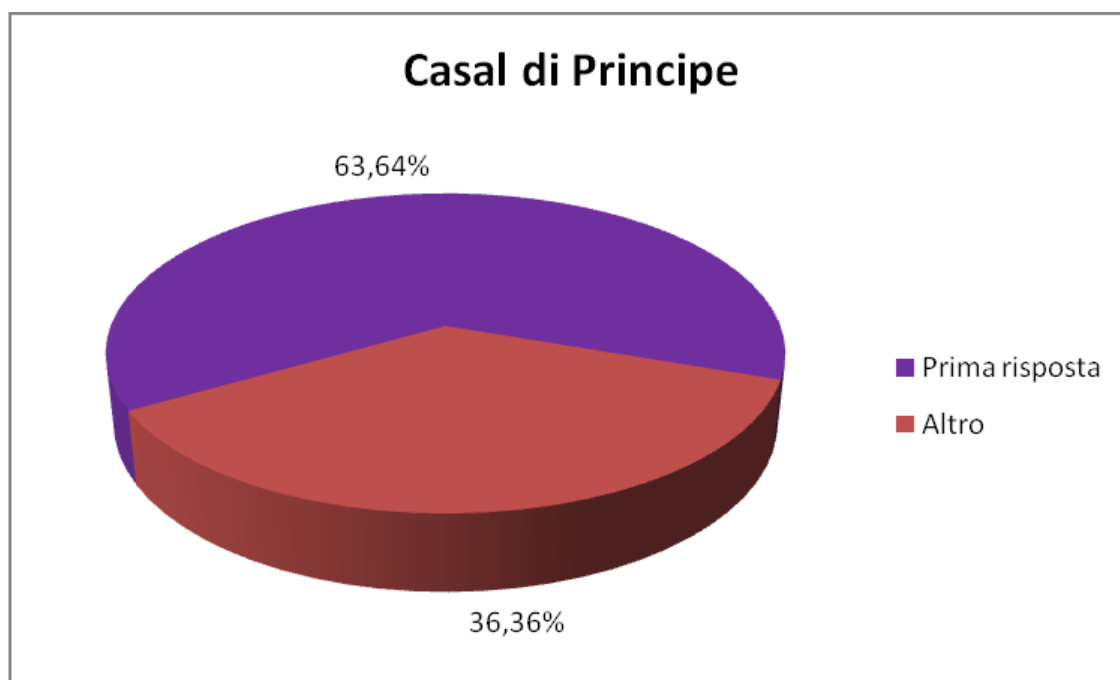
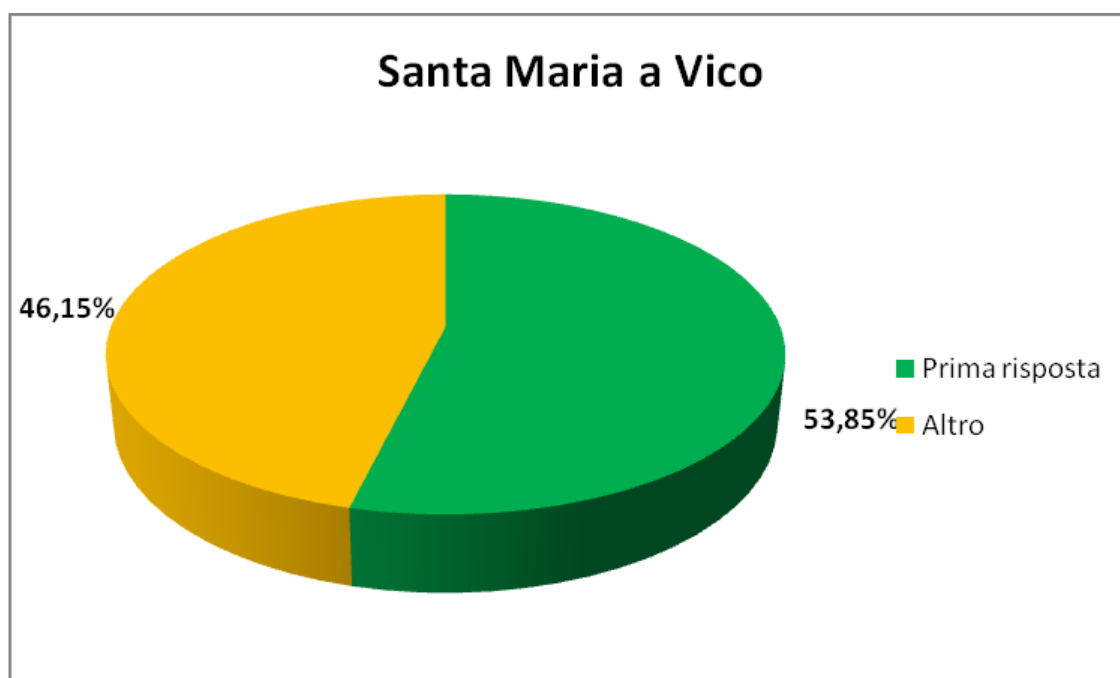


Grafico 3: Servizio Prima risposta Santa Maria a Vico



## **Erogazione di percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio**

I percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio si contraddistinguono per l'obiettivo che si pongono, meno circoscritto ad uno specifico problema da risolvere nell'immediato e più legato all'idea del "cambiamento" che si realizza nelle Organizzazioni di Volontariato attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. Il significato di tali percorsi, diversamente dalle consulenze di base, è quello di "prendersi carico" delle organizzazioni a partire dalla definizione del problema proposto, fino all'individuazione delle possibili soluzioni.

L'obiettivo di consulenze di questo tipo è volto ad aumentare la capacità di gestione dei processi interni dell'associazione e dei meccanismi amministrativi e organizzativi e per adempiere al meglio a tutti gli obblighi normativi, CSV sostiene i volontari per: la creazione dell'associazione e l'iscrizione nei registri di competenza (Registri comunali e/o regionale, Agenzia Entrate, ...); la tenuta della contabilità; gli adempimenti fiscali, assicurativi, della privacy, della sicurezza e degli eventuali rapporti lavorativi; la ricerca di finanziamenti per le attività associative.

Nel 2015 permane il protocollo d'intesa tra il **CSV Asso.Vo.Ce.** e l'**Agenzia delle Entrate** direzione provinciale di Caserta, finalizzato al disbrigo di pratiche quali il rilascio del codice fiscale, la registrazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto o la modifica di quest'ultimo: tutte attività, che richiedevano ai presidenti delle organizzazioni di volontariato od ai loro delegati, almeno un viaggio alla sede dell'Agenzia delle Entrate più vicina ed attese più o meno lunghe. Grazie al protocollo stipulato con l'Agenzia delle Entrate, il CSV Asso.Vo.Ce., previa verifica della coerenza dei documenti prodotti con i dettami della 266/91, evade tali pratiche; due volte al mese, infatti, un operatore del Centro Servizi al Volontariato provvederà a consegnare, per nome e per conto delle organizzazioni di volontariato che ne facciano richiesta, tutti i documenti necessari alle pratiche da espletare. Questo servizio si è dimostrato molto richiesto e gradito dalle OdV casertane.

## **Cinque per mille: l'iscrizione, la promozione**

Con la legge finanziaria approvata dal Governo italiano per l'anno 2015 è stata riconfermata la misura del cinque per mille. Per facilitare l'iscrizione al registro, Asso.Vo.Ce. ha fornito alle Organizzazioni di Volontariato della provincia un servizio gratuito di accompagnamento per l'iscrizione al registro dei beneficiari del cinque per mille. Il servizio, offerto nel 2015, ha previsto un costante aggiornamento informativo delle novità relative al percorso di iscrizione attraverso gli organi di comunicazione (newsletter e sito web) e lo staff del Centro Servizi.

Con lo scopo di sensibilizzare i contribuenti a donare il proprio cinque per mille alle realtà del Volontariato è stata sviluppata una campagna di comunicazione di livello nazionale, svolta in collaborazione con il Coordinamento Nazionale dei Centri Servizi per il Volontariato (CSVnet), che ha promosso verso la cittadinanza la possibilità di donare il cinque per mille alle Organizzazioni di Volontariato.

## **Modello EAS**

Facendo seguito della pubblicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi da presentare ai sensi dell'articolo 30 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Modifiche al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate protocollo n. 15896/2009 del 2 settembre 2009 e sostituzione delle specifiche tecniche, il CSV Asso.Vo.Ce. ha convenuto sull'opportunità di erogare consulenza nella redazione del modello EAS e dell'invio digitale effettuato tramite il CSV. La compilazione e l'invio del modello EAS vengono realizzate grazie al supporto del consulente commercialista esterno al CSV, tale servizio è richiesto da tutte le OdV di nuova costituzione.



Nel 2015 il CSV ha erogato la consulenza per tutte le ODV neo costituite e per tutte quelle associazioni di volontariato che a seguito di rilevanti modifiche statutarie o di bilancio erano tenute nuovamente all'invio dell'EAS

### Percorsi consulenziali di accompagnamento e tutoraggio

Consulenze Sede Caserta	Servizi erogati	Consulenze Sede Casal di Principe	Servizi erogati	Consulenze Sede Santa Maria a Vico	Servizi erogati	TOTALE SERVIZI
Consulenza amministrativa**	49	Consulenza amministrativa	8	Consulenza amministrativa	1	58
Consulenza fiscale*	55	Consulenza fiscale	0	Consulenza fiscale	0	55
Consulenza legale	37	Consulenza legale	28	Consulenza legale	14	79
Consulenza organizzativa	14	Consulenza organizzativa	35	Consulenza organizzativa	1	50
Consulenza Progettuale	57	Consulenza Progettuale	14	Consulenza Progettuale	48	119
<b>TOTALE</b>	<b>212</b>	<b>TOTALE</b>	<b>85</b>	<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>361</b>

\*Comprensivi del servizio "5 per 1000", dell'invio del modello EAS offerto nell'anno 2015.

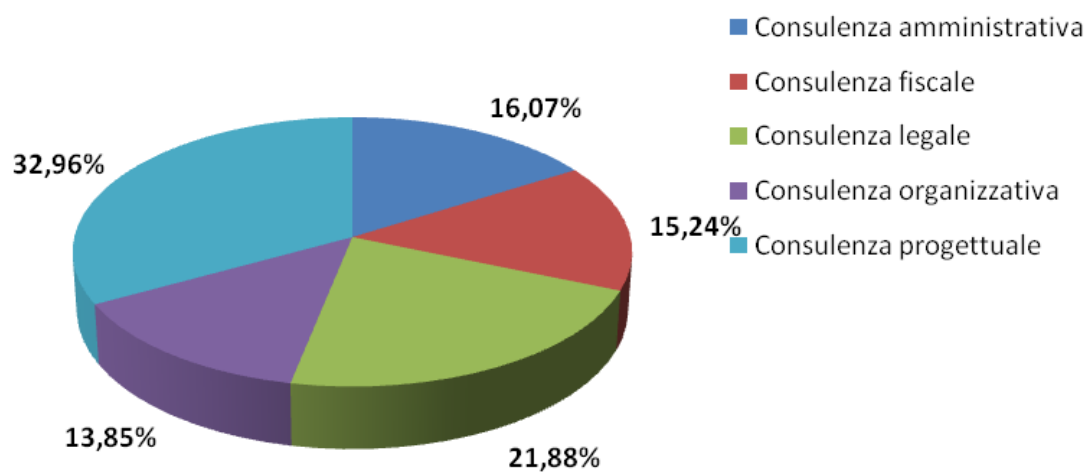
\*\*Comprensivi del servizio di registrazione di Atto Costitutivo e Statuto o di modifica di quest'ultimo presso l'Agenzia delle Entrate

Nella tabella che segue viene indicato quante volte Associazioni diverse hanno richiesto il servizio di CONSULENZA secondo le rispettive tipologie indicate

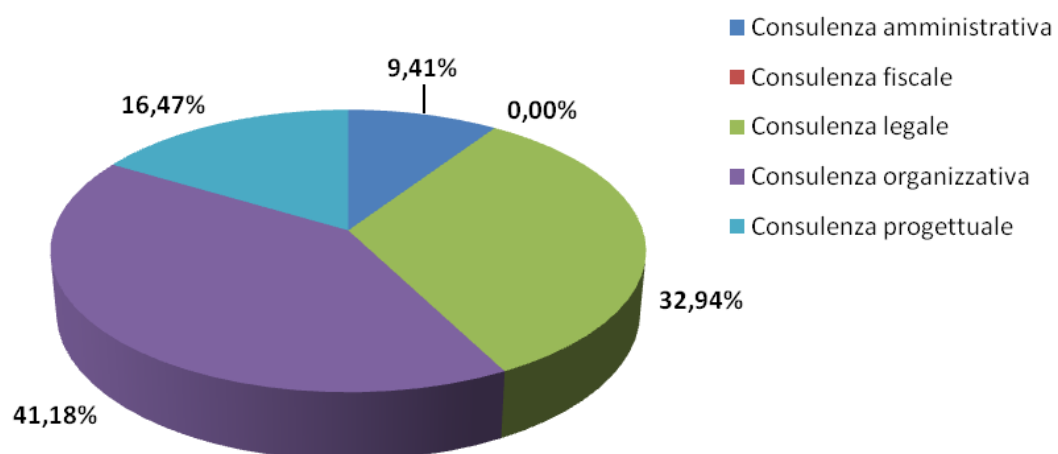
SEDE				
TIPOLOGIA SERVIZIO	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Consulenza amministrativa	35	5	1	41
Consulenza fiscale	40	0	0	40
Consulenza legale	29	11	1	41
Consulenza organizzativa	11	12	1	24
Consulenza progettuale	14	10	6	30

### Grafico Consulenze erogate dal CSV Asso.Vo.Ce.

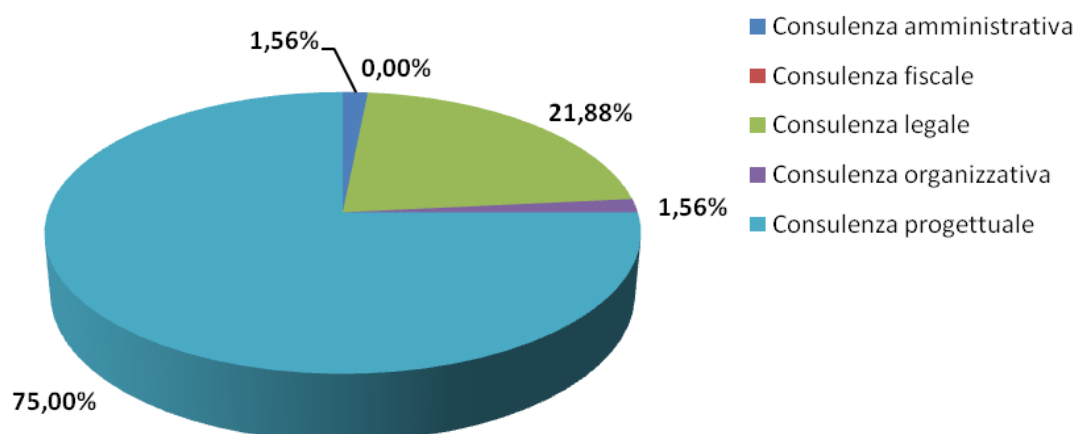
#### Caserta



#### Casal di Principe



#### Santa Maria a Vico



## Aver a disposizione spazi ed attrezzature

**P**er rispondere al bisogno di molte organizzazioni di avere a disposizione spazi ed attrezzature il CSV mette a disposizione i locali della propria sede per riunioni ed incontri e mette a disposizione varie attrezzature, in utilizzo temporaneo, presso la sede stessa. Alcune attrezzature in prestito sono disponibili anche per un uso esterno.

La sala destinata alla formazione e alle riunioni viene data in prestito alle OdV, questa è autonoma rispetto ai locali destinati alle risorse umane del CSV.

La sala riunioni/formazione è dotata di video proiettore, un'unità PC mobile, telo per proiezione a parete, lavagna a fogli mobili, 35 postazioni dotate di banchetto e tavolo presidenza.

In linea generale gli utilizzatori sono associazioni numericamente consistenti che utilizzano per le loro assemblee e per la formazione la sala da 35 posti della sede centrale del CSV e le sale riunioni da 20 posti degli sportelli territoriali. Per queste associazioni le sale costituiscono un'opportunità aggiuntiva alla loro sede abituale, spesso di dimensioni contenute.

Nel 2015 le **sale per riunioni**, conferenze e formazione che il CSV mette a disposizione gratuitamente alle organizzazioni sono state richieste **16** volte. Sono state utilizzate da **5** organizzazioni di volontariato (il dato è complessivo rispetto ai locali della sede centrale e degli sportelli territoriali).

**L**e associazioni manifestano il bisogno di disporre di risorse ed attrezzature aggiornate tecnologicamente e caratterizzate da un utilizzo semplice. La strumentazione presente in sede è costituita da una stampante a colori e da uno scanner, da una fotocopiatrice bianco nero, da un fax da una postazione fissa di computer con collegamento ad internet. Le associazioni possono utilizzare gratuitamente attrezzature di diverso tipo (videocamera, fotocamera, videoproiettori e computer portatili, gazebo per le manifestazioni, lavagna a fogli mobili ecc ...) anche esternamente alla sede.

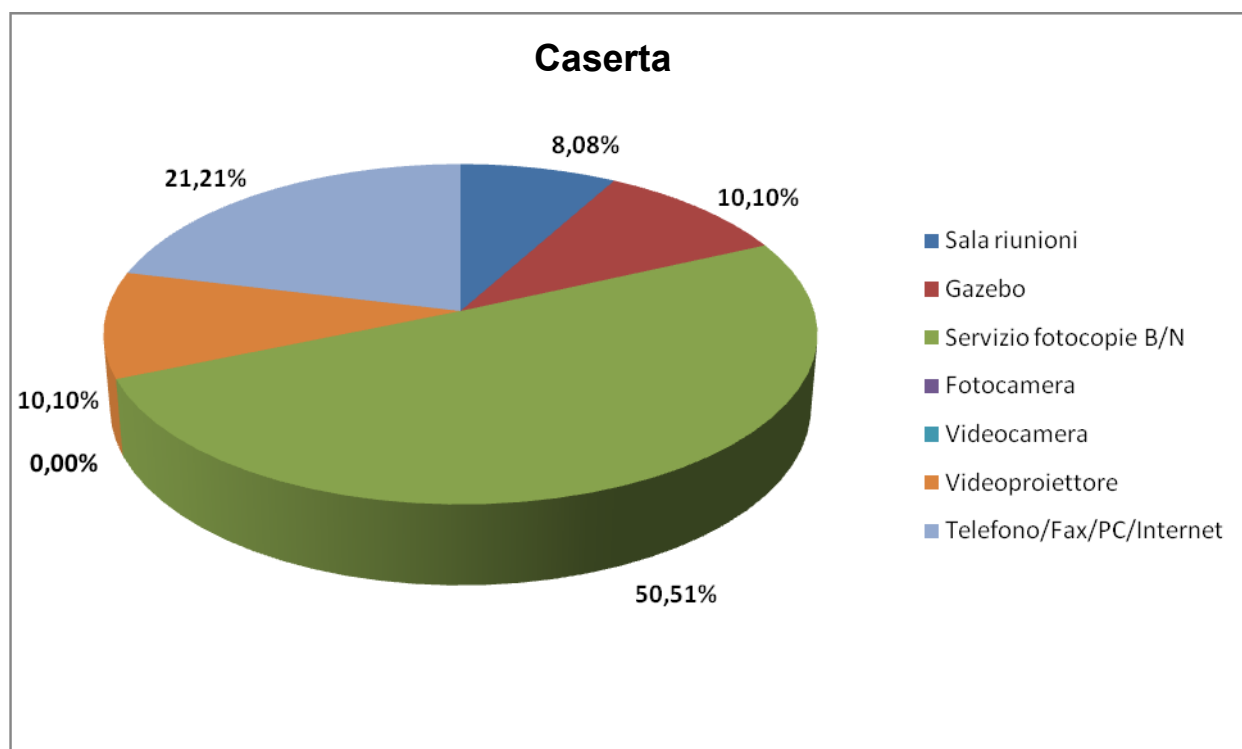
SEDE				
RICHIESTA ATTREZZATURE	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Gazebo	10	7	3	20
Servizio fotocopie B/N	21	53	26	100
Fotocamera	0	0	0	0
Videocamera	0	0	0	0
Videoproiettore	3	13	4	20
Telefono/Fax/PC/Internet	1	32	9	42
	50	106	42	198

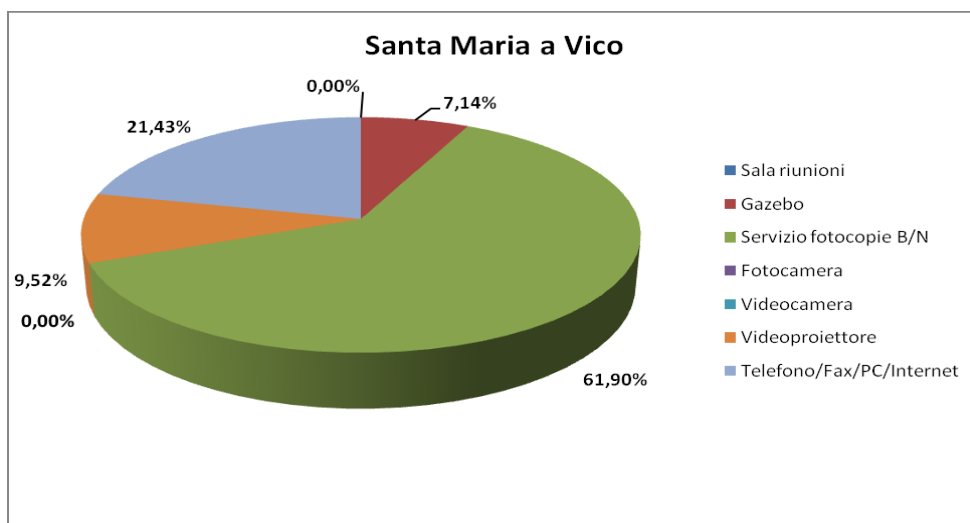
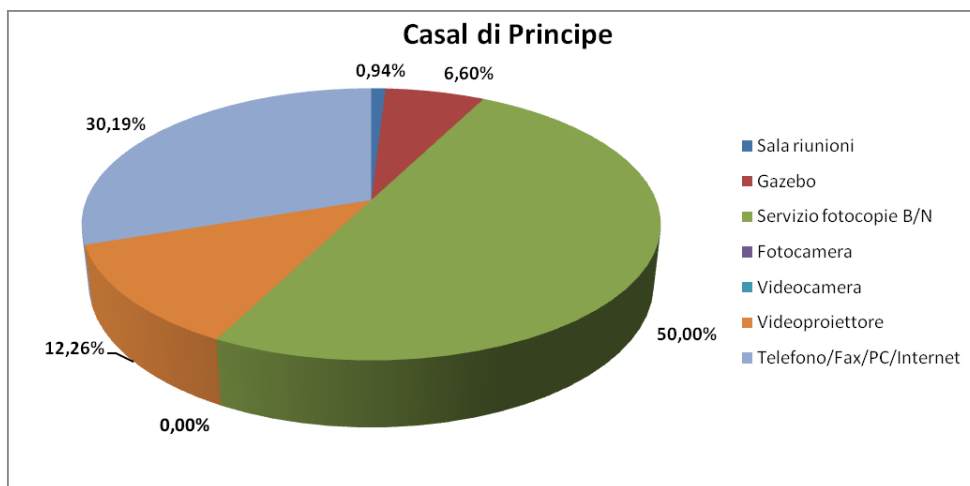
Il servizio di **richiesta attrezzature** è stato fruito per **198** volte .

Nella tabella che segue viene indicato quante volte OdV diverse hanno richiesto il servizio di **RICHIESTA ATTREZZATURE** secondo le rispettive tipologie indicate

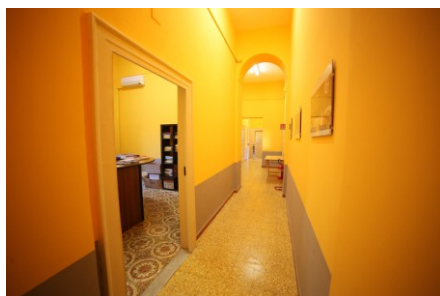
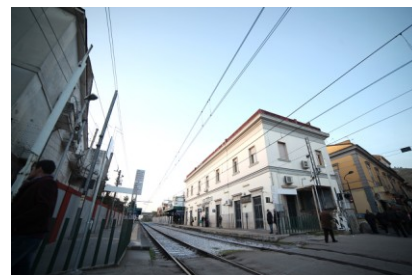
SEDE RICHIESTA ATTREZZATURE	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	TOTALI
Gazebo	5	4	2	11
Servizio fotocopie B/N	14	7	8	29
Fotocamera	0	0	0	0
Videocamera	0	0	0	0
Videoproiettore	3	6	3	12
Telefono/Fax/PC/Internet	1	4	5	10

**Grafico servizio Supporto logistico (richiesta sale e attrezzature) erogato dal CSV Asso.Vo.Ce.**





Rispetto all'area di Supporto logistico alle OdV il CSV Asso.Vo.Ce. a seguito dell'adesione al progetto **Volontariato in Stazione** frutto di una convenzione stipulata a livello nazionale tra CSVNet e RFI, a dicembre 2014 ha ottenuto in comodato d'uso gratuito l'appartamento posto al primo piano della stazione impresenziata di **Maddaloni Inferiore**.



Nel luglio 2015 a seguito di lavori di ristrutturazione, nel suddetto appartamento, della grandezza di circa 180 mq, è stata trasferita la sede centrale del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Caserta, Asso.Vo.Ce. , ciò comporterà, per i quattro anni della durata del comodato, un risparmio di circa 12.000,00 euro annui, ricavato dal mancato versamento del canone di locazione dei locali in cui oggi è ubicata la sede di Asso.Vo.Ce.

## Promuovere il volontariato e far sperimentare ai giovani la solidarietà

Diffondere cultura della solidarietà significa offrire occasioni concrete di conoscenza delle numerose opportunità di impegno e di partecipazione e proporre riflessioni sui bisogni del territorio e sui temi sociali di particolare rilevanza. Così facendo si gettano le basi per una comunità solidale in grado di sostenere e comprendere il ruolo sociale del volontariato.

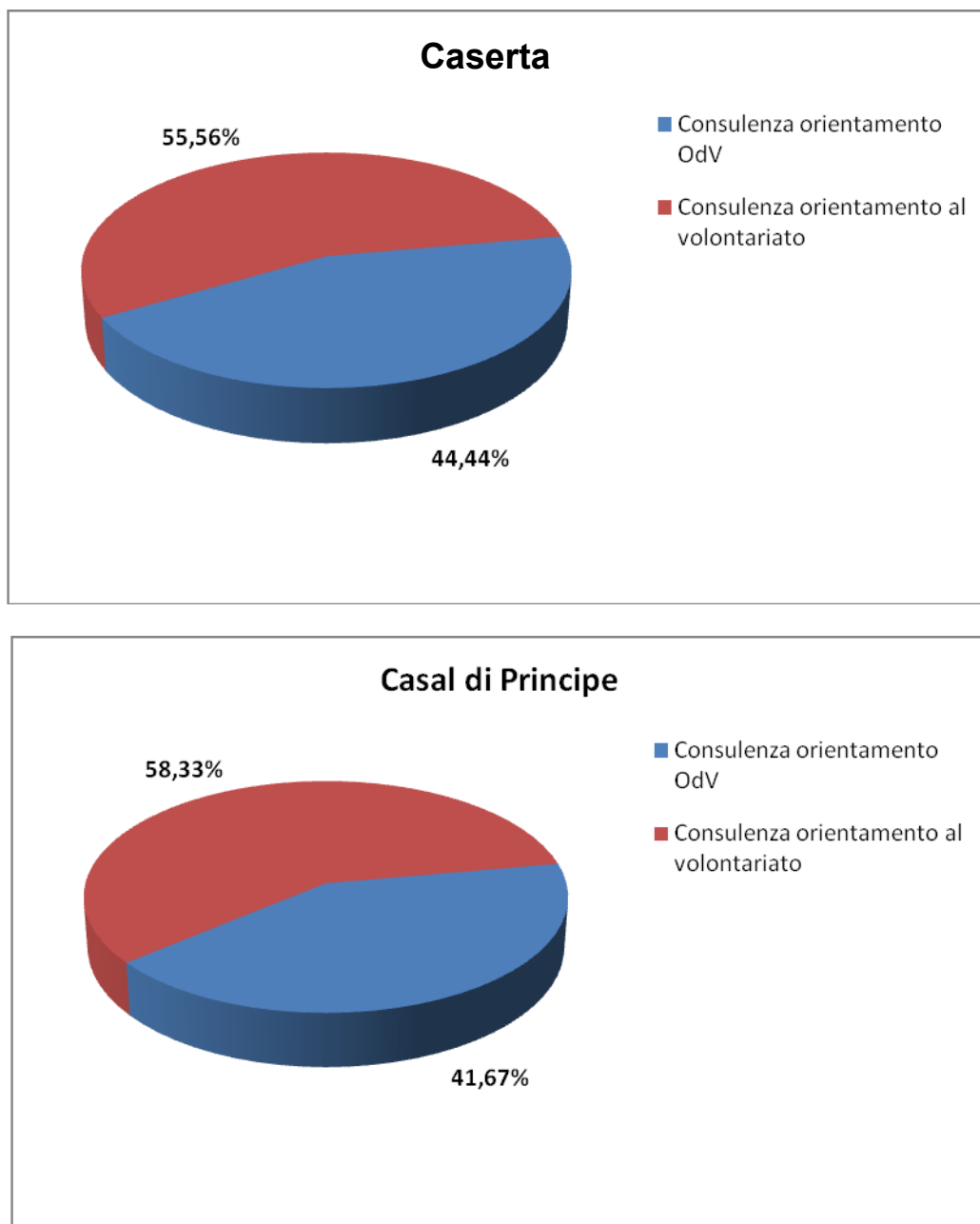
Il CSV è da sempre in prima linea nell'ideazione e nella promozione di eventi, iniziative ed occasioni per coinvolgere la cittadinanza, il volontariato e per far scoprire l'impegno sociale.

Nel 2015 il CSV ha implementato il servizio di orientamento al volontariato, rivolto agli aspiranti volontari, per lo più anziani ed adulti che vorrebbero impegnarsi presso le OdV. Con loro sono stati favoriti incontri durante i quali a seconda delle loro disponibilità di tempo, del luogo di residenza e dei propri interessi, gli aspiranti volontari venivano orientati presso le OdV.

Sempre del servizio di orientamento fa parte l'indicazione, per le persone in stato di bisogno, delle OdV che erogano i servizi loro necessari. Una sorta di messa in relazione della domanda-offerta di servizi.

	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	
Consulenza orientamento OdV	2	10	0	12
Consulenza orientamento al volontariato	1	14	0	15
TOTALE	3	24	0	27

### Grafico servizio ORIENTAMENTO erogato dal CSV Asso.Vo.Ce.



### Servizio civile nazionale

Nel 2014 il CSV Asso.Vo.Ce. è stato accreditato come ente di terza classe **dell'Albo degli Enti di Servizio Civile Nazionale della Regione Campania con D.G.R. n°131 del 13/02/2014.**

L'esperienza del Servizio civile si articola nei progetti annuali, riservati ai giovani tra i 18 e i 28 anni, realizzati grazie al bando dell'Ufficio Nazionale del Servizio civile. Il sostegno in questo ambito coinvolge tutte le fasi del Servizio civile: dalla stesura alla gestione dei progetti, dall'orientamento alla formazione dei giovani, perché possano vivere e sperimentare occasioni di solidarietà e di impegno.

Entro il 31 luglio del 2014 il CSV Asso.Vo.Ce. ha presentato 6 progetti in risposta al bando di Servizio Civile al cui finanziamento erano destinate le risorse relative agli anni 2014 e 2015, secondo quanto previsto nel Documento di Programmazione Finanziaria per l'anno 2014. Nello stesso periodo Asso.Vo.Ce. ha presentato 3 progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del



programma Garanzia Giovani, finanziati con fondi comunitari.

Sulla misura finanziata dal programma Garanzia Giovani sono stati approvati:

- “Un Osservatorio sui beni confiscati in provincia di Caserta” – Posti disponibili 6

Sede di realizzazione: Caserta

- “Dolce Stil Novo Mondragone” – Posti disponibili 6

Sede di realizzazione: Mondragone ed aree limitrofe

- “Dolce Stil Novo Sessa Aurunca” – Posti disponibili 6

Sede di realizzazione: Sessa Aurunca ed aree limitrofe

Per un totale di 18 posti complessivi.

Il 28 maggio 2015 sono entrati in servizio 11 giovani collocatisi utilmente in graduatoria, i progetti avranno una durata annuale.

In data 03/03/15 è stato pubblicato sul sito della Regione Campania il Decreto di Approvazione della Graduatoria dei progetti di Servizio Civile presentati per l'anno 2015 dagli Enti iscritti all'Albo regionale per il Servizio Civile, ai sensi dell'Avviso UNSC del 16/06/2014. .

Si sono utilmente collocati in graduatoria i seguenti progetti presentati dal CSV Asso.Vo.Ce.:

- NOICONVOI (numero complessivo di volontari: 20)
- BRUCIO DI SAPERE: L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLA TERRA DEI FUOCHI (numero complessivo di volontari: 12)

In data 5 ottobre 2015 sono entrati in servizio i 32 volontari collocatisi utilmente in graduatoria il progetto avrà una durata annuale.

A dicembre 2015 è stata pubblicata la graduatoria del Bando Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”

Il CSV Asso.Vo.Ce. realizzerà complessivamente cinque progetti nell’ambito del programma “Garanzia Giovani” per un totale di 30 giovani in servizio suddivisi sui progetti che di seguito si elencano:

- La nostra vita nuova...il mondo oltre la crisi! Sede di realizzazione: Caserta (6 posti disponibili)
- NoieVoi Sedi di realizzazione: Castel Volturno (3 posti disponibili) – Maddaloni (3 posti disponibili)
- Prevenire, curare...amare: il volontariato fa bene alla salute Sede di realizzazione: Caserta (6 posti disponibili)
- Vola Vis Sede di realizzazione: Alvignano (6 posti disponibili)
- Indipendenti Sede di realizzazione: Santa Maria a Vico (6 posti disponibili)

La durata del servizio è di dodici mesi e potranno aderire ai progetti giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni.

## NUOVI VOLONTARI CRESCONO

### Il progetto in sintesi



Il progetto Nuovi Volontari Crescono, partito nell’Aprile 2015, attraverso incontri nelle scuole ed esperienze formative presso le associazioni di volontariato territoriali, ha permesso ad un gruppo di oltre cento ragazzi di misurarsi direttamente con il Volontariato. Nessun obbligo per i giovani coinvolti, che hanno potuto scegliere liberamente, in ogni momento del progetto, se aderire o meno alle attività.

Hanno partecipato:

Gli Istituti Secondari Superiori: “Guido Carli” – Casal di Principe; “Vincenzo De Franchis” – Piedimonte Matese; “Don Gnocchi” – Maddaloni; “Rainulfo Drengot” – Aversa; “Luigi Garofano”- Capua; “Francesco Giordani” – Caserta; “Enrico Mattei” – Caserta; “Ettore Majorana” – Santa Maria a Vico; “Salvatore Pizzi” – Capua;

La Seconda Università degli Studi di Napoli;

Le associazioni di volontariato: ACPH Onlus - Capua; AIDO Prov.le Caserta; AISM Prov.le Caserta; ARCA – Castel Volturno; AUSER Caserta; CALES Calvi- Calvi Risorta; Black & White – Castel Volturno; Comitato Città Viva – Caserta; Comitato per il Centro Sociale - Caserta; Il Laboratorio – San Felice a Cancelli; Kairos – Macerata Campania; Leo Onlus – Valle di Maddaloni; LiberaMente - Cervino; Solidarietà Cervinese – Cervino; SVG Caserta; Omnia Onlus – San Cipriano d'Aversa; Ulivo – Maddaloni; Umanità Nuova – Dragoni

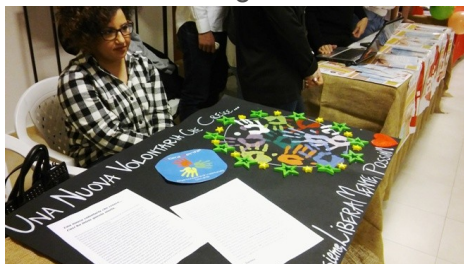
Nell'ambito della prima fase del progetto (gli incontri delle associazioni presso gli istituti scolastici), sono state calcolate oltre 100 ore di attività, delle quali solo il 70% nelle aule: il restante 30% delle ore è trascorso tra telefonate, e – mail ed incontri tra i referenti del CSV, rappresentanti delle OdV e responsabili del progetto nei rispettivi istituti scolastici.

Sono stati incontrati, durante gli stage negli istituti scolastici, 528 ragazzi: di questi, il 65% erano ragazze. L'età media del campione è 16,9 anni.

Nella prima fase del progetto, è stato realizzato una sorta di monitoraggio ex ante: sono stati somministrati oltre 500 questionari che stimavano la percezione che i giovani coinvolti nell'indagine avevano del volontariato, nonché la propensione degli stessi all'agire solidale.

I risultati dell'indagine sono stati i seguenti:

Oltre l'85 % dei ragazzi non aveva mai fatto volontariato;



In realtà, per il 13% dei ragazzi coinvolti anche fare la carità o aver portato per una volta la spesa ad una signora anziana è fare volontariato (si evidenzia un fraintendimento di fondo nella concezione di volontariato, che viene genericamente interpretato come il "fare qualcosa per gli altri", anche in episodi isolati )

Buona parte dei ragazzi che hanno fatto volontariato sono state in associazioni religiose, o realtà simili a Croce Rossa e

Protezione Civile

Per oltre il 40% dei ragazzi il volontariato è "Aiuto"; per il resto del gruppo è anche "gratuità", "socializzazione", "automiglioramento", "gratificazione personale".

Per alcuni, è inutile.

Per il 48% dei ragazzi che non ha mai fatto volontariato è mancata "l'occasione"(in questa quota di risposte rientra anche chi aspettava che qualcuno "glielo dicesse". Viene da pensare che il primo approccio al volontariato non sempre sia molto spontaneo; il 35% del campione dice di non avere abbastanza tempo; il 15% non ne ha voglia.

Il resto dei giovani coinvolti "non si fida", "ha paura", "non ne sa abbastanza".

Nella seconda fase del progetto, i giovani coinvolti sono stati a chiamare a scegliere se proseguire il progetto con un'attività di volontariato, o se interrompere il percorso:

Oltre 100 ragazzi ha scelto di proseguire il progetto con gli stage presso le associazioni: ACPH, AISM, AIDO, Comitato Città Viva, Comitato Centro Sociale, KAIROS, LiberaMente, OMNIA, Solidarietà Cervinese, SVG, Ulivo.

### Scelta degli stage e frequenza delle attività

Circa il 50% dei ragazzi ha scelto di fare volontariato presso associazioni che si occupano di animazione territoriale e giovanile;

Il 20% ha scelto associazioni socio – sanitarie;

Il 10% ha scelto associazioni legate alla disabilità

Il 5% ha scelto associazioni che si occupano di immigrazione

Il 5% ha scelto associazioni che si occupano di infanzia e famiglia



L'80% degli studenti che ha proseguito con attività di stage è di sesso femminile.  
Circa il 40% dei ragazzi aveva residenza nello stesso comune dove aveva sede l'associazione.  
C'è stato un 7% di abbandoni iniziali;  
Ha portato a termine, in maniera più o meno assidua, la propria esperienza di stage circa il 70% dei ragazzi .

### Durata degli stage



Le associazioni sono partite con gli stage, nella quasi totalità, tra giugno e luglio 2015: la concomitanza delle vacanze estive ha impedito che in questo periodo venissero realizzati più di due incontri nel 60% dei casi. Nel 100% dei casi, le attività sono state sospese nel mese di agosto, per poi riprendere a settembre. I gruppi precedentemente costituiti hanno resistito, in percentuali quasi bulgare, alla pausa estiva: si è notato, invece, un occasionale diradamento degli incontri all'incalzare delle

attività scolastiche (tanto da rendere particolarmente complesso, specie per alcune associazioni, portare a termine il progetto).

In media, i giovani volontari hanno realizzato una decina di incontri presso le organizzazioni ospitanti

Praticamente impossibile, invece, è stato calendarizzare con anticipo le attività (ci sono riuscite solo due associazioni, che sono state peraltro costrette, in più occasioni, a rimaneggiare gli appuntamenti presi).

Nel complesso, i giovani coinvolti sono stati inseriti in percorsi di promozione al volontariato espressamente riservati a loro: con lo scorrere delle settimane, tuttavia, diversi ragazzi (circa il 30% del totale) hanno supportato le OdV nelle attività ordinarie.

Gli elaborati finali

La quasi totalità delle associazioni ha realizzato un video delle attività realizzate ( dato probabilmente influenzato dal recente lancio del canale youtube Asso.Vo.Ce. "Volontari in Video"): al video si sono accompagnati, nel 60% dei casi, altri elaborati (per lo più manifesti o manufatti realizzati partendo da materiale di recupero o, ancora, prodotti in veri e propri laboratori di ceramica).

La manifestazione finale del progetto Nuovi Volontari Crescono ha avuto luogo presso le aule dell'Aulario in Lettere e Conservazione dei Beni Culturali presso la Seconda Università degli Studi di Napoli a Santa Maria Capua Vetere: per un intero pomeriggio le aule della SUN si sono rivestite dei colori, delle voci e dell'allegria che solo i giovani volontari sanno portare, nella prima tappa di un percorso di promozione al volontariato universitario che il CSV intraprenderà nell'annualità 2016, con un apposito sportello informativo presso l'Ateneo.



In quell'occasione i "Nuovi Volontari" hanno raccontato la propria esperienza: gli elaborati da loro prodotti nei contesti associativi che li hanno ospitati sono stati poi oggetto di una speciale "mostra a tema", in occasione della quale una giuria di professionisti ha selezionato i migliori progetti di volontariato, premiando così le scuole che hanno formato i migliori "futuri volontari" con contributi in cancelleria fino a 1500 euro, suddivisi tra i tre istituti vincitori : l'Isiss Pizzi di Capua, primo classificato; l'Isiss Mattei di Caserta, secondo classificato; l'Isiss Don Gnocchi di Maddaloni, terzo classificato. Sono stati inoltre premiati con attestati di riconoscimento le associazioni che hanno concorso a questo successo: Omnia di San Cipriano d'Aversa, Comitato per il Centro Sociale di Caserta e Kairos di Macerata Campana.



## Riflessioni conclusive



Il progetto “Nuovi Volontari Crescono”, giunto alla sua seconda edizione (la prima è stata realizzata nell’anno scolastico 2010/2011), è ormai un’azione strategica del CSV Asso.Vo.Ce. molto ben consolidata: diversi infatti sono gli istituti che hanno aderito nuovamente al progetto benché, a differenza della prima edizione, non fosse presente un incentivo economico per il lavoro extra garantito dai docenti e dal personale ATA. Altrettanto lusinghiero è il dato relativo alle associazioni di volontariato che hanno riconfermato la

propria adesione (circa il 40% del totale aveva già partecipato nel 2010), malgrado le attività progettuali richiedano alle stesse un considerevole impegno.

L’edizione attuale di “Nuovi Volontari Crescono” ha chiaramente risentito della riduzione dei fondi a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato: è infatti venuta meno la possibilità, che tanto era stata apprezzata nella precedente edizione, di creare un percorso formativo iniziale per volontari e docenti. Durante questo percorso, associazioni e scuole, oltre ad assumere maggiore consapevolezza di quello che sarebbero stati mansioni e compiti reciproci all’interno del progetto, venivano a crearsi quella sorta di legami “sociali”, che consentiva ai volontari di entrare in un contesto scolastico maggiormente preparato all’“invasione dei volontari”.

L’assenza di aspettative comuni sul progetto, la difficoltà a promuovere allo stesso modo 20 associazioni diverse in alcuni istituti scolastici che non avevano mai sentito parlare prima di volontariato – o che, come è capitato per alcuni istituti, tra un’edizione e l’altra del progetto hanno rinnovato presidi e responsabili delle attività extrascolastiche – ha rappresentato una forte criticità per la realizzazione delle attività progettuali che, in alcuni istituti, si sono bloccate solo alla prima fase.

Nel complesso, tuttavia, il numero di adesioni totali al progetto (qui inteso come “fase degli stage”, nella quale i ragazzi potevano scegliere liberamente se partecipare o no) è rimasto abbastanza stabile

Se per l’edizione 2010 hanno scelto di proseguire circa 6 ragazzi su 100, per il 2015 ne abbiamo quasi 5: considerando il notevole decremento del budget riservato al progetto, e la notevole riduzione degli studenti coinvolti nella fase iniziale (ridotti di quasi 200 unità), possiamo tranquillamente affermare di aver conseguito un buon risultato.

Rispetto alla scelta degli stage, rispetto all’anno 2015 abbiamo osservato un incremento delle OdV non scelte da nessun ragazzo: questo dato va probabilmente incrociato alla ridotta risposta di alcuni istituti scolastici – dato che, purtroppo, non avremmo potuto inferire in alcun modo prima dell’avvio del progetto - che ha penalizzato alcune associazioni; in un paio di istituti è stato invece possibile ipotizzare che la conoscenza pregressa dell’OdV all’interno dell’istituto (ricordiamo che le OdV, per loro stessa mission, spesso sono nelle scuole) possa aver influenzato più di una scelta, “viziando” le opzioni offerte dal CSV. Nel complesso, tuttavia, non sono stati registrati, in fase di stage né abbandoni rilevanti (nell’edizione 2010/2011 si tirarono indietro moltissimi ragazzi) né particolari problematiche gestionali all’interno delle associazioni: possiamo immaginare che si sia creato un buon connubio tra il ruolo di guida dei volontari esperti, gli istituti scolastici che hanno saputo valorizzare e promuovere le esperienze di volontariato ed i ragazzi che hanno scelto subito, con grande onestà intellettuale, se proseguire o meno nel percorso.

L’edizione attuale di Nuovi Volontari Crescono evidenzia come, nel complesso, per i giovani tra i 16 ed i 19 anni il volontariato sia spesso una galassia sconosciuta: se le percentuali di chi ha fatto



volontariato sono sempre e comunque basse, e vengono confermati alcuni pregiudizi di fondo (“non sono in grado di fare volontariato”, oppure “il volontariato è lavoro sottopagato”), è possibile osservare qualche differenza (sia pure non statisticamente rilevante) tra i diversi istituti, soprattutto per quanto concerne la “definizione” che si dà di volontariato (che in alcuni casi evidenzia maggiore consapevolezza e maturità).

Se nella prima fase del progetto, il volontariato viene descritto come un mondo a sé, nel corso delle attività molti dei giovani coinvolti hanno parlato di una “piacevole sorpresa”, che li ha portati a proseguire con serietà e dedizione il percorso per loro predisposto.

I giovani che hanno già fatto volontariato strutturato lo hanno fatto perlopiù in strutture religiose, Croce Rossa o Protezione Civile: queste realtà, non alternative ma complementari al volontariato praticato nelle OdV, potrebbero rivelarsi un interessante bacino per operazioni future di peopleraising giovanile.



Si evidenzia, inoltre, come molti dei ragazzi coinvolti abbiano già maturato che il volontariato non sia solo “aiuto” (una risposta data talmente di quelle volte da far sospettare un meccanismo di acquiescenza rispetto al modello tradizionale, e spesso stereotipato, di volontariato) ma anche “gratificazione personale”, “socializzazione”, “auto miglioramento”: questi aspetti, lungi dallo sminuire la spinta solidaristica del volontariato, ne rappresentano appieno il nuovo volto, più aperto

alle relazioni con l'esterno ed all'idea di associazioni non solo dedite alla carità, ma anche e soprattutto a migliorare il capitale umano di un territorio.

Volontariato è solidarietà, ma anche e soprattutto crescita di una comunità: che volontariato potremo fare, se non ci impegnassimo noi stessi a migliorare? Queste riflessioni, unite all'iter di Valutazione delle Competenze Informali dei volontari che il CSV intraprenderà a breve, ci restituiscono il diritto/dovere di parlare ancora di volontariato ai giovani, e soprattutto di difendere, come sempre il CSV Asso.Vo.Ce. ha fatto, l'idea che il volontariato rappresenti una delle più straordinarie esperienze educative che un giovane potrà mai sperimentare.

## LE GIORNATE DELLA SOLIDARIETÀ

Venerdì 16 gennaio 2015 presso il Polo Scientifico della Seconda Università degli Studi di Napoli è stata realizzata la **Prima Giornata della Solidarietà** per parlare di Conciliazione famiglia – lavoro e di come il volontariato può supportare tale processo. La scelta del tema, così come la programmazione degli interventi e l'individuazione delle “storie esemplari” di volontariato, sono state frutto di un lungo lavoro di preparazione, al quale hanno partecipato, oltre a personale tecnico e politico del CSV, esponenti delle OdV territoriali: a partire da quello che è un bisogno



trasversalmente diffuso, ossia quello di supportare individui e famiglie in difficoltà rispetto alla conciliazione tempi di vita – tempi di lavoro, è scaturito un processo di confronto e di discussione teso a identificare le buone prassi già operative sul territorio, e a rintracciare i potenziali “portatori di interesse” di tali attività, intesi come coloro che avrebbero potuto dare risposte concrete ai dubbi ed ai bisogni espressi dai volontari.

Hanno partecipato all'evento quasi settanta volontari, in rappresentanza, complessivamente, di 28 associazioni di volontariato: la quasi totalità dei presenti (il 97% del totale) ha preso parte attiva ai

gruppi di lavoro e di approfondimento promossi in seno all'iniziativa: Assistenza ed Accudimento, Pari Opportunità e Prevenzione della Povertà.

A fronte di un clima sociale che vede diradarsi l'opportunità di finanziamenti pubblici, ed al costante rischio per il volontariato di essere snaturato nelle proprie funzioni – da “complemento etico” delle istituzioni, ormai troppe volte chiamato a sostituire le stesse – le risposte più interessanti derivano dal profit “sociale” e da forme non convenzionali di non profit: il no al mero assistenzialismo, propugnato da anni, diventa oggi la conditio sine qua non per garantire la solidità dei progetti messi in campo dal volontariato.

Un volontariato che cresce insieme ai propri utenti, e che sa lanciarsi in sfide moderne, non deve avere tuttavia “paura di chiedere”. Senza tralasciare le istituzioni – che non possono essere tuttavia l'unico interlocutore di riferimento – i volontari del 2015 sanno raccontarsi, sanno avvicinare i membri della comunità, propongono idee da condividere, lanciano sfide, la prima delle quali rivolta proprio agli enti di erogazione: “Dateci fiducia, lasciateci continuare le nostre azioni, non fatele morire. Non vi fidate di noi? Venite a vedere quello che facciamo”.



I partecipanti si sono divisi in tre gruppi di lavoro, facilitati da testimonial provenienti dal mondo del volontariato: gruppo di lavoro Assistenza ed Accudimento, quello Pari opportunità e Prevenzione della Povertà .

Dopo una breve pausa, i partecipanti ai gruppi di lavoro si sono riuniti in plenaria, dove hanno esposto le proposte e le soluzioni rilevate a partire da alcune “prassi eccellenti”: il successivo dibattito è stato poi suddiviso in due sessioni: “Aiutare chi aiuta: nuovi strumenti per il fundraising” (con gli interventi di Marco Imperiale, Direttore di Fondazione con il Sud; Maurizio Imparato rappresentante di Eppela, una delle principali piattaforme di Crowdfunding presenti in Italia; Raffaella Papa, Presidente di Spazio alle Responsabilità) e “Aiutare di più, aiutare meglio: risorse istituzionali per la conciliazione tempi di lavoro – tempi della famiglia (con gli interventi di Luciano Keller , consulente del lavoro, e Marianna Pignata, Delegata alle Pari Opportunità della Sun) .

La giornata del 16 Gennaio ha rappresentato, per il CSV Asso.Vo.Ce. un primo esperimento di “progettazione partecipata a trecentosessanta gradi” : se iniziative precedenti, pur nel costante coinvolgimento del territorio, presupponevano un “canovaccio di base”, fornito dallo stesso CSV, attorno al quale confluivano proposte ed associazioni del territorio, l'incontro pubblico **“Conciliazione famiglia – lavoro, le risposte del volontariato”** è stato programmato, in tutto e per tutto, in base a quanto espressamente richiesto dalle OdV. Sono state le stesse associazioni, tanto per cominciare, a richiedere che fosse abbandonata la tradizionale formula dei meeting territoriali – la cui durata raggiungeva, e talmente superava, le trentasei ore complessive, e che richiedevano un discreto dispiego di forze e di risorse in un unico evento annuale, da realizzarsi su un solo territorio – in favore di eventi “spot”, più agili ed economici, e replicabili in più contesti.

Le ricadute immediate dell'iniziativa.

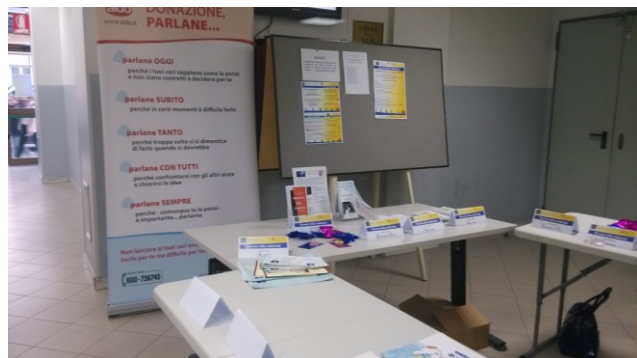
*Il CSV e l'Università: “Sportello Volontariato”, percorsi di validazione delle competenze informali*

Il primo effetto dell'incontro territoriale di Caserta, immediatamente verificabile, è la potenziale sinergia tra mondo del volontariato e mondo dell'università: al di là delle dichiarazioni di intenti rilasciate in pubblica sede, sia nei giorni immediatamente precedenti all'iniziativa che nelle settimane successive, la Commissione delle Pari Opportunità della Seconda Università degli Studi di Napoli, rappresentata dalla dottoressa Pignata, ed il Centro Servizi per il Volontariato di Caserta hanno confermato la loro intenzione a ratificare un protocollo di intesa che dia vita, in tempi brevi, ad uno "Sportello per il Volontariato" presso la sede dell'Ateneo. Il CSV Asso.Vo.Ce. , che attraverso il progetto "Nuovi Volontari Crescono" ha avviato al volontariato decine di giovani iscritti al triennio delle scuole superiori, intende, attraverso questo nuovo servizio, estendere il proprio impegno alla promozione dell'agire solidale agli studenti universitari. Lo "sportello per il Volontariato" e il progetto "Nuovi Volontari crescono" consentiranno di parlare di volontariato, contemporaneamente ma con linguaggi e strumenti diversi, a giovani e giovanissimi: le attività riservate agli studenti delle superiori saranno più strettamente connesse allo specifico iter scolastico, mentre gli universitari potranno accedere a servizi più consoni a percorsi formativi più autonomi e personali.

Lo "Sportello del volontariato" rappresenterà inoltre un importante tassello per il processo di validazione delle competenze informali che il Centro Servizi per il Volontariato ha intrapreso negli ultimi mesi.

Nella generale crisi del mercato del lavoro, è particolarmente importante poter dimostrare il possesso di particolari saperi e competenze: molte di queste – soprattutto quelle riferite alle cosiddette life skills – sono naturalmente apprese dai volontari nell'esercizio delle proprie funzioni associative.

L'Università, in quanto Agenzia formativa imparziale e riconosciuta a livello internazionale, rappresenta il partner ideale per questo progetto, e non è difficile immaginare quanto gli stessi studenti, qualora impegnati nel volontariato, possano beneficiare in prima linea di strumenti che possano riconoscere in loro il possesso di determinate competenze informali, ed eventualmente misurarne la proprietà d'uso.



### *La raccolta fondi: nuovi strumenti per l'infrastrutturazione sociale*

A partire dalle analisi del territorio presentate dalle associazioni, si conferma il dato, drammaticamente noto ai più, del progressivo ritiro delle istituzioni in molte aree di disagio. Servizi che fino a tempi relativamente recenti erano garantiti dalla sinergia tra le erogazioni pubbliche ed il duro lavoro dei volontari, oggi si trovano a rischio tracollo, e i nuovi bisogni sembrano condannati a restare insoddisfatti.

Cosa si può fare? Abbandonare il campo, insistere con le istituzioni, o cercare nuove strade?

In generale, c'è una certa reticenza a percorrere nuove strade, ma i dati emersi nel corso della giornata hanno convinto i più del fatto che non solo è possibile, ma anche auspicabile, che le organizzazioni di volontariato individuino nuovi canali di finanziamento.

E' partito nei giorni immediatamente successivi alla Giornata della Solidarietà, una **nuova edizione del Corso di Progettazione Sociale**, destinato ai volontari della provincia di Caserta;



che è stato propedeutico ad corso sulla **Progettazione Europea**, un settore ad oggi in piena espansione.

Il Centro di Servizi al Volontariato ha dedicato diverse giornate all'approfondimento di bandi specifici: il primo di questi eventi è stato realizzato il 19 Gennaio 2015, in occasione della pubblicazione dell'Avviso Pubblico "Sostegno ai Servizi di Cura", promosso dalla Regione Campania. E' stato inoltre rafforzato il sistema di informazione su bandi nazionali ed internazionali, che già il CSV Asso.Vo.Ce. offre tramite newsletter.



Rispetto alle attività di **fund raising**, moltissime associazioni hanno preso contatto con la piattaforma Eppela per valutare le diverse opzioni di crowdfunding.

La **seconda Giornata della Solidarietà** promossa nella Valle di Suessola è stata realizzata l' 11 Aprile 2015, ed ha avuto come tema "Le Buone prassi in materia di Povertà": l'evento, realizzato presso il Complesso Aragonese di S. Maria Assunta, ha posto al centro dell'attenzione le azioni realizzate dalle

associazioni dell'Ambito C8 per contrastare la povertà.

La Campania è al penultimo posto per reddito pro capite in Italia: appena il 39% dei cittadini ha un'occupazione, e aumenta il numero di famiglie costrette a rivolgersi ai Centri di Ascolto territoriali per soddisfare dei bisogni essenziali. Spesso è il volontariato a farsi da interprete delle esigenze di queste nuove povertà, che lambiscono fasce di popolazione che solo pochi anni fa potevano garantirsi un'esistenza più che dignitosa: attraverso un approccio attento e rispettoso delle singole sensibilità,



i volontari riescono a dare un profondo contributo umano in una crisi che non colpisce solo i beni materiali, ma si riflette su un tessuto relazionale messo a dura prova dalle circostanze esterne. I



volontari sanno coltivare la speranza, e sono sempre in prima fila a dare un sorriso ed un aiuto concreto alle persone in difficoltà. Nel corso dei lavori, le associazioni hanno dato al territorio un segnale tangibile della propria presenza presentando il loro "Catalogo delle Buone Prassi": il documento, redatto dall'assemblea delle associazioni che hanno sede nella Valle di Suessola, ha rappresentato le azioni che i volontari, singolarmente o in rete con altre realtà, hanno messo in campo per fronteggiare un'emergenza sociale di dimensioni inaudite. La mattina è stata dedicata ad un'Agorà pubblica, nella quale rappresentanti delle istituzioni e testimoni privilegiati sono stati chiamati ad interloquire con le esperienze del volontariato territoriale. Nel pomeriggio, le OdV presenti si sono alternate nell'offrire un sorriso ai presenti, a illustrare le proprie

attività e realizzare le visite mediche gratuite.

La Terza Giornata della Solidarietà realizzata ad ottobre 2015 sul tema "La Riforma del Terzo Settore ed il futuro dei CSV", presso l'Aulario della Seconda Università degli Studi di Napoli a Santa Maria Capua Vetere.



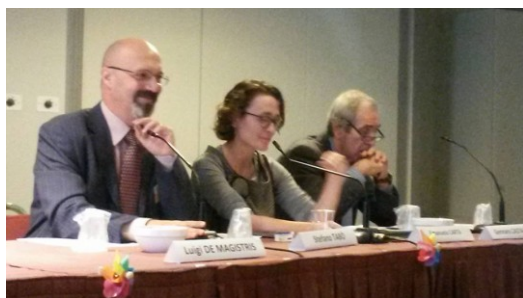
Quattro gruppi di lavoro, una ricca rappresentanza giovanile, rappresentanti di spicco del mondo politico e dei Centri di Servizio per il Volontariato: questi gli ingredienti di un lungo pomeriggio di confronto e dibattito, che è culminato con il confronto con i Senatori della Repubblica Sergio Puglia e Rosaria Capacchione. Molte sono le criticità emerse dal confronto tra volontari: l'attuale disegno di legge andrebbe infatti a tradire lo spirito dell'articolo 15 della Legge Quadro del Volontariato, che ha istituito i CSV, "promossi e gestiti dalle OdV", per supportare e professionalizzare gli interventi delle organizzazioni di volontariato.

Antonio Fici - docente di Diritto Privato presso l'Università degli studi del Molise – ha chiaramente definito le basi di una legge che ha probabilmente sottodimensionato il fenomeno volontariato affermando che gli emendamenti in senato sono un terremoto per i Centri di Servizio per il Volontariato. Un CSV potrebbe costituirsi al di là del proprio territorio, basta che sia presente una compagine minima di associazioni, e può erogare servizi ad ogni ente sul territorio nazionale, purché sia ad esso associato: i CSV sarebbero quindi totalmente scollegati dal loro territorio, e si creerebbe un meccanismo di concorrenza che non favorirebbe né la qualità né la quantità di servizi erogati: la stessa legge prevede la perdita per le OdV dell'esclusiva sui servizi offerti dai CSV a parità di risorse disponibili. Un danno enorme, per realtà associative che non possono per statuto avere un qualunque provento dalle proprie attività, e che quindi dovrebbero almeno poter "risparmiare" sulle spese. Dalla lettura della legge, infine, emerge un altro passaggio cruciale: d'ora in avanti, sarebbero le fondazioni a gestire, in tutto e per tutto, le risorse economiche dei CSV.

Diverse le "ricette" promosse dai volontari a seguito del lavoro dei gruppi: l'individuazione di forme di finanziamento alternative che integrino – ma non sostituiscano - i fondi ex legge 266/91 per i Centri di Servizio per il Volontariato; l'impegno a confermare la governance del volontariato all'interno dei CSV; la possibilità di creare percorsi agevolati – ma non gratuiti – per enti del Terzo Settore che vogliano avvalersi dei servizi dei CSV; l'individuazione di un numero minimo di associazioni per la gestione dei Centri di Servizio, che dovranno conservare la propria pertinenza territoriale.

Al termine degli interventi delle associazioni, il senatore Sergio Puglia suggerisce di mettersi in contatto con il senatore Lepri, relatore della Legge, al fine di far giungere le istanze delle associazioni.

E' ciò che sarà realizzato con la **Conferenza Nazionale dei Centri di Servizio al Volontariato convocati a novembre 2015 a Napoli da CSVNet** che ha visto oltre 270 partecipanti di 60 CSV presenti (i CSV soci sono 69 su 72 attivi in Italia) a cui si sono uniti importanti interlocutori del sistema dei Centri di Servizio.



Otto gruppi di lavoro tematici hanno animato il dibattito, uno dei quali ha ospitato rappresentanti delle reti nazionali che si sono rese disponibili a riflettere insieme sulle attuali sfide della promozione del volontariato con l'obiettivo comune di coinvolgere una fascia sempre più ampia di popolazione, ed in particolare i giovani, in una esperienza di fattiva solidarietà. In Conferenza presenti esponenti di Anfass,



Anpas, Anteias, CDO Opere sociali, Centro Sportivo Italiano, Lega Ambiente, Libera, Mo.Vi., Touring Club oltre a ConVol.



Significativo è stato poi il confronto con le istituzioni, in particolare con i relatori della Riforma del Terzo Settore. Molti sono gli aspetti ancora da chiarire e permangono motivi di forte preoccupazione sull'impianto della riforma ma non mancano punti di convergenza. CSVnet si è riconosciuto in sintonia con le argomentazioni avanzate dai relatori – on. Donata Lenzi e sen. Stefano Lepri - convinti della necessità che i CSV del “dopo Riforma” assicurino, nella propria governance, pieno coinvolgimento ed ampia partecipazione del volontariato locale.

La richiesta dei CSV alle Istituzioni è quella di assicurare regole e strumenti per consentire alle organizzazioni di volontariato presenti in un dato territorio di concorrere alle scelte strategiche del proprio CSV, ivi compresa l'elezione dei suoi organi sociali.

CSVnet, non a caso, ha da subito accolto l'idea di una riforma normativa inerente alla gestione e al controllo dell'attività dei CSV, auspicando pubblicamente criteri e procedure comuni a tutte le regioni del nostro Paese.

Le conclusioni della Conferenza Nazionale dei CSV vertono sul principio della “porta aperta”, e su un progetto complessivo destinato ad assicurare coerenza e qualità nella promozione del volontariato italiano.



## Accrescere le competenze dei volontari

Questa dimensione di analisi riguarda l'insieme delle attività formative e di ricerca promosse dal Centro Servizi. Può trattarsi di corsi di formazione, seminari, o altre iniziative di carattere formativo. Per i corsi di formazione realizzati nel 2015 troverete indicata anche la partecipazione sulla piattaforma FAD, ciò perchè, tutti i percorsi formativi sono stati realizzati nella modalità blended, ovvero una sessione d'aula in presenza dei formatori ed una sessione di approfondimento e di confronto tra discenti e con i formatori che si svolge sulla piattaforma FAD.

### Corso di formazione "GESTIONE DEI CONFLITTI NEI GRUPPI"-CASERTA

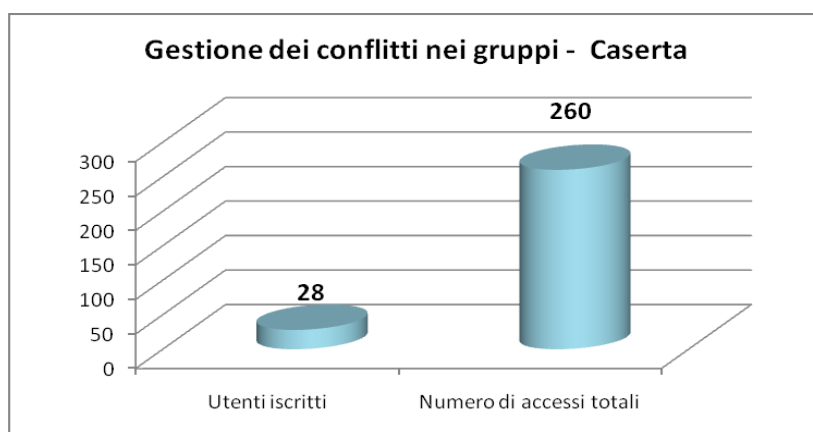
#### Partecipanti

Il corso si è svolto dal giorno 22/01/15 al giorno 12/02/15, per un totale di 12 h distribuite in 4 incontri.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione per il corso da parte di 26 persone, di cui 7 aspiranti volontari, mentre la restante parte, ovvero 19 persone, appartenenti a 12 organizzazioni di volontariato. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (3/4 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 15 persone. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

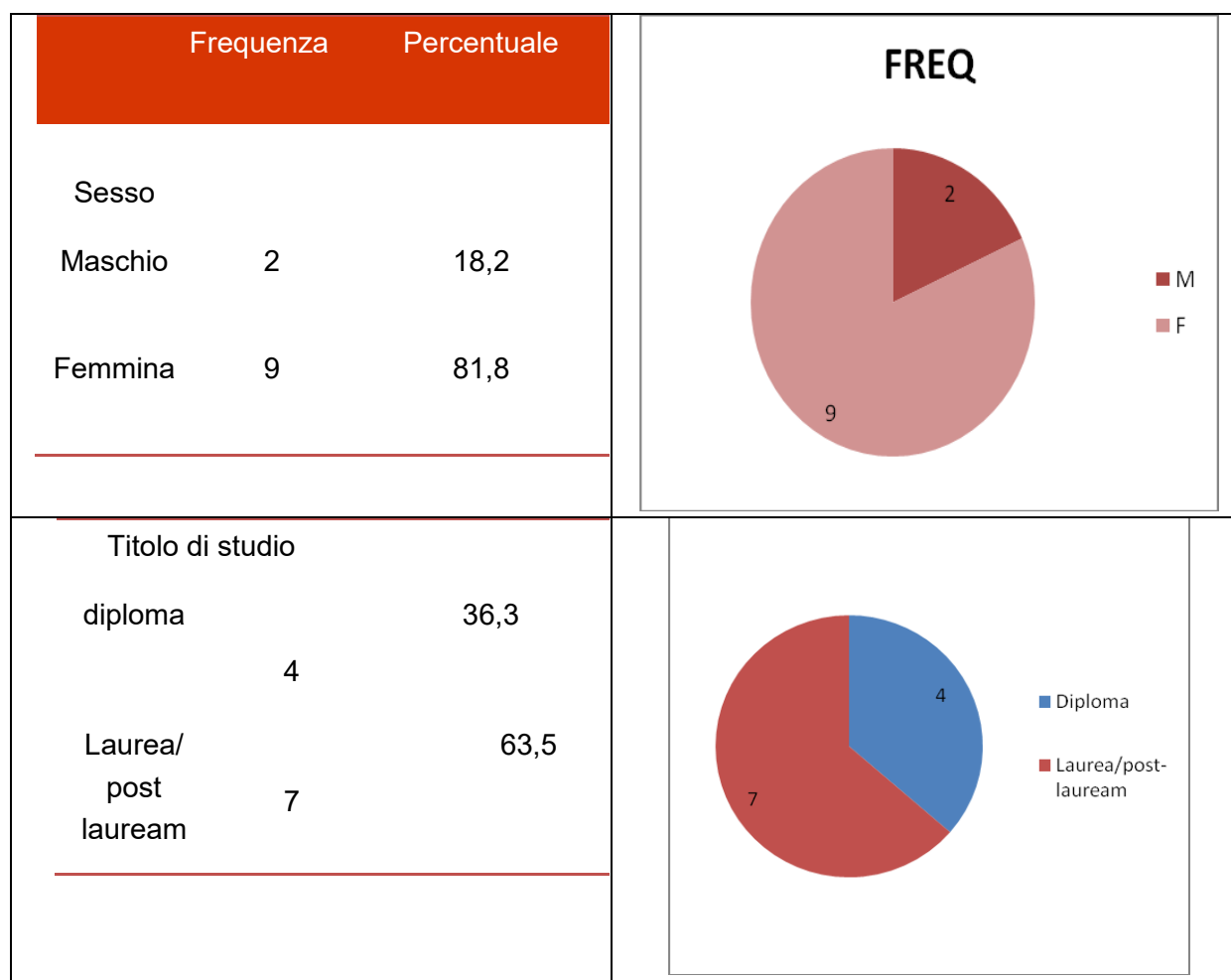
Tab.1. Numero presenti e utilizzo Piattaforma FAD

Numero Lezione	Numero Presenti
I	17
II	13
III	14
IV	12
<i>Media</i>	14

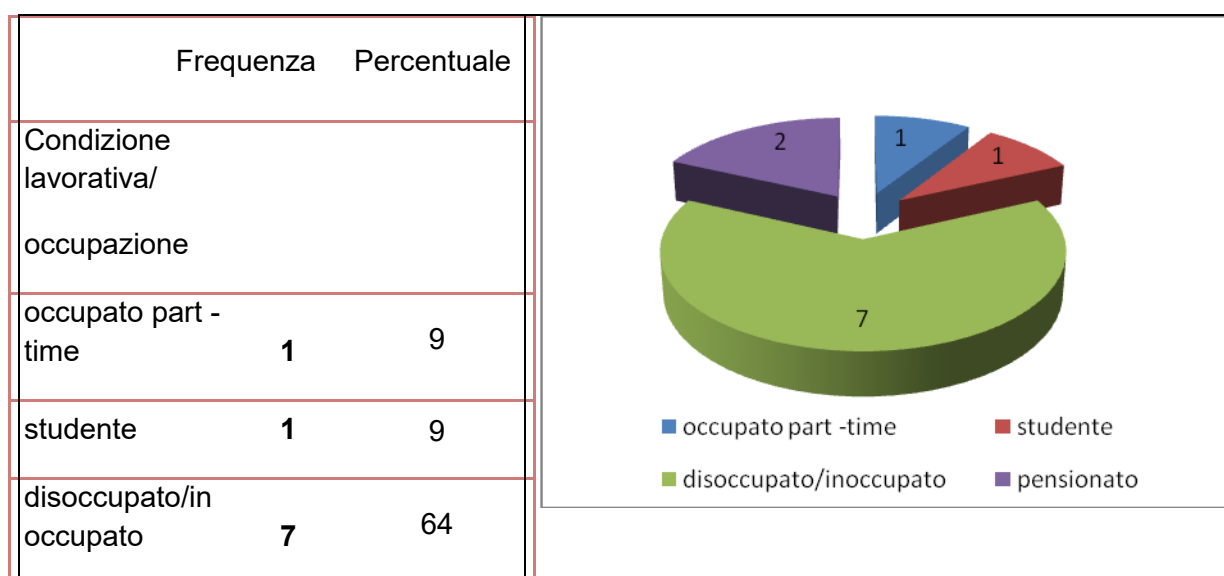


Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, titolo di studio, condizione e settore lavorativo, riportiamo le frequenze nelle successive tabelle. Le frequenze sono state calcolate in base alle risposte alla scheda anagrafica inviata alla fine del corso, compilando il questionario on line, presente insieme al questionario di valutazione. Pertanto è considerato il totale dei questionari compilati, ovvero 11.

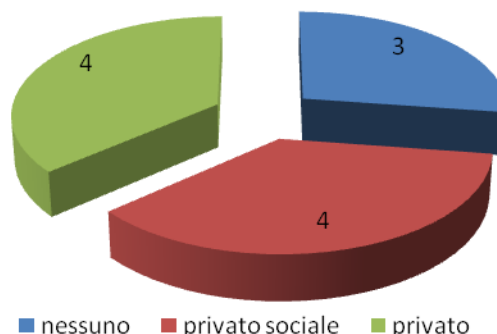
**Tab. 2.Frequenze delle variabili: sesso e istruzione**



**Tab.3. Frequenze della variabile: condizione lavorativa , settore e posizione lavorativa**



pensionato	2	18	
Frequenza		Percentuale	
<b>Settore lavorativo</b>			
nessuno	3	27	
pubblico	0	0	
privato sociale	4	36	
privato	4	36	



Come si osserva nelle tabelle e nei grafici, che sono una mera trasposizione delle frequenze, il numero delle donne è superiore a quello degli uomini, in conformità alla frequenza di altri corsi di formazione. La variabile età, si distribuisce con una media di 39,82 anni. L'istruzione del gruppo è nella maggior parte dei casi di livello medio alto, infatti chi ha la laurea o il post-lauream occupa il 63,5% dei casi. Per quanto concerne invece le variabili relative all'attività lavorativa, nella

### Il corso: contenuti, metodologie ed aspettative

Le tematiche del corso ed i relativi formatori, sono qui di seguito elencate.

MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIA	DOCENTI
<b>I Modulo: Il conflitto interpersonale: genesi e motivazioni</b>	Cosa esprime il conflitto: Messaggi di contenuto e di relazione Fattori determinanti la cristallizzazione dei conflitti	- Lezione teorica  - Tecniche: Brainstorming, Presentazione di casi.  Discussione di gruppo	Dott.ssa A. Grassito
			Dott.ssa I. Sanzo
<b>II Modulo: Il conflitto nel gruppo come</b>	La fisiologia dei conflitti gruppali e le dinamiche	- Lezione teorica	Dott.ssa T. Carnevale

maggioranza dei casi, i discenti sono disoccupati o inoccupati (64%).

<b>organizzazione</b>	disfunzionali della loro gestione Gli ostacoli alla rete: lo scontro delle identità gruppali ( <i>in-group</i> e <i>out-group</i> ) nella cooperazione con altre organizzazioni	- Tecniche: Esercitazione, Presentazione di due casi.  Discussione di gruppo	Dott.ssa I. Boccagna
<b>III Modulo: La gestione creativa dei conflitti</b>	Modalità di gestione creativa dei conflitti La mediazione dei conflitti	- Lezione teorica  - Lavoro di gruppo: analisi di casi studio	Dott.ssa I. Boccagna
			Dott.ssa I. Sanzo
<b>IV Modulo: Superare l'impasse e le escalation dei conflitti: Simulazioni e Giochi di ruolo</b>	Tecniche di gestione costruttiva e creativa del conflitto  Role play ed analisi dei casi di conflitto su cui le organizzazioni hanno riscontrato impasse e criticità del conflitto	- Lavoro di gruppo: analisi di casi studio  con tecniche di Role play	Dott.ssa I. Boccagna
			Dott.ssa I. Sanzo

#### **Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori**

Le aspettative con cui le associazioni partecipano al corso, sono quelle di avere strumenti per superare criticità evidenziate nella cooperazione tra più soggetti nelle reti di progettazione, che hanno minato i fondamenti della rete stessa e la buona riuscita dei progetti, nonché per superare criticità relazionali evidenziate all'interno delle associazioni stesse. Nell'analisi di tali criticità, emergono tendenze da parte dei volontari ad evitare una sufficiente esplicitazione dei conflitti, e dei vissuti ad essi connessi, anche in modo inconsapevole, nel timore di ledere la relazione, mentre tra la disamina dei fattori, che hanno portato al conflitto e alle sue strategie di gestione spesso "evitanti", emerge in particolare la competizione per la leadership, ovvero in occasioni ad esempio di nuove nomine dirigenziali.

A partire da tali aspettative, il corso ha ricalibrato le sue due principali finalità. La prima finalità è stata quella di passare da una logica che inquadra il conflitto come una dinamica negativa da espellere, o evitare, che comporta spesso il non riconoscimento dei segnali che ad esso riconducono, ad una logica che, invece, riconosce nel conflitto una forza propulsiva e trasformativa, che segnala l'esistenza di un legame ed una possibilità di evoluzione dello stesso. In quest'ottica, il conflitto nascerebbe da un aperto confronto democratico tra punti di vista divergenti, e conterrebbe in sé elementi che non attengono solo ad aspetti razionali, di contenuto, ovvero del "logos" oggetto di contesa, ma anche ad aspetti più irrazionali, relativi alla sfera emotiva e relazionale, alle dinamiche di potere sottese e all'esercizio di affermazione della propria identità personale e sociale.

La seconda finalità dell'azione formativa, invece, è stata quella di operare uno spostamento dell'attenzione dalle modalità disfunzionali di espressione e gestione del conflitto, a modalità più funzionali che prevedono lo sviluppo di una "mente relazionale", arrivando a soluzioni nuove, non precostituite ma sorte dal confronto creativo nel gruppo.

Sul come queste due finalità siano state raggiunte e come si sia svolto l'intervento formativo, possiamo riportare alcuni indicatori, desunti dall'analisi del questionario finale di valutazione.

I questionari finali, compilati on line sulla piattaforma FAD (formazione a distanza) in modo anonimo, avevano l'obiettivo di valutare l'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa, sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

1. Rispetto all'inizio del corso, se e come è cambiata la sua idea di "Conflitto"?
2. Da quanto ha appreso nel corso, quali sono i fattori che ostacolano una buona gestione dei conflitti?
3. Cosa può fare un'organizzazione di volontariato, come la sua, per incoraggiare i volontari verso modalità costruttive e creative di gestione dei conflitti nei gruppi?

Come risposta alla prima domanda, emerge che nella metà dei casi, l'idea di conflitto non è cambiata, in un caso è esplicitamente dichiarato che anzi essa è stata confermata ed in un altro caso che sono state rafforzate opinioni già in possesso della persona. Nella restante metà dei casi, l'idea di conflitto è cambiata, nel senso che ne è stata riconosciuta l'importanza per sostenere relazioni importanti; e si è appresa una modalità di ascolto e confronto necessaria per la risoluzione dei conflitti nel gruppo. In un caso, è esplicitata la rivoluzione in positivo del termine "conflitto" che è spesso connotato negativamente, a tal fine riporto la risposta di un partecipante: <<Il conflitto, a differenza di ciò che pensavo in precedenza, non è esclusivamente da considerare sotto una accezione negativa..anzi..da esso può scaturire qualcosa di costruttivo>>.

Per quanto riguarda la seconda domanda, emerge che i fattori che ostacolano una buona ed efficace risoluzione dei conflitti, sono nella maggior parte dei casi da individuare in fattori legati alla comunicazione, ovvero incapacità di immedesimazione nell'altro, di ascolto attivo, di chiarezza e non contraddizione tra i vari livelli della comunicazione (contenuto e relazione, ovvero verbale e non verbale). Nei restanti casi, si individuano fattori più appartenenti alla sfera personale che relazionale, ovvero l'essere spinti da interessi privati, da una non volontà di mediare e da un bisogno di mettersi in mostra piuttosto che da umiltà. In un caso, si afferma che i fattori che ostacolano la buona gestione dei conflitti non sono ancora del tutto chiari, secondo quanto appreso nel corso.












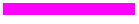
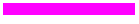

Rispetto alla terza domanda, nella maggior parte dei casi emerge come possibilità di azione dell'associazione quella di favorire la gestione dei conflitti attraverso la formazione, con tecniche di role play in cui agire il conflitto ed arrivare alla mediazione attraverso figure terze che abbiano un ruolo "imparziale", poiché non assumono come vera nessuna delle posizioni presenti. Un'altra soluzione interessante, che è essa stessa formativa, anche se in modo informale, è l'avvio di spazi di dialogo, dove si arriva all'esplicitazione del conflitto, a riflettere sul tipo di comunicazione che intercorre tra i membri dell'associazione e ad essere maggiormente trasparenti rispetto ai propri vissuti relazionali. E'interessante tale risposta, in considerazione dell'importanza per la gestione dei conflitti di creare uno spazio di attenzione non tanto ai contenuti di cui l'associazione si occupa, ai suoi progetti e attività, ma soprattutto alla relazione, che spesso si rileva dal modo con cui i vari membri si occupano dei progetti, di sé stessi e degli altri, e che se restano impliciti, possono comportare una escalation conflittuale o condizioni di rottura delle relazioni, scaturite spesso dall'evitamento di condizioni conflittuali sottaciute ed evitate.

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, segnalano nella maggior parte dei casi un giudizio sufficiente o buono, come è visibile nella tabella 4.. La tabella mostra per ogni item le Mode, ovvero gli indici che corrispondono ai valori con frequenza maggiore.

Rispetto alla coerenza e alla soddisfazione delle aspettative, il corso si attesta su un giudizio 3, ovvero sufficiente.

Rispetto ai moduli formativi, i giudizi che hanno una maggiore frequenza sono “buono” (mod.1,2), e “molto buono” (modulo 4). Il modulo 3. presenta una parità di frequenza tra i giudizi sufficiente, buono e molto buono, segnalando quindi una non uniformità di giudizi ovvero una presenza di un indice di dispersione più elevato.

**Tab.4 Statistiche descrittive degli item del questionario finale**

Domande	Frequenza % Moda	
1. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	3 - Sufficiente coerenza:	 4 (36,36 %)
2. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	3 - Sufficientemente corrispondenti:	 5 (45,45 %)
3. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio,facilità di accesso etc.)?	4 - Discretamente adeguata:	 5 (45,45 %)
4. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna, eventuali postazioni di computer etc.)?	3 - Sufficientemente adeguata:	 4 (36,36 %)
	4 - Discretamente adeguata:	 4 (36,36 %)
5. Come giudica la qualità del materiale didattico distribuito? (dispense, fotocopie etc.)	4 - Buona:	 6 (54,55 %)
6. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4 - Buona:	 6 (54,55 %)
7. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?	4 - Buona:	 5 (45,45 %)
7.a) Giudizio modulo 1- Grassito-Sanzo		
7.b) Giudizio modulo 2-Carnevale-Boccagna	4 - Buona:	 6 (54,55 %)
7.c) Giudizio modulo 3-Sanzo-Boccagna	3 - Sufficiente:	 3 (27,27 %)
	4 - Buona:	 3 (27,27 %)
	5 - Molto buona:	 3 (27,27 %)
7.d) Giudizio modulo 4-Sanzo-Boccagna	5 - Molto buona:	 4 (36,36 %)
8. Come giudica l'operato del tutor?	5 - Molto buono:	 7 (63,64 %)



<b>9. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?</b>	2 - Sì, poco:	<div style="width: 27,27%; background-color: red;"></div> 3 (27,27 %)
	3 - Sì, abbastanza:	<div style="width: 27,27%; background-color: green;"></div> 3 (27,27 %)
	5 - Sì, molto:	<div style="width: 27,27%; background-color: magenta;"></div> 3 (27,27 %)
<b>10. Pensa di aver acquisito nuove competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?</b>	3 - Sì, abbastanza:	<div style="width: 36,36%; background-color: green;"></div> 4 (36,36 %)
<b>11. Giudizio complessivo del corso?</b>	4 - Buono:	<div style="width: 54,55%; background-color: blue;"></div> 6 (54,55 %)

## Corso di formazione “GESTIONE DEI CONFLITTI NEI GRUPPI”-CASAL DI PRINCIPE

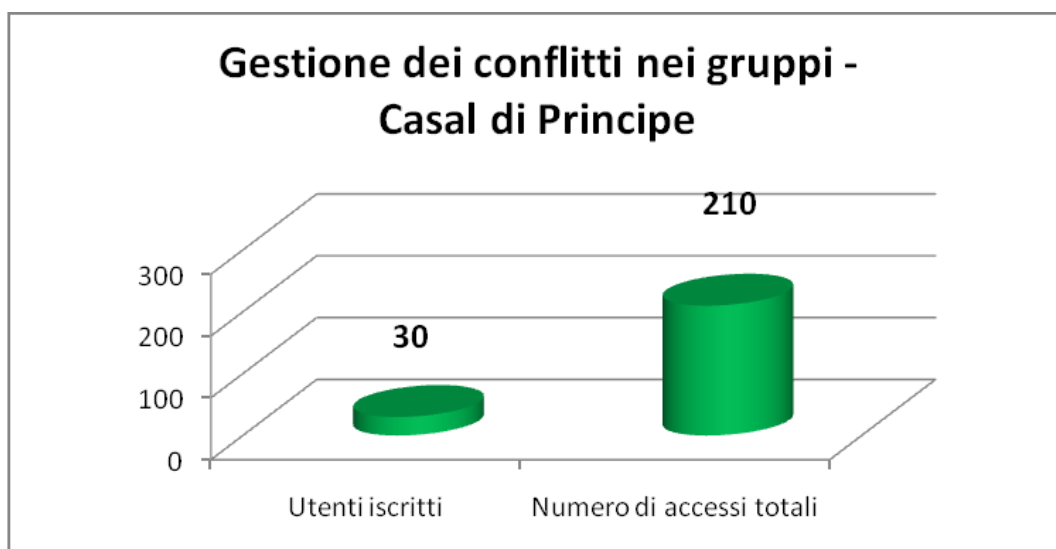
### Partecipanti

Il corso si è svolto dal giorno 26/01/15 al giorno 16/02/15, per un totale di 12 h distribuite in 4 incontri.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto domanda di iscrizione da parte di 23 persone, di cui 5 aspiranti volontari, mentre la restante parte, ovvero 18 persone, appartenenti a 12 organizzazioni di volontariato. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (3/4 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 10 persone. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

**Tab.1. Numero presenti e utilizzo Piattaforma FAD**

Numero Lezione	Numero Presenti
I	15
II	9
III	16
IV	7
<i>Media</i>	11,7



Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, titolo di studio, condizione e settore lavorativo, riportiamo le mode (valori che corrispondono ad una maggiore frequenza) calcolate considerando il totale dei questionari compilati on line, ovvero 6. Il gruppo è composto per metà da donne, con un'età media di 30 anni, nella maggior parte dei casi con titolo di studio di grado alto (Laurea e post lauream=66,67%), con una condizione occupazionale di studente (33,3%) o occupato a tempo parziale (33,3%) nel settore privato (75%).

### **Il corso: contenuti, metodologie ed aspettative**

Le tematiche del corso ed i relativi formatori, sono qui di seguito elencate.

<b>MODULO</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>METODOLOGIA</b>	<b>DOCENTI</b>
<b>I Modulo: Il conflitto interpersonale: genesi e motivazioni</b>	Cosa esprime il conflitto: Messaggi di contenuto e di relazione Fattori determinanti la cristallizzazione dei conflitti	- Lezione teorica  - Tecniche: Brainstorming, Presentazione di casi.  Discussione di gruppo	Dott.ssa A. Grassito
			Dott.ssa I. Sanzo
<b>.II Modulo: Il conflitto nel gruppo come organizzazione</b>	La fisiologia dei conflitti gruppali e le dinamiche disfunzionali della loro gestione Gli ostacoli alla rete: lo scontro delle identità gruppali ( <i>in-group</i> e <i>out-group</i> ) nella cooperazione con altre organizzazioni	- Lezione teorica  - Tecniche: Esercitazione, Presentazione di due casi.  Discussione di gruppo	Dott.ssa T. Carnevale
			Dott.ssa I. Boccagna
<b>III Modulo: La gestione creativa dei conflitti</b>	Modalità di gestione creativa dei conflitti La mediazione dei conflitti	- Lezione teorica  - Lavoro di gruppo: analisi di casi studio	Dott.ssa I. Boccagna
			Dott.ssa I. Sanzo
<b>IV Modulo: Superare l'impasse e le escalation dei conflitti: Simulazioni e Giochi di ruolo</b>	Tecniche di gestione costruttiva e creativa del conflitto  Role play ed analisi dei casi di conflitto su cui le organizzazioni hanno riscontrato impasse e criticità del conflitto	- Lavoro di gruppo: analisi di casi studio  con tecniche di Role play	Dott.ssa I. Boccagna
			Dott.ssa I. Sanzo

Le aspettative con cui le associazioni partecipano al corso, sono quelle di avere strumenti “pratici” per capire come comportarsi in situazioni conflittuali che si verificano tra più associazioni, nell’associazione stessa, nei rapporti con le istituzioni e nelle relazioni tra gli utenti che il volontariato assiste, come le donne in difficoltà o bambini.

Nel caso dei conflitti con le istituzioni, si fa riferimento per esempio al sistema scolastico, e si elencano come fattori scatenanti il conflitto pregiudizi e stigma verso le associazioni, quando talvolta vengono etichettate come appartenenti ad una fazione politica. All’interno delle associazioni, i conflitti sono visti nascere in occasione dell’attribuzione di incarichi, mentre tra più associazioni si definisce come problematica la gestione delle pluriappartenenze (ad es. a gruppi politici e associativi). Nell’analisi di tali criticità, emergono tendenze da parte dei volontari a considerare la critica e l’accesa esplicitazione di ciò che secondo il proprio punto di vista non è corretto, come un fattore che in generale lede le relazioni, generando escalation conflittuali non gestibili.

A partire da tali aspettative, il corso ha ricalibrato le sue due principali finalità. La prima finalità è stata quella di passare da una logica che inquadra il conflitto come una dinamica negativa da espellere, o evitare e calmierare, che comporta spesso il non riconoscimento dei segnali che ad esso riconducono, ad una logica che, invece, riconosce nel conflitto una forza propulsiva e trasformativa, che segnala l’esistenza di un legame ed una possibilità di evoluzione dello stesso. In quest’ottica, il conflitto nascerebbe da un aperto confronto democratico tra punti di vista divergenti, e conterrebbe in sé elementi che non attengono solo ad aspetti razionali, di contenuto, ovvero del “logos” oggetto di contesa, ma anche ad aspetti più irrazionali, relativi alla sfera emotiva e relazionale, alle dinamiche di potere sottese e all’esercizio di affermazione della propria identità personale e sociale.

La seconda finalità dell’azione formativa, invece, è stata quella di operare uno spostamento dell’attenzione dalle modalità disfunzionali di espressione e gestione del conflitto, a modalità più funzionali che prevedono lo sviluppo di una “mente relazionale”, arrivando a soluzioni nuove, non precostituite ma sorte dal confronto creativo nel gruppo.

### **Analisi dell’attività formativa: alcuni indicatori**

Sul come queste due finalità siano state raggiunte e come si sia svolto l’intervento formativo, possiamo riportare alcuni indicatori, desunti dall’analisi del questionario finale di valutazione.

I questionari finali, compilati on line sulla piattaforma FAD (formazione a distanza) in modo anonimo, avevano l’obiettivo di valutare l’attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa, sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

- 1. Rispetto all’inizio del corso, se e come è cambiata la sua idea di “Conflitto”?**
- 2. Da quanto ha appreso nel corso, quali sono i fattori che ostacolano una buona gestione dei conflitti?**
- 3. Cosa può fare un’organizzazione di volontariato, come la sua, per incoraggiare i volontari verso modalità costruttive e creative di gestione dei conflitti nei gruppi?**

Come risposta alla prima domanda, nella maggior parte dei casi, si riconosce l'idea di conflitto in seguito al corso cambiata e migliorata, in un caso è invece esplicitamente dichiarato che è rimasta praticamente identica a quella che si aveva precedentemente al corso. Vengono riportate definizioni teoriche di cosa sia il conflitto, sottolineando gli aspetti di normalità e di possibile evoluzione positiva. A tal proposito, cito testualmente: *“Il conflitto nasce nel momento in cui una parte tende a considerare le intenzioni o le azioni della parte opposta come un impedimento o una minaccia al conseguimento dei propri obiettivi”*; *“Dall'idea primordiale del conflitto visto in termini d'impatto negativi, si è giunti ad una più ampia visione del conflitto come crescita, confronto e base solida per creare nuovi spazi”*.

Per quanto riguarda la seconda domanda, sono indicati come fattori inibenti la buona gestione dei conflitti sia fattori appartenenti alla sfera personale, quali *ansie, rabbia repressa*, sia fattori di tipo relazionali come la *manca di chiarezza* ed esplicitazione dei vissuti nelle relazioni e quindi di una sufficiente e congruente *comunicazione*, la *contrapposizione degli interessi di attori diversi, i diversi orientamenti culturali e valoriali, le differenze di potere e di status, l'esistenza di confini rigidi di gruppo*.

Come risposta alla terza domanda, l'organizzazione di volontariato per incoraggiare la gestione creativa dei conflitti immagina di poter svolgere essa stessa corsi di formazione, magari mettendo a confronto più *realità organizzative e relazionali ed individuare le varie modalità* da esse adoperate per la gestione dei conflitti o nel momento in cui si presentano problemi, immagina di creare l'opportunità di parlarne, di fare in modo che le parti contendenti possano conoscere l'una dell'altra, interessi e vissuti, tutti quegli *aspetti che spesso sono dati per scontati* nella comunicazione, ma così non sono e che danno origine a “non detti”, fraintesi e giudizi che ostacolano la mediazione e la cooperazione.

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 macro domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, segnalano nella maggior parte dei casi un giudizio “buono” e “molto buono”, come è visibile nella tabella 2. La tabella mostra per ogni item le *Mode*, ovvero gli indici che corrispondono ai valori con frequenza maggiore.

Rispetto alla coerenza tra gli obiettivi dichiarati ed i risultati, nel 50% dei casi la valutazione è pari a 5 (Ottima coerenza), mentre per la corrispondenza tra le proprie aspettative ed i risultati, il corso si attesta su un giudizio 3, ovvero sufficiente.












Rispetto all'efficacia dei moduli formativi, i giudizi che hanno una maggiore frequenza sono “buona” (Modulo 4) “molto buona” (Modulo 2,3). Il modulo 1. presenta una parità di frequenza tra i giudizi di efficacia “buona” e “molto buona” (fr. cum%=66,66%).








Rispetto all'acquisizione di nuove conoscenze, l'opinione della maggior parte dei partecipanti è quella secondo cui sono state acquisite abbastanza conoscenze, né poche, né tante (fr. %=66,67%). La domanda sull'acquisizione di nuove competenze, invece non trova concordi i giudizi dei partecipanti, che si dividono tra chi crede di averne “molto” acquisite (33,33%) e chi invece crede di averne “abbastanza” acquisite (33,33%).

Tra i suggerimenti per migliorare il corso, ultima domanda del nostro questionario, che è formulata in modo aperto, oltre agli apprezzamenti al corso, definito come *abbastanza chiaro, comprensibile e lineare* e con *docenti appassionati*, si suggerisce di ridefinire gli *orari*, posticipandoli alla sera e di prevedere una presenza maggiore di *esercitazioni pratiche*.

Infine, un indicatore ulteriore che può servire considerare in questa analisi, è il numero esiguo dei partecipanti effettivi al corso, che ha subito un decremento, anche se non lineare, durante gli incontri. Se confrontiamo, infatti, il primo e l'ultimo incontro, notiamo che c'è stato un decremento del 50% del numero dei partecipanti. Tale dato, insieme al mancato invio di alcuni questionari, non ci ha consentito di registrare un giudizio più completo sul corso, anche magari il giudizio di coloro che non hanno partecipato con costanza all'azione formativa.

**Tab.2 Statistiche descrittive degli item del questionario finale**

Domande	Frequenza % Moda
<b>12. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?</b>	5 - Ottima coerenza:  3 (50,00 %)
<b>13. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?</b>	3 - Sufficientemente corrispondenti:  3 (50,00 %)
<b>14. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio,facilità di accesso etc.)?</b>	5 - Molto adeguata:  4 (66,67 %)
<b>15. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna etc.)?</b>	5 - Molto adeguata:  4 (66,67 %)
<b>16. Come giudica la qualità del materiale didattico diffuso in Fad?</b>	4 - Buona:  3 (50,00 %) 5 - Molto buona:  3 (50,00 %)
<b>17. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?</b>	3 -Sufficientemente adeguati:  5 (83,33 %)
<b>18. Come giudica l'efficacia dell'azione dei formatori?</b> <b>7.a) Giudizio modulo 1- Grassito-Sanzo</b>	4 - Buona:  2 (33,33 %)  5 - Molto buona:  2 (33,33 %)  Non ero presente:  2 (33,33 %)
<b>7.b) Giudizio modulo 2- Carnevale-Boccagna</b>	5 - Molto buona:  4 (66,67 %)

<b>7.c) Giudizio modulo 3-Sanzo-Boccagna</b>	5 - Molto buona:  4 (66,67 %)
<b>7.d) Giudizio modulo 4-Sanzo-Boccagna</b>	4 - Buona:  3 (50,00 %)
<b>19. Come giudica l'operato del tutor?</b>	5 - Molto buono:  6 (100 %)
<b>20. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?</b>	3 - Sì, abbastanza:  4 (66,67 %)
<b>21. Pensa di aver acquisito nuove competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?</b>	3 - Sì, abbastanza  2 (33,33 %) 5 - Sì, molto:  2 (33,33 %)
<b>22. Giudizio complessivo del corso?</b>	5 - Molto buono:  4 (66,67 %)

## Corso di formazione “La governance dei Centri di servizio al Volontariato”-Caserta

### Partecipanti



Il CSV annualmente organizza un percorso formativo rivolto alle sole associazioni socie di Asso.Vo.Ce., con l'obiettivo di accrescere le competenze e le conoscenze riguardanti la gestione di un Centro di Servizio per il Volontariato, soprattutto rivolto alle Associazioni che sono divenute socie dell'ente gestore nell'ultimo anno di attività.

Il corso si è svolto dal giorno 09/04/15 al giorno 30/04/15, per un totale di 12 ore d'aula, suddivise in 4 incontri di 3 ore ciascuno.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione da parte di 15 persone, ognuna delle quali appartenente ad una diversa associazione di volontariato socia del Centro dei Servizi Asso.Vo.Ce. Hanno superato la soglia minima di frequenza (3/4 delle lezioni) e ricevuto un attestato di partecipazione, 9 persone che sono anche coloro che in media hanno frequentato il corso. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

**Tab.1. Numero presenti**

Numero Lezione	Numero Presenti
I	6
II	11
III	8
IV	10
Media	9

Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, titolo di studio, condizione e settore lavorativo, riportiamo le mode (valori che corrispondono ad una maggiore frequenza) calcolate considerando il totale dei questionari compilati on line, ovvero 10. Il gruppo è composto per la maggior parte dei casi da donne (7; 70%), con un'età media di 55,5 anni, nella maggior parte dei casi con livello medio di istruzione (diploma fr%= 70), con una condizione occupazionale di pensionato (4, 40%) o libero professionista (4, 40%) nel settore privato o del privato sociale (6, 75%).

### **Il corso: obiettivi e tematiche**

Già nel 2013, con l'allargamento della base associativa del Centro di Servizio per il Volontariato Asso.Vo.Ce., si era manifestata la necessità di formare i rappresentanti dei quadri delle OdV socie sulle specificità amministrative e gestionali del Centro.

Tale percorso formativo, si rende ancora più necessario nel 2015, in relazione al rinnovo delle cariche associative del primo semestre del 2016, quando il CSV si è posto come obiettivo fondamentale quello del ricambio dei vertici, in primis del Direttivo. Gli obiettivi, quindi, sono in questa prospettiva, quelli di migliorare la consapevolezza, le conoscenze e le competenze dei rappresentanti delle associazioni socie di Asso.Vo.Ce. coinvolte nelle azioni programmatiche del CSV e di qualificare i quadri del volontariato casertano.

Gli argomenti trattati, così come previsti da calendario (cfr. tab. 1), sono stati a grandi linee: la normativa rispetto alla costituzione dei CSV a partire principalmente dalla lg. 266/91, il decreto ministeriale del 8 ottobre 1997, e le forme di autoregolamentazione dei rapporti tra Co.Ge e CSV, ovvero le linee guida congiunte CSV.net-Consulta Nazionale Co..Ge del 2007; il modello unificato di rendicontazione delle attività CSV-Co.Ge; gli stakeholders istituzionali e le relazioni tra questi; i soggetti della governance, la struttura organizzativa e di gestione, sottolineando le loro diversità di funzione e di ruolo; quindi le responsabilità amministrative e gestionali del CSV; la programmazione e la rendicontazione delle risorse finanziarie, la ricerca del Csvnet sulla valorizzazione del capitale umano dei CSV; la storia e l'evoluzione dei CSV campani e le possibili prospettive di sviluppo, anche a partire dal confronto con altri centri dei servizi italiani e in raffronto alle questioni avanzate dalla nascente riforma del terzo settore.

**Tab.1 Tematiche del corso**

Modulo	Docente	Argomento
I	Antonio Fici	FORME GIURIDICHE E MODELLI ORGANIZZATIVI DEI CSV: REALTÀ, TENDENZE E PROSPETTIVE DI RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO
II	Gennaro Castaldi     Giulia Gaudino	Nascita dei CSV in Campania  I soggetti della governance   La vision e la mission dei CSV Gli stakeholder istituzionali dei CSV CONTRIBUTO DI CSVNET SULLE LINEE GUIDA PER LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE
III	Roberto Museo	La struttura organizzativa e di gestione dei CSV  Il Capitale Umano dei CSV: conoscere per valorizzare
IV	Davide Alessandrelli	Le responsabilità amministrative e gestionali del CSV  La programmazione e la rendicontazione delle risorse finanziarie del CSV

**Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori**

Sul come si sia svolto l'intervento formativo, possiamo riportare alcuni indicatori, desunti dall'analisi del questionario finale di valutazione.

I questionari finali compilati in modo anonimo, avevano l'obiettivo di valutare l'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa, sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

***1. Rispetto a quanto ha appreso nel corso, come è cambiata la sua idea sulla funzione ed il ruolo dei centri di servizio al volontariato?***

In soli due casi, si afferma che l'idea della funzione e del ruolo dei centri di servizio, non è cambiata in seguito al corso di formazione, mentre nella maggioranza dei casi si attesta un cambiamento. Il cambiamento avvertito è essenzialmente di due tipi, uno che attiene ad aspetti cognitivi, ovvero si afferma di aver ricevuto maggiori informazioni e di essere riusciti a sistematizzarle meglio con maggiore chiarezza; mentre un secondo cambiamento attiene ad aspetti più emotivi, ovvero ci si richiama ad un senso maggiore di responsabilità e consapevolezza delle difficoltà e complessità dei compiti previsti nella gestione di un centro.



**2. Nei prossimi anni, secondo lei, verso quale azione i CSV dovranno dirigere la loro attenzione?**

L'attenzione dei CSV, è per la maggior parte dei partecipanti, da dirigersi verso la programmazione, la tutela e la promozione del volontariato, attraverso anche la promozione di norme a favore di esso. La funzione che si attribuisce al CSV, in questo caso è quella di advocacy, di rappresentanza delle istanze del volontariato e di una sua difesa. Altra attenzione che si chiede che abbia il CSV è quella di dirigersi alla ricerca di nuove risorse al di là dei fondi speciali, risorse da attingere ad esempio alla programmazione europea. Alcuni partecipanti affermano che il CSV dovrebbe essere più attento alla promozione del volontariato, escludendo il sostegno alla cooperazione sociale, e tra le organizzazioni di volontariato, chiedono di dirigersi in particolare alle associazioni operative che accedono ai servizi dei CSV, e non accedono esclusivamente ai bandi della microprogettazione sociale e che operano effettivamente sul territorio. In questa prospettiva, quindi si chiede al CSV di operare anche una funzione di controllo e vigilanza.

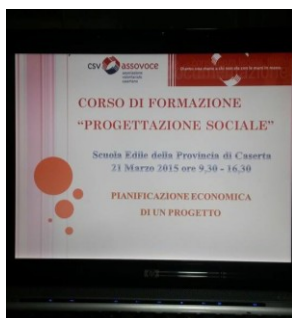
Rispetto agli indicatori quantitativi, il giudizio sul corso, espresso in tutti gli item del questionario, raggiunge una valutazione molto positiva. In tutti i casi, ad eccezione dell'item 10., supera il punteggio 4, ovvero il giudizio è più che "discreto". L'item 10., ovvero rispetto all'idea di aver acquisito nuove competenze, i partecipanti affermano di averne acquisite discretamente, ma in misura inferiore rispetto alle conoscenze acquisite. L'item che ha ottenuto una valutazione maggiore, è stato quello finale, sulle responsabilità amministrative e gestionali del CSV e la programmazione e rendicontazione delle risorse finanziarie. Tali aspetti sono stati, proprio per la difficoltà degli argomenti, quelli in cui i soci segnalavano maggiori bisogni di formazione e maggiore lacune informative che a loro giudizio, sono stati "molto"efficacemente colmate.

Tab.2 Statistiche descrittive degli item del questionario finale

<b>Domande</b>	<b>Media</b>
Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4,4
Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4,6
Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?	4,4
Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna etc.)?	4,3
Come giudica il materiale didattico?	4,3
Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4,2
Come giudica l'efficacia dell'azione del formatore nei vari moduli? 7.a) Giudizio modulo 1-	4,5
7.b) Giudizio modulo 2-	4,5
7.c) Giudizio modulo 3-	4,4
7.d) Giudizio modulo 4-	4,9
Come giudica l'operato del tutor?	4,6
Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	4,6
Pensa di aver acquisito nuove competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	4
Giudizio complessivo del corso?	4,6

## Corso di formazione “Progettazione sociale”-CASERTA

### Partecipanti



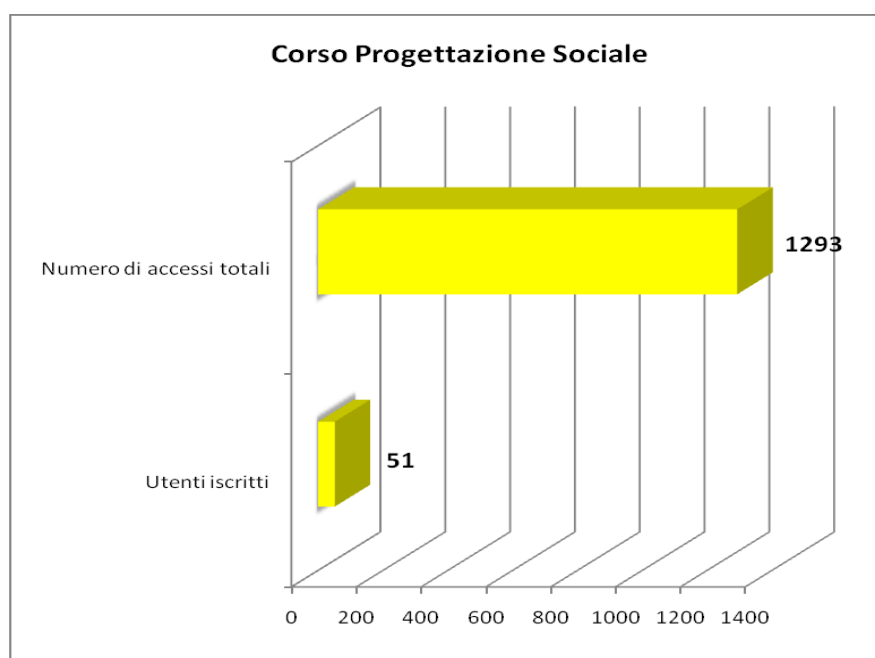
Il corso si è svolto dal giorno 21/02/15 al giorno 21/03/15, per un totale di 21 ore d'aula, suddivise in 3 incontri di 7 ore ciascuno.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione da parte di 48 persone, ognuna delle quali appartenente ad una diversa associazione di volontariato.

Hanno superato la soglia minima di frequenza (3/4 delle lezioni) per ricevere un attestato di partecipazione, 37 persone. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

Tab.1. Numero presenti e utilizzo della piattaforma FAD

Numero Lezione	Numero Presenti
I	34
II	34
III	32
Media	33



Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, titolo di studio, condizione e settore lavorativo, riportiamo le mode (valori che corrispondono ad una maggiore frequenza) calcolate considerando il totale dei questionari compilati on line, ovvero 15.



Il gruppo è composto per la maggior parte dei casi da donne (12; 80%), con un'età media di 39,7 anni, nella maggior parte dei casi con livello alto di istruzione (laurea e post lauream fr%= 60), con una condizione occupazionale di occupato a tempo parziale (4; 26,7%) o pieno (3; 20%) nel settore privato(6; 50%) o del privato sociale (5; 41,7%), in particolare nella posizione di collaboratore a progetto (5; 41,7%).

### **Il corso: contenuti, metodologie ed aspettative**

I volontari hanno ricevuto una formazione riguardante le tecniche ed i contenuti di progettazione e delle sue varie fasi: analisi dei bisogni, individuazione della rete, individuazione degli obiettivi e delle relative azioni, stesura dell'idea progettuale e del coerente budget. I docenti del corso sono stati personale interno al CSV Asso.Vo.Ce., ovvero il direttore ed il referente dell'area progettazione e ricerca.

Il corso è stato realizzato in tre workshop con la modalità "Full immersion". Ogni workshop ha compreso due sessioni di lavoro, una prima prevedeva la spiegazione teorica d'aula delle tematiche in questione, la seconda un laboratorio di progettazione, dove i discenti sperimentavano in modo esperienziale ed attraverso il lavoro di gruppo, quanto appreso durante la mattinata riguardo alle varie fasi della progettazione. Il metodo utilizzato ha promosso la partecipazione dei discenti sia attraverso un dibattito realizzato alla fine della prima sessione di lavoro, sia attraverso i momenti laboratoriali della seconda sessione. Le esercitazioni si sono differenziate nei gruppi, in modo da ottenere in plenaria la comparazione tra gli esiti dei diversi lavori. I gruppi hanno così lavorato nelle diverse fasi della progettazione, su diversi bandi, dalla direttiva 266/91; ai bandi promossi dalle fondazioni bancarie come Fondazione con il Sud ed Unicredit.

Le tematiche del corso, sono qui di seguito elencate.

Modulo 1- I Principali strumenti di finanziamento per un'Associazione di volontariato e la lettura del Bando

Formatore: dott.ssa Pasqualina Campagnuolo

Modulo 2-L'ideazione e la pianificazione di un Progetto sociale

Formatori: dott.sse Giulia Gaudino, Pasqualina Campagnuolo

Modulo 3: Il piano economico di un progetto sociale

Formatori: dott.sse Giulia Gaudino, Pasqualina Campagnuolo

Le aspettative con cui le associazioni partecipano al corso, sono differenziate rispetto all'esperienza che i discenti hanno nella progettazione. Dopo una breve presentazione del gruppo ed una esplicitazione delle loro aspettative, in sintesi si può asserire che un 50% dei volontari, avendo già esperienza di progettazione, si aspetta che il corso fornisca elementi aggiuntivi e di approfondimento, ed un altro 50%, invece, non ha ancora avuto esperienza di progettazione, e si

aspetta quindi di partire da un livello base, per un primo approccio alla progettazione. Durante il corso, i docenti, quindi, si sono confrontati con questa duplice esigenza e, così come si vedrà anche dagli indicatori qualitativi del questionario, sebbene sia stato realizzato un intervento di primo livello, è stata ravvisata un'efficacia formativa anche da chi ha già avuto esperienza di progettazione. In particolare, questi ultimi hanno riferito di aver messo in discussione, grazie all'intervento formativo, preconetti e credenze riformulate come "erronee".

### **Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori**

Sul come si sia svolto l'intervento formativo, possiamo riportare alcuni indicatori, desunti dall'analisi del questionario finale di valutazione.

I questionari finali, compilati on line sulla piattaforma FAD (formazione a distanza), chiaramente in modo anonimo, avevano l'obiettivo di valutare l'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa, sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

1. Rispetto all'inizio del corso, se e come è cambiata la sua idea di "Progettazione sociale"?
2. Da quanto ha sperimentato nei laboratori, quali sono le principali difficoltà che ha incontrato nella progettazione sociale?
3. Quanto ha appreso nel corso le ha consentito di superare parte di queste difficoltà? In che modo?

Nella risposta alla prima domanda, quattro persone affermano che la loro idea di progettazione sociale non sia cambiata in quanto avevano già esperienza di progettazione, e la loro idea quindi era coerente a quella espressa durante il corso.

La maggioranza dei partecipanti, invece, parlano di un cambiamento della loro idea in seguito alla partecipazione al corso, nella direzione o di una chiarificazione di concetti o di una complessificazione, dovuta all'approfondimento per esempio di ogni tappa, come quella della lettura di un bando, che è di per sé già un'operazione oculata e non semplicissima come ci si attendeva. Per alcuni, la nuova idea di progettazione sociale ha corretto convinzioni e credenze erranee, si è andati quindi verso un'attività di destrutturazione di schemi concettuali, che in ogni formazione efficace, è senz'altro da intendersi come un primo passo fondamentale per l'apprendimento.

Anche dal punto di vista emotivo, la formazione sembra avere avuto un effetto positivo. Un partecipante afferma, infatti, che il fatto di aver avuto modo di sperimentare il lavoro di gruppo e di elaborare per la prima volta un progetto insieme, ha costituito per lui un elemento di fiducia nell'affrontare autonomamente una nuova progettazione. Rispetto ai contenuti nuovi appresi del concetto di progettazione sociale, si fa riferimento alla differenza sostanziale "scoperta" tra la progettazione come utilizzo di risorse e quella come risposta ai bisogni, nonché si fa riferimento alla necessità per rispondere in modo efficace ad ogni bando, di operare una sorta di immedesimazione nell'ente scrivente, decodificando il linguaggio utilizzato e prevedendo anche delle possibili lacune nel bando stesso da dover colmare con richieste ad hoc di integrazione ed esplicitazioni.



Rispetto alla seconda domanda, le difficoltà sperimentate sono state soprattutto quelle di individuare idee che siano corrispondenti al fabbisogno territoriale ma nel contempo innovative, così come corrispondenti agli obiettivi del bando.

Rispetto alla stesura del progetto, si è ravvisata una maggiore difficoltà nell'elaborazione del piano finanziario, nell'analisi SWOT e nella compilazione delle voci del formulario che riguardano i destinatari ed i beneficiari del progetto (non comprendendo bene concettualmente le differenze tra i termini).

Alla terza domanda, tutti rispondono in modo affermativo, ad eccezione di un partecipante, secondo il quale le sue difficoltà non sarebbero state superate. Chi già si occupava di progettare per conto della sua associazione, crede di aver migliorato la qualità della sua progettazione, grazie all'acquisizione di una metodologia più strutturata, al dibattito con i docenti, e grazie allo scambio, durante le esercitazioni laboratoriali, con gli altri volontari. In particolare si ritiene superata la difficoltà di lettura e comprensione del bando, della sua struttura. Altra difficoltà, che per alcuni è stata superata mentre per altri si considera parzialmente superata, è la ricerca di fonti di finanziamento.

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 macro domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, segnalano nella maggior parte dei casi un giudizio "buono" e "molto buono", come è visibile nella tabella 2. La tabella mostra per ogni item le Mode, ovvero gli indici che corrispondono ai valori con frequenza maggiore.















Rispetto alla coerenza tra gli obiettivi dichiarati ed i risultati, la frequenza massima è raggiunta da due valori (4 e 5, buona ed ottima coerenza), ognuno infatti totalizza il 46,7% dei casi. Per la corrispondenza tra le proprie aspettative ed i risultati, si ottiene un giudizio che si attesta su una valutazione 4, ovvero di una discreta corrispondenza nel 53,3% dei casi.

Rispetto all'efficacia dei moduli formativi, i giudizi che hanno una maggiore frequenza sono "molto buona" (Modulo 1 e 2, 73,3%; Modulo 3, 66,7%).

Rispetto all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, l'opinione della maggior parte dei partecipanti si differenzia leggermente nelle due valutazioni, sebbene resti positiva, ovvero dichiara di avere acquisito "molto" nuove conoscenze (fr.%=73,3%) e "discretamente" nuove competenze (fr.%=53,3%). In definitiva, tutti i giudizi sono positivi, anche quelli relativi alla valutazione dell'aula, al materiale didattico distribuito in FAD (nella piattaforma a distanza), attrezzatura, orari e supporto del tutor. Il giudizio complessivo è "molto buono" nel 60% dei casi. Informazioni utili provengono dalla domanda aperta formulata a conclusione del questionario, in cui si chiedono suggerimenti per migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Tra i suggerimenti per migliorare il corso, viene soprattutto enfatizzata la necessità di dedicare più tempo ancora alle esercitazioni, e di prorogare il corso di un'altra giornata perché la modalità full immersion è risultata molto impegnativa. Si chiede, inoltre, di avere a disposizione un'attrezzatura diversa, come un'aula computer e di avere dispense delle tematiche (oltre alle presentazioni slide). Rispetto ai contenuti del corso, si chiede di affrontare la progettazione a partire da fonti di finanziamento alternative al bando, "dal basso" (es. crowdfunding) e di affrontare con le stesse modalità la progettazione europea. Per quanto riguarda quest'ultimo suggerimento, di fatti il CSV Asso.Vo.Ce. ha già progettato un corso sulla progettazione europea, che si svolgerà a breve e che terrà conto, a questo punto, anche dei suggerimenti forniti dalle associazioni di volontariato come feedback a tale azione formativa, anche in considerazione dell'importanza della formazione in particolare in una materia complessa e di interesse trasversale, comune a tutto il mondo del volontariato, qual è appunto la progettazione sociale.

Tab.2 Statistiche descrittive degli item del questionario finale

Domande	Frequenza % Moda
Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?	4- Buona coerenza:  7 (46,67 %) 5 - Ottima coerenza  7 (46,67 %)
Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?	4- Discretamente corrispondenti  8 (53,33 %)
Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio,facilità di accesso etc.)?	3– Sufficientemente adeguata:  5 (33,33 %) 4 - Discretamente adeguata:  5 (33,33 %)
Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna etc.)?	4 - Discretamente adeguata:  6 (40,00 %)
Come giudica la qualità del materiale distribuito in FAD? (dispense, presentazioni, articoli etc.)?	4- Buona:  7 (46,67 %)
Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?	4-Discretamente adeguati adeguati:  4 (50 %)
Come giudica l'efficacia dell'azione del formatore nei vari moduli? 7.a) Giudizio modulo 1-	5 – Molto buona:  11 (73,33 %)
7.c) Giudizio modulo 3-	5 – Molto buona:  10(66,67%)
Come giudica l'operato del tutor?	4 - Buono:  7 (46,67 %)
Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?	5 - Sì, molto:  11 (73,33 %)
Pensa di aver acquisito nuove competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?	4 - Sì,discretamente  8 (53,33 %)
Giudizio complessivo del corso?	5 –Molto Buono:  9 (60,00 %)

## Corso di formazione “Alfabetizzazione informatica all’uso dei software liberi”- CASERTA

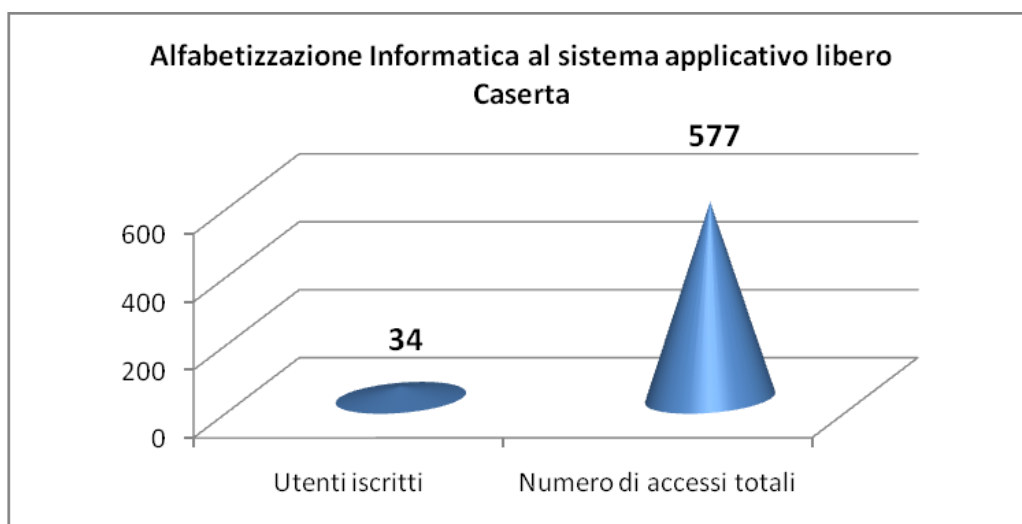
### Partecipanti

Il corso si è svolto dal giorno 18/05/15 al giorno 06/07/15, per un totale di 21 h distribuite in 7 incontri.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l’iscrizione da parte di 25 persone. Degli iscritti solo 5 erano aspiranti volontari, mentre la restante parte apparteneva a 19 organizzazioni di volontariato. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (3/4 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 9 persone. In media i partecipanti sono stati quindi al di sotto del numero degli iscritti, come si verifica per diversi corsi di formazione, ovvero 11. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

**Tab.1. Numero presenti e utilizzo della piattaforma FAD**

Numero Lezione	Numero Presenti
I	14
II	14
III	12
IV	11
V	8
VI	8
VII	9
<i>Media</i>	11





Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, titolo di studio, condizione e settore lavorativo, riportiamo le mode (valori che corrispondono ad una maggiore frequenza) calcolate considerando il totale dei questionari compilati on line, ovvero 8. Il gruppo è composto per la maggior parte dei casi da donne (6; 65%), con un'età media di 49,25 anni, nella maggior parte dei casi con livello medio di istruzione (diploma fr%= 50) e alto (Laurea e post lauream=38%), con una condizione occupazionale di pensionato (3, 38%) o occupato a tempo parziale (2, 25%) nel settore pubblico (3, 50%) come dipendente (3,38%). In altri casi, anziché come dipendente, i partecipanti dichiarano di lavorare come liberi professionisti (3,38%).

## **Il corso: contenuti, metodologie ed aspettative**

I volontari hanno ricevuto una formazione riguardante i software liberi, in particolare hanno conosciuto la loro storia, gli aspetti filosofici, sociali ed etici per cui sono nati e tuttora molto utilizzati, sottolineando quale è la visione del mondo che ne è sottesa, le caratteristiche, i vantaggi e le possibili implicazioni operative. In termini pratici si sono esercitati in gruppo e singolarmente nell'uso dei programmi di elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni di diapositive, nell'utilizzo dei programmi di posta elettronica, nelle modalità di archiviazione e salvataggio informatico dei dati.

Inoltre si sono realizzati incontri destinati ad illustrare l'utilizzo della piattaforma FAD del CSV Asso.Vo.Ce, piattaforma di cui il CSVnet si è dotato per la formazione a distanza da abbinare alla formazione d'aula. Le lezioni del corso si sono tenute presso laboratori informatici della scuola ISIS MATTEI di Caserta, al fine di favorire le esercitazioni da parte dei discenti che disponevano di una postazione pc ciascuno. In sintesi, le esercitazioni hanno avuto come oggetto specifico: la scrittura di un progetto (ricopiato da un formulario già compilato) e di una sintetica tesi (capitoli, paragrafi, bibliografia e indice) nell'ambito dei moduli dedicati all'illustrazione delle funzioni di base ed avanzate di Writer; la compilazione di un modulo di rendicontazione dei progetti, nell'ambito del modulo dedicato all'illustrazione della suite Calc; l'elaborazione personale di una presentazione della propria associazione e della propria mission utilizzando gli strumenti multimediali consentiti da Impress e illustrando la stessa in gruppo, nell'ambito appunto del modulo dedicato all'applicazione Impress. Il corso di formazione proposto, infatti, persegue non solo lo scopo di accrescere le competenze digitali dei volontari, intese tra l'altro come key competences dalle direttive dell'Unione Europea, ma ha l'ambizione trasversale, comune a tutta la formazione del volontariato, perseguita anche grazie all'uso di una metodologia interattiva e non formale, di promuovere e formare il lavoro in rete tra le associazioni, alimentando la relazione e lo scambio di buone pratiche tra di esse, cosicché ogni associazione possa fungere reciprocamente da fattore propulsore di cambiamento e di rinforzo motivazionale. L'oggetto delle esercitazioni, non è quindi stato frutto di una scelta neutrale ma ha riguardato temi di interesse delle associazioni, affrontati con il confronto a due ed in gruppo.

Le tematiche del corso, sono qui di seguito elencate.

<b>MODULO</b>	<b>CONTENUTI</b>
<b>I Modulo:</b>	Aspetti filosofici ed etici nell'uso del software libero e la formazione a distanza (FAD)

<b>II Modulo:</b>	Suite per l'ufficio: LibreOffice ed OpenOffice Installazione di LibreOffice Prima panoramica della suite; Writer: funzionalità di base ed avanzate
<b>III Modulo:</b>	Calc: Funzionalità di base
<b>IV Modulo:</b>	Impress: funzionalità di base e avanzate
<b>V Modulo:</b>	Gmail, Thunderbird, Google Drive

Le aspettative con cui le associazioni partecipano al corso, sono differenziate rispetto all'età media dei partecipanti, di fatti i più giovani sono interessati ad approfondire le differenze tra il pacchetto office ed i software liberi, e chiedono ragguagli anche sul sistema operativo Linux, mentre i più anziani chiedono di iniziare l'apprendimento proprio delle basi dell'uso dei software, non avendo dimestichezza neanche con il pacchetto office.

Vista tale differenziazione nell'analisi dei bisogni formativi, la scrivente ha optato per una metodologia interattiva che prevedesse un affiancamento one to one, in cui una persona più giovane sostenesse l'apprendimento di una più anziana, per tutta la durata del corso. Di fatti, oltre a ricevere input dal docente e affiancamento dal tutor, ognuno poteva rivolgersi al suo "compagno di banco" per domande e dubbi da sciogliere durante le esercitazioni, ottenendo così un riferimento costante. Questa procedura ha consentito anche la responsabilizzazione dei più giovani, che non solo hanno appreso le differenze tra i software, ma hanno anche avuto modo di sperimentare la relazione con una persona più anziana, sentendosi utili e più direttamente coinvolti. Questa modalità di affiancamento scelta, rientra anche essa nello scopo generale della formazione di sviluppare competenze trasversali, in questo caso, di tipo sociale e relazionale, fondamentali in ogni settore di attività e particolarmente significative per il volontariato.

### **Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori**

Sul come si sia svolto l'intervento formativo, possiamo riportare alcuni indicatori, desunti dall'analisi del questionario finale di valutazione.

I questionari finali, compilati on line sulla piattaforma FAD (formazione a distanza), chiaramente in modo anonimo, avevano l'obiettivo di valutare l'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa, sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

- 1. Da quanto ha sperimentato nelle esercitazioni, quali sono le principali difficoltà che ha incontrato nell' esecuzione dei compiti?**

2. **Quanto ha appreso nel corso le ha consentito di superare parte di queste difficoltà? In che modo?**
3. **A conclusione di questa esperienza formativa, continuerebbe ad utilizzare i software liberi come “Libre office”? Per quali ragioni li utilizzerebbe e per quali invece non li utilizzerebbe?**

Come risposta alla prima domanda, due persone non hanno dichiarato alcuna difficoltà, altri tre partecipanti hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà perché essendo completamente a digiuno, sentivano l'apprendimento della classe più veloce del proprio, la restante parte infine ha trovato difficoltà soprattutto nell'adeguamento ad una nuova logica, sottesa a Libreoffice.

Per quanto riguarda la seconda domanda, rispetto cioè all'utilità del corso nel superare le difficoltà riscontrate, tranne una persona, tutti concordano nell'aver superato le loro difficoltà. In quattro casi, queste difficoltà si ritengono superate parzialmente poichè riconoscono di aver bisogno di più lezioni ed esercitazioni anche individuali, ovvero di consolidare con la pratica quanto appreso. Alcuni asseriscono di aver migliorato la loro capacità in particolare di creare presentazioni e di utilizzare strumenti che possano renderle più facilmente fruibili agli altri, e di utilizzare writer per scrivere progetti, fare elenchi, bibliografie così come utilizzare alcune funzioni di Calc, che prima non conoscevano.

Con la terza domanda, si è cercato di capire quanto il corso abbia inciso sulla scelta e sull'atteggiamento dei volontari nell'uso dei software liberi, e sulla filosofia da loro promossa. La maggior parte dei discenti, dichiara che inizierà ad utilizzare, grazie al corso, i software liberi, sia per i principi etici e filosofici sottesi sia per la facilità di utilizzo: solo due persone, invece, non pensano di utilizzarli perché sentono di avere ancora difficoltà e barriere, necessitando di una maggiore pratica personale.

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 macro domande, su scale ad intervallo da 1 a 5, segnalano nella maggior parte dei casi un giudizio “buono” e “molto buono”, come è visibile nella tabella 2. La tabella mostra per ogni item le *Mode*, ovvero gli indici che corrispondono ai valori con frequenza maggiore.

Rispetto alla coerenza tra gli obiettivi dichiarati ed i risultati, nel 62,5% dei casi la valutazione è pari a 4 (Buona coerenza), mentre per la corrispondenza tra le proprie aspettative ed i risultati, si ottiene un giudizio con uguale frequenza che si attesta su una valutazione 3 e 4, ovvero sufficientemente e discretamente corrispondenti per il 75% dei casi.











Rispetto all'efficacia dei moduli formativi, i giudizi che hanno una maggiore frequenza sono “buona” (Modulo 1, 3, 4, 5) “molto buona” (Modulo 2). Nella valutazione della qualità delle esercitazioni, si presenta una parità di frequenza tra i giudizi “buona” e “molto buona” (fr. cum%=50%), mentre la *moda* si assesta sul giudizio 3 (sufficientemente adeguata).









Rispetto all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, l'opinione della maggior parte dei partecipanti concorda nelle due valutazioni, ovvero dichiara di avere acquisito sia *abbastanza* conoscenze che competenze (fr. %=62,5%).

Tra i suggerimenti per migliorare il corso, che nel complesso viene valutato positivamente con un giudizio “buono”, si chiede di differenziare il corso in più livelli e prevedere per coloro che non hanno alcuna pratica con l'uso del PC, più lezioni anche più volte alla settimana. Tale suggerimento, emerso anche in gruppo nella raccolta di feedback verbali a conclusione del corso,

sottintende da un lato il desiderio di prosieguo di un'attività formativa che è stata quindi gradita e considerata importante, dall'altro il bisogno da parte di alcuni volontari più "anziani" di un accompagnamento ancora maggiore, la cui aspettativa, nella prospettiva di questo corso, va comunque ridimensionata, per i limiti temporali e gli obiettivi specifici che il corso si pone. D'altra parte, questi stessi volontari possono utilizzare, e sono stati invitati a farlo, la formazione a distanza, come per gli altri corsi del CSV, per continuare la loro formazione anche a fine corso e interfacciarsi con i docenti e il tutor. Tale mezzo può diventare una possibilità di tracciare una continuità formativa, fondamentale soprattutto nei casi in cui si richiede un maggiore approfondimento personale, una maggiore pratica e un tempo più lungo di acquisizione di competenze da monitorare nel tempo.

**Tab.2 Statistiche descrittive degli item del questionario finale**

Domande	Frequenza	%	Moda
<b>4. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?</b>	4- Buona coerenza:		5 (62,50 %)
<b>5. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?</b>	3 - Sufficientemente corrispondenti:		3 (37,50 %)
	4- Discretamente corrispondenti		3 (37,50 %)
<b>6. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio,facilità di accesso etc.)?</b>	3 – Sufficientemente adeguata:		5 (62,50 %)
<b>7. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna etc.)?</b>	3 - Sufficientemente adeguata:		4 (37,50 %)
<b>8. Come giudica la qualità delle esercitazioni?</b>	3-Sufficientemente adeguata		3 (37,50 %)
	4- Buona:		2 (25 %)
	5 - Molto buona:		2 (25 %)
<b>9. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?</b>	4 -Discretamente adeguati:		4 (50 %)
<b>10. Come giudica l'efficacia dell'azione del formatore nei vari moduli?</b>	4 - Buona:		5 (62,50 %)
<b>7.a) Giudizio modulo 1-</b>			

<b>7.b) Giudizio modulo 2-</b>	5 - Molto buona:	 4 (50 %)
<b>7.c) Giudizio modulo 3-</b>	4 - Buona:	 4 (50 %)
<b>7.d) Giudizio modulo 4-</b>	4 - Buona:	 4 (50 %)
<b>7.e) Giudizio modulo 5-</b>	4 - Buona:	 5 (62,50 %)
<b>11. Come giudica l'operato del tutor?</b>	5 - Molto buono:	 5 (62,5%)
<b>12. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?</b>	3 - Sì, abbastanza:	 5 (62,5 %)
<b>13. Pensa di aver acquisito nuove competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?</b>	3 - Sì, abbastanza	 5 (62,5 %)
<b>14. Giudizio complessivo del corso?</b>	4 - Buono:	 6 (75 %)

## Corso di formazione “Alfabetizzazione informatica all’uso dei software liberi” - AVERSA

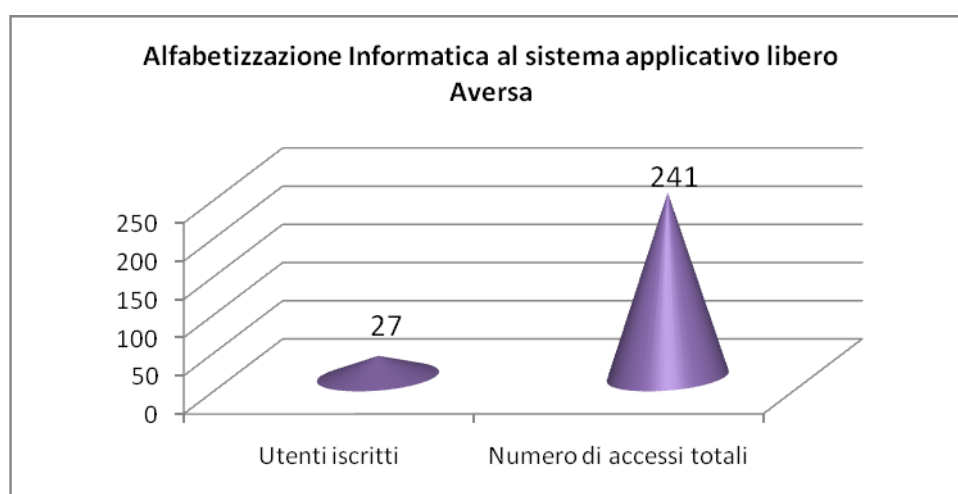
### Partecipanti

Il corso si è svolto dal giorno 25/09/15 al giorno 03/11/15, per un totale di 21 h distribuite in 7 incontri.

Il Csv Asso.Vo.Ce. ha ricevuto l'iscrizione da parte di 26 persone. Degli iscritti 11 erano aspiranti volontari, mentre la restante parte apparteneva a 11 organizzazioni di volontariato. Hanno partecipato con costanza alle lezioni, superando la soglia minima di frequenza (3/4 delle lezioni) e ricevendo un attestato di partecipazione, 11 persone. In media i partecipanti sono stati 11. Qui di seguito riportiamo la tabella delle presenze.

**Tab.1. Numero presenti ed utilizzo della piattaforma FAD**

Numero Lezione	Numero Presenti
I	6
II	17
III	14
IV	12
V	12
VI	7
VII	12
<i>Media</i>	11



Rispetto alla distribuzione delle variabili socio-demografiche: sesso, titolo di studio, condizione e settore lavorativo, riportiamo le mode (valori che corrispondono ad una maggiore frequenza) calcolate considerato il totale dei questionari compilati, ovvero 11. Il gruppo è composto per la maggior parte dei casi da uomini (8; 72,7%), con un'età media di 49,5 anni ( $ds=16$ ), nella maggior parte dei casi con livello basso/medio di istruzione (licenza media fr%=36,4, diploma fr%= 36,4), con una condizione occupazionale di pensionato, disoccupato, studente (6, 54,6%).

## **Il corso: contenuti, metodologie ed aspettative**

I volontari hanno ricevuto una formazione riguardante i software liberi, in particolare hanno conosciuto la loro storia, gli aspetti filosofici, sociali ed etici per cui sono nati e tuttora molto utilizzati, sottolineando quale è la visione del mondo che ne è sottesa, le caratteristiche, i vantaggi e le possibili implicazioni operative. In termini pratici si sono esercitati in gruppo e singolarmente nell'uso dei programmi di elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni di diapositive, nell'utilizzo dei programmi di posta elettronica, nelle modalità di archiviazione e salvataggio informatico dei dati. Inoltre si sono realizzati incontri destinati ad illustrare l'utilizzo della piattaforma FAD del CSV Asso.Vo.Ce, piattaforma di cui il CSVnet si è dotato per la formazione a distanza da abbinare alla formazione d'aula. Le lezioni del corso si sono tenute presso laboratori informatici dell'istituto "Andreozzi" di Aversa, al fine di favorire le esercitazioni da parte dei discenti che disponevano di una postazione pc ciascuno. In sintesi, le esercitazioni hanno avuto come oggetto specifico: la scrittura di un progetto (ricopiato da un formulario già compilato) e di una sintetica tesi (capitoli, paragrafi, bibliografia e indice) nell'ambito dei moduli dedicati all'illustrazione delle funzioni di base ed avanzate di Writer; la compilazione di un modulo di rendicontazione dei progetti, nell'ambito del modulo dedicato all'illustrazione della suite Calc; l'elaborazione personale di una presentazione della propria associazione e della propria mission utilizzando gli strumenti multimediali consentiti da Impress e illustrando la stessa in gruppo, nell'ambito appunto del modulo dedicato all'applicazione Impress. Il corso di formazione proposto, infatti, persegue non solo lo scopo di accrescere le competenze digitali dei volontari, intese tra l'altro come key competences dalle direttive dell'Unione Europea, ma ha l'ambizione trasversale, comune a tutta la formazione del volontariato, perseguita anche grazie all'uso di una metodologia interattiva e non formale, di promuovere e formare il lavoro in rete tra le associazioni, alimentando la relazione e lo scambio di buone pratiche tra di esse, cosicché ogni associazione possa fungere reciprocamente da fattore propulsore di cambiamento e di rinforzo motivazionale. L'oggetto delle esercitazioni, non è quindi stato frutto di una scelta neutrale ma ha riguardato temi di interesse delle associazioni, affrontati con il confronto a due ed in gruppo.

Le tematiche del corso, sono qui di seguito elencate.

<b>MODULO</b>	<b>CONTENUTI</b>
<b>I Modulo:</b>	Aspetti filosofici ed etici nell'uso del software libero e la formazione a distanza (FAD)



<b>II Modulo:</b>	Suite per l'ufficio: LibreOffice ed OpenOffice Installazione di LibreOffice Prima panoramica della suite; Writer: funzionalità di base ed avanzate
<b>III Modulo:</b>	Calc: Funzionalità di base
<b>IV Modulo:</b>	Impress: funzionalità di base e avanzate
<b>V Modulo:</b>	Gmail, Thunderbird, Google Drive

Le aspettative con cui le associazioni partecipano al corso, a differenza del corso di Caserta, sono piuttosto omogenee. La maggior parte dei partecipanti mostra, anche in seguito alla autovalutazione ad un questionario di ingresso, un livello basso di conoscenze e competenze anche nell'uso del pacchetto office.

Le poche persone con un livello più alto di conoscenze e competenze, sono diventate, come nel corso precedente, *mentor* di coloro che avevano un più basso livello. L'affiancamento è stato previsto anche per coloro che avevano, oltre alle difficoltà nell'uso dei software, anche difficoltà di comprensione della lingua italiana. Alcuni partecipanti, infatti, erano stranieri e avevano quindi bisogni formativi differenziati.

### **Analisi dell'attività formativa: alcuni indicatori**

Sul come si sia svolto l'intervento formativo, possiamo riportare alcuni indicatori, desunti dall'analisi del questionario finale di valutazione.

Nell'ultimo incontro sono stati somministrati oltre ai questionari finali di gradimento, che solitamente il CSV somministra a conclusione del percorso formativo, anche un questionario di valutazione dell'apprendimento, che è stato eseguito individualmente e poi verificato in gruppo, al fine di esprimere quindi un'autovalutazione. A partire presa di visione delle correzioni che ognuno ha operato sul proprio test in seguito alla discussione grupale, è emersa una percentuale media di errore più bassa rispetto a quella iniziale, ovvero pari a circa il 30%.

I questionari finali di gradimento, compilati chiaramente in modo anonimo, avevano, invece, l'obiettivo di valutare la qualità dell'attività formativa, secondo il giudizio degli allievi. Essi contenevano sia domande aperte che fornivano dati di origine qualitativa, sia domande chiuse che raccoglievano il giudizio dei discenti su scale ad intervallo da 1 a 5, dove 1 è il minimo e 5 il massimo, dando origine quindi a dati quantitativi.

Le domande aperte erano le seguenti:

**1. Da quanto ha sperimentato nelle esercitazioni, quali sono le principali difficoltà che ha incontrato nell' esecuzione dei compiti?**

**2. Quanto ha appreso nel corso le ha consentito di superare parte di queste difficoltà? In che modo?**

**15. A conclusione di questa esperienza formativa, continuerebbe ad utilizzare i software liberi come "Libre office"? Per quali ragioni li utilizzerebbe e per quali invece non li utilizzerebbe?**

Come risposta alla prima domanda, i discenti hanno trovato difficoltà in particolare nell'uso di Calc, e quindi nell'elaborazione delle formule e nell'utilizzo di google drive e nella creazione di tabelle su writer. Altri hanno dichiarato di non avere avuto difficoltà, grazie all'aiuto del docente e dei tutor.

Per quanto riguarda la seconda domanda, rispetto cioè all'utilità del corso nel superare le difficoltà riscontrate, tutti concordano nell'aver superato le loro difficoltà. Oltre all'aiuto esperto, riconoscono di averle superato grazie alla condivisione della conoscenza con gli altri partecipanti ed alla esercitazione che hanno continuato a svolgere individualmente, negli intervalli tra una lezione e l'altra, in modo autonomo. Le persone con un livello più basso di competenze sull'uso del pc, hanno asserito che sono stati accompagnati nel percorso, seguendo tutte le tappe, mentre coloro che avevano un livello più alto, hanno dichiarato di aver appreso anche aiutando gli altri che erano in maggiori difficoltà.

Con la terza domanda, si è cercato di capire quanto il corso abbia inciso sulla scelta e sull'atteggiamento dei volontari nell'uso dei software liberi, e sulla filosofia da loro promossa. Tutti i discenti dichiarano che inizieranno ad utilizzare, grazie al corso, i software liberi, sia per i principi etici e filosofici sottesi, per la gratuità, sia per la facilità di utilizzo e per la loro comunicabilità con i tradizionali software a pagamento.

Gli indicatori quantitativi del questionario, che emergono dalle risposte alle 11 macro domande, **su scale ad intervallo da 1 a 5**, segnalano nella maggior parte dei casi un giudizio "buono" e "molto buono", come è visibile nella tabella 2. La tabella mostra per ogni item i valori medi.

Rispetto alla coerenza tra gli obiettivi dichiarati ed i risultati, la valutazione è pari in media a 4,60 (più che Buona coerenza), e allo stesso modo per la corrispondenza tra le proprie aspettative ed i risultati (*media*=4,63).

Rispetto all'efficacia dei moduli formativi, i giudizi sono tutti positivi ed in particolare ottiene una migliore valutazione il modulo V- G-mail, Thunderbird, Google Drive (*media*=4,73). Tale valutazione è chiaramente interpretabile, considerando quanto il contenuto del modulo corrisponda all'interesse mostrato dai volontari già nell'analisi iniziale delle motivazioni e delle aspettative del corso. I volontari si mostrano, infatti, particolarmente interessati e desiderosi di apprendere modalità innovative di comunicazione attraverso internet per lo scambio informazioni, file e diffusione eventi.

Rispetto all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, l'opinione della maggior parte dei partecipanti concorda nelle due valutazioni, ovvero dichiara di avere acquisito conoscenze e competenze in modo discreto (*media* conoscenze=4,27; *media* competenze=4,72;  $t(10)=1,15$ ,  $NS^2$ ).

Tra i suggerimenti per migliorare il corso, che nel complesso viene valutato positivamente con un giudizio "molto buono" (*media*=4,72), si chiede semplicemente di dedicare più ore ancora alle esercitazioni e di replicare questo tipo di percorso formativo.

**Tab.2 Statistiche descrittive degli item del questionario finale**

<b>Domande</b>	<b>Media</b>
<b>16. Ritiene che ci sia stata coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati del corso?</b>	4,60
<b>17. Ritiene che i risultati siano stati corrispondenti alle aspettative personali?</b>	4,63
<b>18. Ritiene adeguata l' aula dove si è svolto il corso (luminosità, spazio, facilità di accesso etc.)?</b>	4,45
<b>19. Ritiene adeguata l'attrezzatura in aula (sedie confortevoli, lavagna etc.)?</b>	4,45

<sup>2</sup>La statistica effettuata è stata quella del *t-test per campioni appaiati*. Tale statistica serve ad individuare se le medie di due indicatori/variabili sono significativamente diverse, o se i loro punteggi diversi sono attribuibili al caso. Il t test per campioni appaiati non dà risultati statisticamente significativi, quindi la differenza tra le medie è attribuibile al caso.

<b>20. Come giudica la qualità delle esercitazioni?</b>	<b>4,45</b>
<b>21. Gli orari durante i quali si è tenuto il corso, erano adeguati?</b>	<b>4,27</b>
<b>22. Come giudica l'efficacia dell'azione del formatore nei vari moduli?</b>	
7.a) Giudizio modulo 1-	4,64
7.b) Giudizio modulo 2-	4,64
7.c) Giudizio modulo 3-	4,45
7.d) Giudizio modulo 4-	4,64
7.e)Giudizio modulo 5-	<b>4,73</b>
<b>23. Come giudica l'operato del tutor?</b>	<b>4,45</b>
<b>24. Pensa di aver acquisito nuove conoscenze (sa qualcosa di nuovo)?</b>	<b>4,27</b>
<b>25. Pensa di aver acquisito nuove competenze (sa fare qualcosa di nuovo)?</b>	<b>4</b>
<b>26. Giudizio complessivo del corso?</b>	<b>4,72</b>

## Il Progetto



Nei mesi di febbraio, marzo ed aprile 2015 il CSV Asso.Vo.Ce. ha partecipato al Progetto ValidVol (Validation of Volunteers), progetto che ha avuto come capofila l'Ente Università del Terzo Settore di Pisa (Units).

ValidVol è un progetto europeo finanziato nell'ambito del sotto-programma Grundtvig dello scorso Programma di Apprendimento Permanente che include cinque partner europei: Italia (UniTS), Spagna (Agora), Grecia (KMOP), Austria (BFI) e il Regno Unito (NWRC).

Il percorso ValidVol mira alla creazione di un sistema di convalida e identificazione delle competenze-chiave acquisite nel corso della esperienza di volontariato da volontari over 50, che avevano maturato almeno 6 mesi (o 50 ore) di esperienza di volontariato.

Tale finalità si inquadra nell'ottica del riconoscimento del volontariato come contesto privilegiato di apprendimento informale e non formale, dove si realizza spontaneamente l'apprendimento di capacità, conoscenze ed atteggiamenti che possono essere riassunti in quelle che l'UE definisce competenze chiave, ovvero competenze trasversali di base che contribuiscono allo sviluppo della comunità europea e del singolo cittadino.

In ottemperanza alle direttive europee (2005/36/CE; 2006/962/CE ) e alla legge nazionale ( D.lg 13/2013), la validazione dell'apprendimento non formale e informale è vista sempre più chiaramente come una maniera di migliorare l'apprendimento permanente. In tutta l'Unione europea è sempre più rilevante la necessità di dare visibilità e valore all'apprendimento che non avviene nel contesto dell'istruzione formale e degli istituti di formazione, ma a lavoro, a casa e durante le attività del tempo libero, incluso quindi il volontariato. Di fatti, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un quadro europeo relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE). Il quadro individua e definisce per la prima volta a livello europeo, le competenze chiave che i cittadini devono possedere al fine del raggiungimento di una più ampia realizzazione personale, ma anche ai fini di favorire l' inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'allargamento delle possibilità occupazionali. Tale quadro si configura come uno strumento di riferimento rivolto ai politici, ai datori di lavoro, agli istituti di istruzione, ai formatori e a coloro che sono in formazione, ai volontari che si formano grazie alla loro esperienza nelle organizzazioni di cui fanno parte. In particolare, sono delineate otto competenze chiave, ovvero competenze generali e trasversali ad una serie di compiti ed attività: comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e

tecnologia; competenza digitale; imparare a imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale. Sono queste le competenze di base su cui l'UE punta per raggiungere una crescita sempre più "intelligente, inclusiva e sostenibile". Nel percorso ValidVol, sono, quindi, queste le competenze che ricevono una valutazione ed un riconoscimento come risultato dell'esperienza di volontariato.

Il progetto prevede alcuni aspetti innovativi, in particolare si configura come uno dei pochi progetti a riferirsi al quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, di fatti la maggior parte dei progetti valutano e certificano le competenze basandosi sul quadro europeo delle qualifiche (EQF) e sul quadro nazionale delle qualifiche (NQF). Inoltre, il progetto è il primo a porsi l'obiettivo di valutare le otto competenze chiave, dirigendosi specificamente alla popolazione senior e al volontariato.

### **Verso le competenze "chiave"**

Prima di parlare di validazione delle competenze, è fondamentale definire brevemente cosa sono le competenze e come sono intese nel modello su cui si basa il processo di validazione, che sarà nelle prossime sezioni approfondito.

Per il termine "competenze", esistono differenti definizioni. In sintesi, si possono distinguere due approcci, uno inglese ed uno americano (McClelland & Boyatzis). Secondo il primo approccio, la competenza si definisce come il livello di prestazione conseguito nell'esecuzione di task specifici, di compiti, secondo parametri precostituiti. Ne deriva che la valutazione delle competenze, in questo caso, è connessa all'osservazione della



prestazione. Nel secondo approccio, invece, le competenze sono intese come caratteristiche personali alla base di una prestazione generale. Sono quindi le cause a monte che rendono possibile una buona ed efficace prestazione lavorativa, pertanto si riassumono in atteggiamenti, conoscenze (di natura tecnica e generale) e capacità (di ordine tecnico e trasversale).

Nel tempo, con l'evoluzione del nostro modello di società, basata sulla fluidità e l'interscambio di conoscenze, anche il concetto di competenze si è evoluto. Si sono riconosciuti i limiti di entrambi gli approcci succitati, ed in particolare si è passati da un concetto di competenza intesa come un insieme prestabilito di capacità connesse all'esecuzione di un lavoro-compito, ad un concetto di competenza intesa come competenza "chiave", allargata, che contrariamente ad un sapere precodificato, presuppone un sapere che si caratterizza per apertura, flessibilità e trasferibilità a vari contesti, un potenziale di risorse che si innesta in una persona intesa come progetto cognitivo



ed affettivo in interazione costante con il sociale (Alessandrini, 1997). Tale visione, quindi, considera come competenza vera e propria, rilevante da individuare e promuovere, solo quella “chiave”, a cui si subordinerebbero le competenze tecniche, che nella nostra società sarebbero facilmente trasmissibili e mutabili, soprattutto se si considera quanto rapidamente i saperi e i prodotti diventano obsolescenti, e richiedono innovazione e cambiamento. La

persona “competente” ha essenzialmente un atteggiamento di flessibilità e capacità di adattamento ai contesti e predisposizione ad imparare, adotta un atteggiamento riflessivo e critico, è consapevole del suo percorso di apprendimento, delle sue risorse e dei suoi limiti.

Questa breve descrizione ci consente di comprendere più pienamente le ragioni per cui l'UE si sta interrogando già da tempo su come promuovere le competenze chiave, più che le competenze tecniche, e incoraggia governi, Enti, associazioni e soggetti della società civile a sperimentare strumenti di validazione, verifica delle competenze che possano servire anche come strumenti di efficacia degli interventi progettuali messi a punto, ad esempio, con gli stessi finanziamenti europei in particolare per i programmi che si basano sulla formazione e l'apprendimento, come l'attuale Erasmus Plus.

### **Cos'è la validazione delle competenze**

La validazione è la prima tappa di un processo che mira alla certificazione delle competenze (dl 13/2013). Essa ha l'obiettivo di promuovere una ricollocazione professionale, valorizzando contesti informali e non formali dove vengono acquisite sia competenze tecniche, ma soprattutto competenze trasversali, ma anche l'obiettivo fondamentale di aumentare l'autoconsapevolezza rispetto al proprio percorso di apprendimento, alle proprie potenzialità e competenze apprese e da apprendere, favorendo una riflessione sulle proprie motivazioni e sull'esperienza del volontariato come appunto contesto informale di evoluzione delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti personali. Pertanto, la validazione si colloca in parte nell'ottica della consulenza orientativa, ovvero come processo di esplicitazione, emersione consapevole delle competenze che sono acquisite spesso in modo non intenzionale e come raccordo tra questa consapevolezza e le evidenze empiriche, riportate in modo dettagliato, sistematico e puntuale a sostegno del proprio percorso di autovalutazione. In questo senso, il percorso stesso aumenta quella componente meta di ogni competenza, ovvero rinforza la riflessione su sé, che è la fonte essenziale di cambiamento.



## Obiettivi di ValidVol

Il progetto ha avuto la finalità generale di valorizzare l'esperienza del volontariato come contesto non formale di apprendimento e migliorare le prospettive occupazionali per gli over 50.

L'obiettivo specifico è stato quello di rendere i destinatari delle azioni di ValidVol, da un lato più consapevoli delle loro competenze e motivati al volontariato, dall'altro di ottenere attraverso la sperimentazione di una metodologia, un modello applicabile e replicabile anche in altri contesti, con target di beneficiari di diversa età e condizione socio-lavorativa, che può costituire una buona pratica, tappa fondamentale nei percorsi che prevedono l'individuazione e quindi la certificazione delle competenze.

In particolare beneficiano del programma coloro che hanno abbandonato il contesto formale di educazione già da tempo e si trovano nella necessità di reinserirsi nel mondo del lavoro.

## Metodo

La validazione è stata eseguita dal Csv Asso.Vo.Ce., con l'attuazione di un modello sperimentato nell'ambito del progetto "ValidVol". Gli incontri, dopo una presentazione pubblica iniziale, sono stati quattro gruppalmente ed uno finale in cui si è effettuato un colloquio individuale per la compilazione del certificato ValidVol. Il gruppo è stato costituito da 13 volontari. Le tappe del processo sono state quattro, una per ogni incontro, i cui step possono essere così riassunti:



Il Facilitatore guida il gruppo attraverso le seguenti fasi:

Perché fare volontariato?

Che cos'è l'apprendimento permanente? – Riflessioni sull'apprendimento

Documentare e riferire

Il mio progetto futuro

Nell'ambito del percorso, i volontari hanno avuto a disposizione un diario da compilare con esercizi sia individuali che collettivi (in coppia o in piccolo gruppo). Grazie all'ausilio del facilitatore, Master Validator, hanno avuto modo di scoprirsi "competenti" in diversi ambiti, raggruppati nelle 8

competenze chiave delineate dall'Unione Europea, potendo arrivare alla consapevolezza di come il volontariato ha inciso nello sviluppare specifiche attitudini, conoscenze e abilità e quale piano dover progettare per poter rinforzare abilità non ancora sufficientemente incrementate.

## Risultati

E' stati raggiunto come risultato tangibile del processo: la creazione e la verifica di un modello di validazione delle competenze chiave acquisite dai volontari nei paesi partner europei. Complessivamente, il progetto ha riguardato 5 stati, 121 volontari, 18 master validator.

Alla fine del percorso, è stato rilasciato il ValidVol certificate, che dettaglia gli esiti dell'apprendimento dei volontari nel quadro delle otto competenze chiave. Il certificato figura nel curriculum del volontario e può essere utilizzato come documento a sostegno di una valutazione formale delle competenze. In Gran Bretagna, per esempio, esso ha raggiunto il livello 2 del quadro europeo delle qualifiche, ottenendo un pieno riconoscimento formale.

Per i volontari, ValidVol ha significato una rivisitazione della propria esperienza di apprendimento, essi hanno imparato a rendicontare quanto riferito, a valutarci e a rispecchiare l'altro attraverso un esercizio di ascolto e restituzione dell'immagine altrui. Nella nostra esperienza, hanno beneficiato del programma i volontari di lunga esperienza nel fare un bilancio di ciò che hanno appreso, e di ciò che ancora hanno da apprendere, e coloro che hanno una minore esperienza per orientarsi meglio anche nella scelta del loro ruolo e del loro ambito di volontariato. Le competenze maggiormente acquisite nel contesto informale del volontariato, che abbiamo rilevato nella provincia di Caserta, sono state quelle: interpersonali, sociali e civiche; imparare ad imparare e lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità.

L'intervento è stato seguito da diversi incontri di dissemination dei risultati, ad alcuni dei quali gli stessi volontari hanno partecipato per condividere con gli altri Centri di Servizi per il volontariato (CSV), la prassi adottata e gli esiti del processo, nonché il piacere e il vissuto emotivo con cui



hanno affrontato l'esperienza nel gruppo. Il merito di ValidVol è aver rinnovato e qualificato il volontariato, attraverso la creazione di spazi di riflessione sulla propria formazione di volontario, sui significati, valori, affetti, motivazioni e vissuti connessi e sulla definizione più puntuale di ogni competenza, prevedendo l'interazione gruppal, l'autoriflessione e la sperimentazione di contesti relazionali non formali.

## Le ricerche del CSV

Il 20 ottobre 2015 nella prestigiosa cornice di Expo Milano è stato presentato il primo Report nazionale delle 44mila Organizzazioni di Volontariato censite dal sistema dei Csv, realizzato grazie alla partnership fra CSVnet e Fondazione IBM Italia.

Il Rapporto si basa sui dati forniti dai CSV soci di CSVnet e rappresenta il primo risultato di un processo avviato da circa un anno con l'obiettivo di armonizzare le diverse banche dati dei CSV ed ottenere una fotografia inedita e di portata nazionale, di come e dove operano queste Organizzazioni di Volontariato

Alla luce del lavoro realizzato da CSVNet e IBM Italia, si è reso necessario omogeneizzare la raccolta dei dati riguardanti le OdV della provincia di Caserta. A partire da dicembre 2015 Asso.Vo.Ce. sta procedendo ad un aggiornamento del censimento delle OdV presenti sul territorio casertano.

Il lavoro ha anche altri obiettivi tra questi: migliorare la conoscenza delle OdV da parte delle Istituzioni e mettere a disposizione delle Istituzioni territoriali, soprattutto dei Comuni e dei cittadini : recapiti, sintesi delle attività e delle missioni delle OdV presenti sul territorio; verificando recapiti, attività realizzate e missioni delle Associazioni di volontariato che risultano inserite nel data base del CSV.

Al termine del lavoro di ricerca si procederà alla realizzazione di un DVD in cui, su una mappa della provincia di Caserta, sarà possibile geolocalizzare le associazioni secondo il luogo in cui hanno la sede legale. Nel DVD sarà inserito inoltre un indirizzario completo delle ODV che l'utente potrà filtrare secondo il Comune in cui hanno sede legale, la missione e le azioni/progetti in fase di realizzazione. Il DVD sarà inviato a tutti i Comuni della provincia di Caserta e sarà messo a disposizione delle associazioni di volontariato al fine di diffonderlo durante gli incontri di concertazione con gli Ambiti territoriali.

Le informazioni contenute nel DVD saranno inserite anche sul sito web del csv Asso.Vo.Ce. al fine di renderle consultabili on line.

Ovviamente i dati raccolti a seguito della ricerca saranno condivisi con CSVNet e caricati su una piattaforma nazionale che sarà utilizzata per aggiornare il Report nazionale delle Organizzazioni di Volontariato.

## Come Comunica il CSV

**F**are una buona comunicazione serve per condividere quello che si fa, ma anche per dire quello che si pensa, per intercettare nuovi volontari, per trovare nuovi finanziatori e per coinvolgere i cittadini sui temi di cui ci si occupa.

Il CSV da anni propone strumenti e percorsi per sostenere ed incoraggiare gli sforzi che le associazioni fanno per comunicare con efficacia e con continuità.

Questa sensibilità e questo impegno del CSV si è tradotto nell'attivazione ed utilizzo di diversi strumenti e modalità per comunicare. Tra questi segnaliamo: gli strumenti telematici (sito internet, newsletter elettronica, pagina Facebook, Piattaforma FAD), l'ufficio stampa del CSV, la rassegna stampa sul volontariato, le pubblicazioni in genere. Oltre a dare una visibilità istituzionale al CSV, questi strumenti si sono rivelati anche utili a diffondere notizie ed informazioni alle associazioni ed ad offrire spunti di riflessione e dibattiti sulla realtà sociale casertana contribuendo così alla sensibilizzazione della popolazione sui temi della solidarietà e dell'impegno.

## Saper comunicare e coinvolgere i cittadini sulle attività del volontariato casertano

**N**el valorizzare la cultura della solidarietà Asso.Vo.Ce. sostiene le Organizzazioni di Volontariato affinché possano "mettere in circolo" conoscenze ed esperienze, attraverso percorsi di comunicazione e documentazione delle proprie iniziative e dei propri valori.

Il Centro Servizi si pone, quindi, come soggetto promotore di scambi culturali in una logica di costante condivisione delle informazioni e dei saperi specifici e trasversali.

A questo scopo Asso.Vo.Ce. ha sviluppato un sistema di servizi di informazione e documentazione rivolti alle Organizzazioni di Volontariato e più in generale a tutte le organizzazioni del Terzo Settore. I servizi che lo compongono sono:

- il sito web del Centro Servizi: [www.csvassovoce.it](http://www.csvassovoce.it)
- la Newsletter quindicinale del Volontariato
- SMS Alert
- la banca dati del Volontariato
- La pagina Facebook del CSV Asso.Vo.Ce.

Da quest'anno l'offerta si è ampliata in quanto il CSV si è dotato di un profilo Twitter e di un Canale YouTube.

Il sito web del Centro Servizi: [www.csvassovoce.it](http://www.csvassovoce.it)

Dall'aprile 2015 Asso.Vo.Ce. ha messo on line la nuova versione del sito frutto dei suggerimenti promossi dalle diverse associazioni del territorio, in particolare di quelle che hanno preso parte al Gruppo di Lavoro per l'Area Comunicazione.

Il sito è caratterizzato da una nuova veste grafica, più funzionale ed intuitiva: particolare attenzione è stata dedicata all'accessibilità del portale, validata da diverse associazioni che si occupano di disabilità e aggiornata secondo gli standard internazionali WCAG AA. Per venire incontro alle esigenze di quanti – sempre di più – alla classica navigazione da pc preferiscano alternare la visione di contenuti internet da cellulare o da tablet, si è scelto di implementare un sito maggiormente responsive, che si adattasse cioè in automatico agli schermi dai quali è consultato.

La nuova versione del sito è inoltre dotata di più sezioni, finalizzate a rendere più rapida ed agevole la ricerca delle informazioni utili: attraverso appositi menù, sarà possibile accedere all'archivio delle news ed all'elenco dei Bandi attivi. Inoltre, sarà ancora più facile condividere le informazioni pubblicate sul sito, grazie agli appositi comandi "social" disponibili in fondo ad ogni notizia.

Tra i vari strumenti che il nuovo [www.csvassovoce.it](http://www.csvassovoce.it) mette a disposizione delle organizzazioni di volontariato territoriali, non possiamo non citare il nuovo Database delle Associazioni – completamente informatizzato – e l'apposito "calendario", che permetterà di non perdere di vista le principali scadenze per il volontariato e gli appuntamenti più interessanti sul territorio.

Il sito presenta un'area riservata nella quale i rappresentanti degli organismi direttivi del CSV potranno recuperare ed eventualmente scaricare i documenti discussi in occasione delle riunioni istituzionali.

Infine, per quanti intendano interagire più efficacemente con il CSV ed entrare in contatto con altre organizzazioni di volontariato è presente un apposito forum grazie al quale saranno gli stessi volontari a porre l'attenzione ed a commentare i temi di maggiore interesse per la propria organizzazione e per la vita della comunità.

L'aggiornamento dei contenuti del sito web è **giornaliero** e le informazioni sono organizzate nelle seguenti aree tematiche:

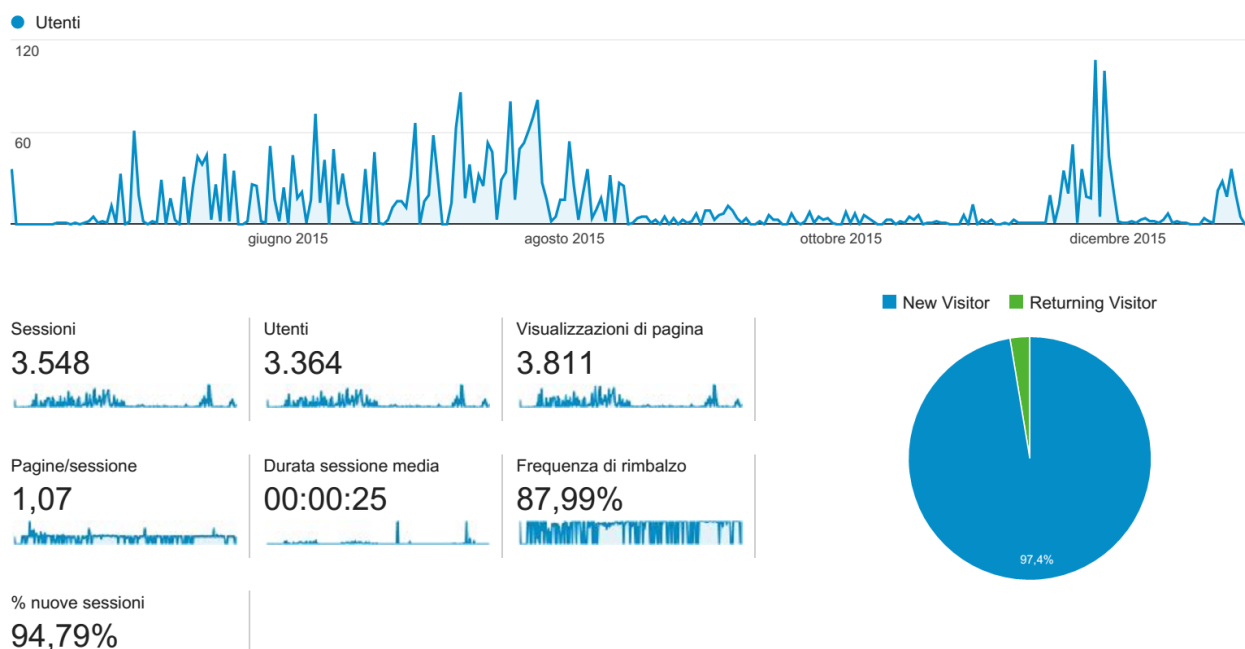
- **Sezione istituzionale.** Contiene informazioni relative alla missione, alla storia, alla compagine sociale e alla struttura organizzativa di Asso.Vo.Ce.
- **Sezione “Notizie”.** Presenta le notizie e gli appuntamenti del Volontariato e del Non Profit locale e nazionale. Sono inoltre disponibili tutte le notizie pubblicate dal Centro Servizi

– **Sezione “Servizi”**. Strutturata per aree di intervento, rende fruibili le informazioni relative ai servizi offerti e i contenuti disponibili come ad esempio pubblicazioni, rassegne stampa, bandi, link e normative.

– **Sezione FAD**. Dà accesso all’area Formazione a Distanza del CSV Asso.Vo.Ce. in cui è possibile trovare i materiali utilizzati durante le lezioni d’aula dei corsi di formazione organizzati da Asso.Vo.Ce ed i contenuti delle lezioni on line. Sulla FAD è presente anche l’area Consulenza Progettuale, cioè nella gestione delle consulenze erogate sul Bando Microprogettazione 2014/20135 è stato possibile avvalersi della piattaforma FAD per lavorare a distanza sui formulari dei progetti che le OdV intendevano presentare e per ottenere risposte in tempi brevi a quesiti riguardanti il bando, attraverso un FORUM sempre attivo.

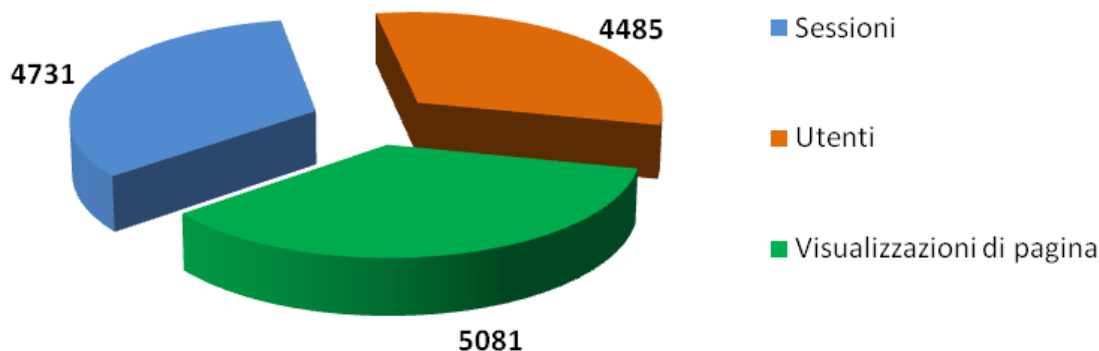
Il sito web del Centro Servizi	
<b>Sessioni</b>	4731
<b>Utenti</b>	4485
<b>Visualizzazioni di pagina</b>	5081

### Analisi delle visite dalla data di pubblicazione del nuovo sito web (Aprile-Dicembre 2015)



Fonte: Google Analytics

## Sito web CSV Asso.Vo.Ce.



### Newsletter quindicinale del Volontariato

È la newsletter quindicinale di informazione e documentazione del Volontariato.

È composta da 3 sezioni:

- **Informazione. Notizie da Asso.Vo.Ce.:** appuntamenti sulla provincia; aggiornamenti fiscali e amministrativi; bandi e altre opportunità di finanziamento
- **Agenda delle Associazioni** appuntamenti delle OdV della provincia di Caserta
- **Attività Bandi di Microprogettazione** : appuntamenti che riguardano prettamente le azioni progettuali finanziate con il Bandi di Microprogettazione 2012/2013 gestiti dalle OdV del territorio provinciale.
- **L'agenda fiscale**, in cui vengono inseriti aggiornamenti circa i principali adempimenti fiscali ed amministrativi a cui sono tenute le OdV.

La newsletter viene inviata per posta elettronica a tutti gli interessati che si iscrivono alla mailing list tramite il sito web [www.csvassovoce.it](http://www.csvassovoce.it) al 31/12/2015 i contatti della mailing list sono 360.

### SMS Alert

Il CSV Asso.Vo.Ce., ai fini di rendere lo scambio di comunicazioni con le organizzazioni di volontariato sempre più rapido ed efficiente, ha tenuto attivo anche per il 2015 il servizio di SMS Alert.

Le OdV che richiedono il servizio ricevono in tempo reale, con un semplice SMS, news che riguardano iniziative ed eventi promossi dal CSV Asso.Vo.Ce. e relativi al mondo del volontariato. Per richiedere l'attivazione del servizio è necessario compilare l'apposita liberatoria su carta



intestata dell'Associazione richiedente, e restituirla al CSV Asso.Vo.Ce. inviando un fax o una comunicazione tramite posta ordinaria ai recapiti indicati sul modulo.

### **La banca dati del Volontariato**

Il Centro Servizi è impegnato nella gestione di una propria banca dati delle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Caserta. L'aggiornamento delle schede anagrafiche e d'approfondimento delle attività delle organizzazioni è realizzato con cadenza mensile, anche grazie alla sinergia con il Settore Volontariato della Regione Campania, che puntualmente comunica al CSV le nuove iscrizioni delle OdV al Registro Regionale del Volontariato.

La banca dati è messa a disposizione del pubblico attraverso il sito web del CSV nella sezione il Censimento delle Associazioni.

### **La Pagina Facebook del CSV Asso.Vo.Ce.**

Vista la diffusione e l'efficacia dei social network, soprattutto nella comunicazione con i giovani, Asso.Vo.Ce. ha puntato sulla pagina Facebook del CSV che viene aggiornata regolarmente e vengono creati degli eventi a cui sono invitati a partecipare tutti gli amici. Alla pagina Facebook viene linkata anche la newsletter quindicinale in modo che possa raggiungere i 919 contatti raggiunti al 31/12/2015.

### **Il contatto Twitter**

Nell'annualità 2015 Asso.Vo.Ce. si è dotato di un contatto Twitter usato soprattutto per la diretta di eventi specifici come: Nuovi Volontari Crescono, Le giornate della Solidarietà e la Conferenza Nazionale di CSVNet.

Al 31/12/2015 il contatto twitter del CSV Asso.Vo.Ce. gode di 123 follower.

### **Il Canale YouTube**

Per raccontare il "buon volontariato", e ad esportare anche fuori dal territorio provinciale le esperienze più significative, durante la manifestazione finale di Nuovi Volontari Crescono è stata presentata la piattaforma youtube Volontari in Video, il canale nel quale i volontari della provincia di Caserta potranno dimostrare con contributi audio e video "di che pasta sono fatti". La piattaforma "Volontari in Video" rientra in quel processo di multimedialità che il CSV Asso.Vo.Ce. sta intraprendendo per favorire maggiore visibilità alle organizzazioni di volontariato casertane ed alle loro attività.

## La comunicazione delle attività delle associazioni di volontariato del territorio

Il CSV Asso.Vo.Ce. supporta le OdV del territorio nel promuovere e comunicare le azioni che realizzano, ciò avviene con due modalità

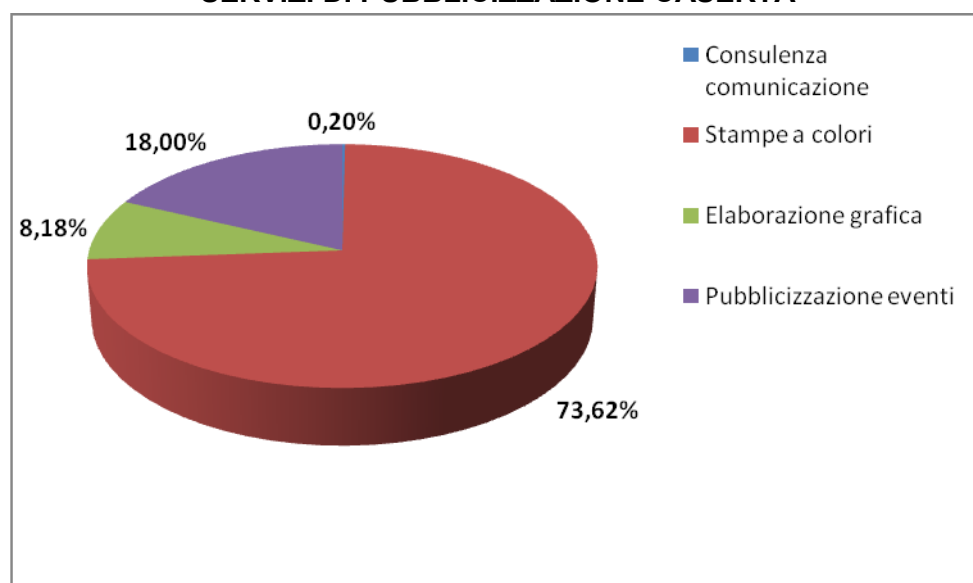
Pubblicando articoli e comunicati stampa che riguardano le attività delle associazioni

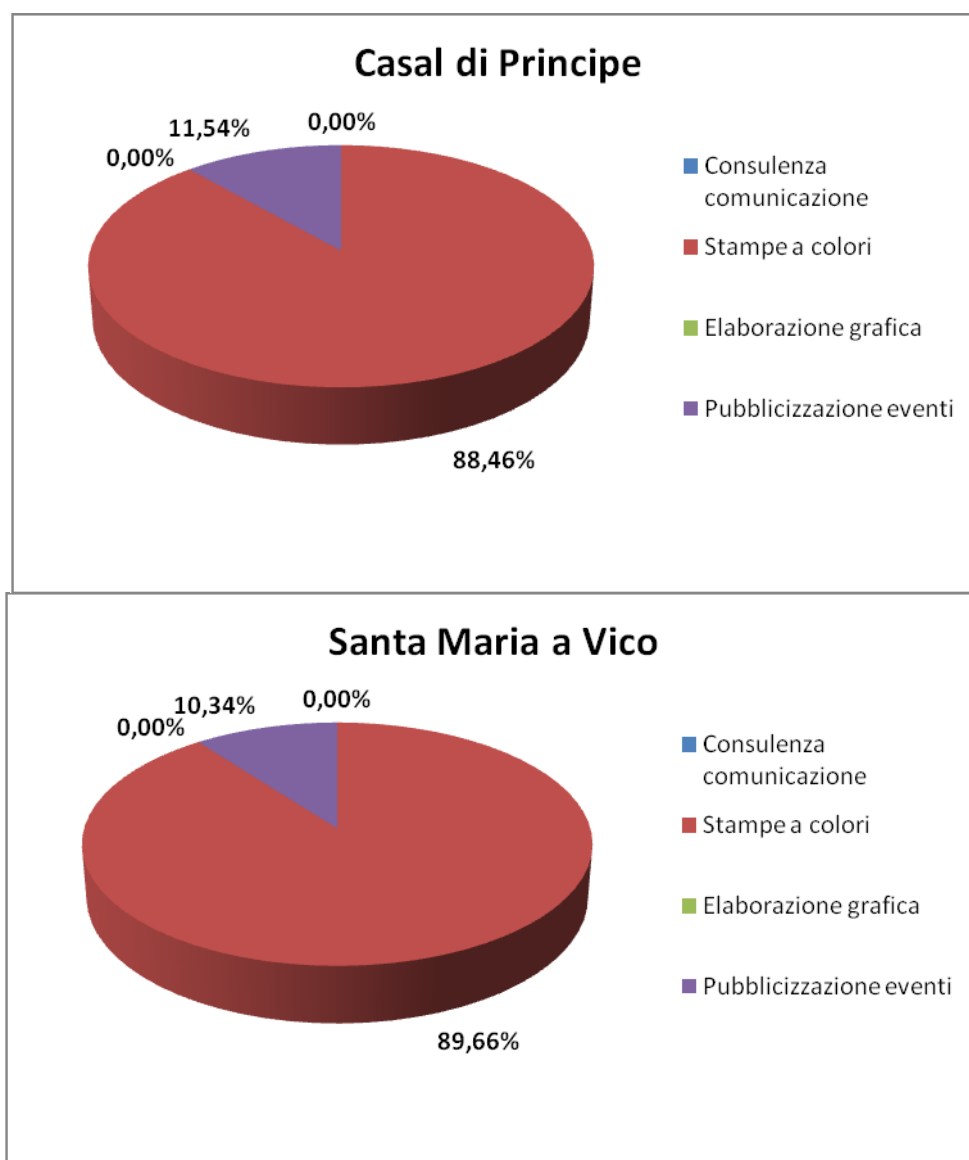
Producendo materiale pubblicitario, brochure, locandine che vengono utilizzate per promuovere le attività delle OdV

In favore delle OdV della provincia di Caserta nel 2015 sono stati erogati **489 servizi** finalizzati a comunicare le attività che realizzano sul territorio

	Caserta	Casal di Principe	Santa Maria a Vico	
Consulenza comunicazione	1	0	0	1
Stampe a colori	288	46	26	360
Elaborazione grafica	40	0	0	40
Pubblicizzazione eventi	79	6	3	88
TOTALE	408	52	29	489

### SERVIZI DI PUBBLICIZZAZIONE CASERTA





Nella tabella che segue viene indicato quante volte Associazioni diverse hanno richiesto il servizio di Pubblicizzazione eventi

	CASERTA	CASAL DI PRINCIPE	SANTA MARIA A VICO	
Consulenza comunicazione	1	0	0	1
Stampe a colori	47	6	7	60
Elaborazione grafica	16	0	0	16
Pubblicizzazione eventi	36	3	3	42

## Saper elaborare e gestire progetti sul territorio

### La metodologia

**N**el 2015 l'attività di progettazione sociale ha proseguito con l'attuazione della metodologia della progettazione partecipata.

L'attività di progettazione partecipata privilegiando la condivisione dell'analisi dei bisogni, delle idee progettuali, della definizione dei servizi di accompagnamento e di supporto alla realizzazione degli interventi.

Le esperienze delle progettazioni passate hanno infatti promosso un processo di collaborazione e di confronto tra le Organizzazioni di Volontariato e il Centro Servizi. Il lavoro, seppur faticoso, ha consentito a molte associazioni di confrontarsi, di indicare con maggior precisione i propri bisogni, di intervenire in maniera significativa sul territorio e di aumentare le conoscenze/competenze dei propri volontari elaborando strumenti d'intervento efficaci.

Il lavoro di rete, la co-progettazione, il legame con il territorio, la conoscenza dei bisogni emergenti e la creazione di relazioni significative tra gli attori, sono elementi ritenuti fondamentali dal Centro Servizi per qualificare la progettazione partecipata e per sviluppare quel patrimonio di risorse intangibili proprio dell'agire volontario.

Gli operatori del Centro Servizi garantiscono un costante affiancamento a tutte le associazioni coinvolte, finalizzato ad un'efficace e puntuale programmazione ed implementazione delle attività previste ed al coinvolgimento di tutti i soggetti partner dell'iniziativa e di quelli potenzialmente interessati.

In particolare tale attività si sostanzia nel:

- Sostegno per il reperimento di professionalità adeguate rispetto alle attività da realizzare;
- Coordinamento delle molteplici risorse del volontariato coinvolto;
- Supporto nel reperimento di risorse logistiche, tecniche e strutturali;
- Accompagnamento nelle diverse esigenze insorte in relazione alla specificità dei singoli progetti
- Valutazione e monitoraggio delle azioni progettuali.

Questa azione risponde all'esigenza di assicurare la puntuale corrispondenza tra le iniziative approvate e la loro concreta realizzazione quanto a tempi, contenuti, attività e qualità delle azioni condotte. Tale funzione richiede un monitoraggio sistematico delle singole iniziative progettuali, che viene condotto anche attraverso incontri con i responsabili delle associazioni proponenti (e con le altre organizzazioni pubbliche e private della rete), visite in loco ed ogni altro strumento ritenuto utile al fine di verificare la qualità e l'impatto potenziale delle iniziative.

### **Microprogettazione sociale 2012/2013**

Le proposte a valere sul Bando di Microprogettazione sociale 2012/2013, un bando unico a doppia scadenza, sono state tutte rendicontate entro luglio 2015.

Due azioni sono state sospese dal CSV Asso.Vo.Ce. in quanto non realizzate in modo coerente al formulario e crono programma approvato.

SINTESI DEI MONITORAGGI EFFETTUATI SUI PROGETTI MINORI FINANZIATI  
CON LA PRIMA SCADENZA DEL BANDO 2012-2013

Associazione proponente	Titolo del progetto	Partner di volontariato	Altri partner	Esito	Motivi esito negativo del monitoraggio	Eventuali criticità amministrative
ARCA	Il Futuro nel Passato	Centro Laila; Omnia	Imap Export spa	Si - OK		/
CDS AMA	Pezze pazze di legalità	APAC, U.Li.Vo.	Cooperativa ARCA; Comune di Maddaloni	Si – neg.  Si – OK	Nel giorno del monitoraggio è stato verificato che la struttura è rimasta chiusa.	Il rendiconto è stato chiuso con enorme ritardo e la capofila non è stata in grado di dimostrare tutte le spese sostenute per tanto il progetto è stato finanziato solo per il 30% della somma spettante
APAC	SALUTE 'A NUJE! – Buone pratiche di salute pubblica	CDS AMA; Misericordie Caserta	AMEVAS; L'Arca Coop. Sociale	Si – neg.  Si – OK	Nel giorno del monitoraggio è stato verificato che la struttura è rimasta chiusa.	/
ASS. JERRY ESSAN MASSLO	Osserv- Azione	Ass. Sinistra 2000; Ass. Scuola di Pace Don Peppe Diana	Coop. Sociale Altri Orizzonti	Si – Ok		/
LEO ONLUS	Sostenibilità come misura alternativa	Ass. Gianluca Sgueglia; Ass. Civiltà 2.0	Fondazione Leo Amici; Coop. Sociale LeoFlora	Si - Ok		/
CAM	Bandarola	La Tribù; ANVCAV; Centro Astalli SUD	Cooperativa UOMO; Arte in Musica	Si – neg.  Si – OK	Nel giorno del monitoraggio è stato verificato che la struttura è rimasta chiusa.	/
Centro Laila	Non più da sole	Ass. ARCA; Ass. Le Ninfe	Centro Laila Cooperativa Sociale Onlus	Si – Ok		/
Sentieri Nuovi	Panacea Sociale	Solidarietà Cervinese; Leo Onlus;	I Pionieri; Comune di Santa Maria a Vico	Si - Ok		/

SINTESI DEI MONITORAGGI EFFETTUATI SUI PROGETTI DI RETE FINANZIATI CON LA

Associazione proponente	Titolo del progetto	Monitoraggio	Eventuali criticità amministrative
ARCHEOCALES	CALES da ri-SCOPRIRE	Si – Ok	/
Associazione Famiglie Solidali Giuseppe Ferraro	Lisa Simpson Market (LSM)	Si – Ok	/
BLACK AND WHITE	EDUCARE CON, EDUCARE PER, EDUCARE NEL TERRITORIO	Si - Ok	/
A.Na.Vo.	I "Buoni Vicini"	Si - Ok	/
UNIVOC	Chi ha paura del buio?	Si – Ok	/
OBERIG	DUE MONDI, DUE RACCONTI	Si - Ok	/
Le Sentinelle	La scuola verso rifiuti zero	Si – Ok	/

SECONDA SCADENZA DEL BANDO 2012-2013

Associazione proponente	Titolo del progetto	Partner di volontariato	Altri partner	Esito	Motivi esito negativo del monitoraggio	Eventuali criticità amministrative
<b>JERRY ESSAN MASSLO</b>	Impresa multietnica Dalle parole ai fatti	Sinistra 2000; Oberig;	Cooperativa sociale "Altri Orizzonti"; Cooperativa Etica Verde	Si - OK		La capofila non ha condotto a termine il progetto, in quanto le azioni previste non si sono potute realizzare.  Il finanziamento rendicontato riguarda il 30% delle spettanze
<b>ULIVO</b>	Furtunato	APAC; CDS	coop. L'Arca;	I	Il 20/06/2014	A seguito dei



	tene 'a rrobba bella!	AMA;	Comune di Maddaloni; Sweet Star SRL; Cordioli Romana; Scarano Perrone; Saccone Michele	Neg., Il neg.	ed il 06/09/2014 sono stati effettuati i monitoraggi. E' stato verificato che la struttura è rimasta chiusa	monitoraggi negativi il progetto è stato interrotto e la capofila ha restituito le somme anticipate.  Il finanziamento riconosciuto riguarda il 15% delle spettanze
<b>LEGAMBIENT E GEOFILOS</b>	Il buon mercato (buono perché sostenibile, etico, giusto e locale)	La vite e il pioppo; Il colibrì	Comitato Don Peppe Diana	Si – neg.  Si – OK	Il giorno del monitoraggio, individuato sulla base del calendario delle attività inviato e sottoscritto dall'ente capofila, riportava che il giorno 11 novembre 15., a partire dalle ore 18,00 sarebbe stata effettuata la seguente attività: <b>"INCONTRO CON I PRODUTTORI LOCALI"</b> .  Nel corso del monitoraggio è stato verificato il mancato svolgimento della suddetta	La rendicontazione e del progetto è stata consegnata oltre i termini.

					attività	
<b>A.NA.VO.</b>	La chiesa e la riggiola a Maddaloni: un matrimonio d'altri tempi	Gruppo Archeologico Calatino; S.N.C. Libero Pensiero;	Convitto Nazionale 'Giordano Bruno'	Si – OK  Si – OK		/
<b>ARCA</b>	Ri-Adottiamo l'ambiente	Circolo WWF Agro Aversano – Napoli Nord – Litorale Domitio; Associazione Le Sentinelle; Centro Laila;	Ente Riserve Foce Volturno-Costa di Licola-Lago Falciano; Associazione Centro Studi Officina Volturno; Imap Export Spa	Si - OK		/
<b>KOINE'</b>	TEATRO ITINERANTE PER LA LEGALITÀ: "SILVIA ED I SUOI COLORI"	ATHENA; IL CLUB DEGLI AMICI;	CASA CIRCONDARIALE DI ARIENZO; IL SOGNO E' SEMPRE; OFFICINA TEATRO; COMUNE DI S. FELICE A CANCELLO; COMUNE DI S. MARIA A VICO; COMUNE DI ARIENZO; VISION EDITORIALE SRL	Si – OK		/
<b>LUCE DELLE NAZIONI</b>	FUORI DAL TUNNEL – per uscire dal tunnel della	CAM, La Tribù	UCA – Unione Casertana Antiracket; Comune di	Si - OK		/

	povertà		Parete			
<b>AIDO Prov.le Caserta</b>	DONARE OLTRE LE FRONTIERE	AITF; ANOLF	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE; CISL CASERTA; A.O.R.N. DI CASERTA	Si - OK		/
<b>ALI E RADICI</b>	Incontri	Mezzaluna; Lavoro e Immigrazione;	Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Caserta	Si - OK		La rendicontazione è stata consegnata oltre i termini

**SINTESI DEI MONITORAGGI EFFETTUATI SUI PROGETTI MINORI FINANZIATI CON LA  
SECONDA SCADENZA DEL BANDO 2012-2013**

<b>Associazione proponente</b>	<b>Titolo del progetto</b>	<b>Monitoraggio</b>	<b>Motivazione esito negativo</b>	<b>Eventuali criticità amministrative</b>
<b>ARIS</b>	Comunque Noi	Si - Ok		/
<b>WORK IN PROGRESS</b>	La città ideale	Si - Ok		/
<b>GENERAZIONE LIBERA</b>	OSSERVATORIO LAVORO	Si – neg. Si – OK	Nel giorno del monitoraggio è stato verificato che la struttura è rimasta chiusa.	Rendicontazione consegnata fuori termine
<b>DIVERSAMENTE</b>	Andiamo in fattoria	Si- OK		/
<b>AVO S.M.C.V.</b>	Un monumento per Amico	Si - Ok		Rendicontazione consegnata fuori termine
<b>AMEN ONLUS</b>	Tutti bravi a scuola	Si - OK		/

Il CSV Asso.Vo.Ce. in data 21 settembre 2015 ha pubblicato il Bando di Microprogettazione Sociale, valido per le annualità 2014 e 2015.

Il Bando è volto al sostegno della progettazione sociale delle Organizzazioni di Volontariato, della provincia di Caserta: possono concorrere, singolarmente o in rete, le OdV, iscritte o non iscritte al Registro Regionale del Volontariato, costituite da almeno 6 mesi.

Per le predette annualità, saranno finanziati gli interventi relativi alle seguenti aree:

- Inclusione sociale (riferita a detenuti, diversamente abili, etnie diverse, contrasto alla povertà e patto generazionale);
- Sviluppo del territorio (agricoltura sociale, recupero di arti e mestieri, valorizzazione e dei beni storici – artistici);
- Cittadini consapevoli (per interventi che stimolino la partecipazione alla gestione della “cosa pubblica”).

La partecipazione al bando, per ognuna delle scadenze, prevede due fasi:

Nella prima fase, le OdV dovranno presentare, oltre alla domanda di partecipazione, una prima stesura dell'idea progettuale su un apposito formulario “semplificato”: a questi documenti andranno aggiunti la copia del protocollo di collaborazione tra partner (se presenti), le carte di identità dei firmatari ed una copia del documento di attribuzione del codice fiscale dell'OdV proponente rilasciato dall'Agenzia delle Entrate; sarà quindi effettuata una prima selezione delle proposte pervenute, in merito alla coerenza dell'idea rispetto ai bisogni territoriali ed alle azioni in programma. A seguito di questo primo processo valutativo, sarà pubblicata una graduatoria provvisoria: le OdV selezionate dovranno consegnare le certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione al bando.

Nella seconda fase, le OdV che abbiano provveduto all'integrazione documentale dovranno consegnare il progetto di dettaglio, ed il budget di spese integrale. Saranno in questa fase valutate le risorse umane coinvolte, la coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e le azioni proposti, il bilanciamento tra personale volontario e retribuito e la capacità dell'ente di attrarre risorse a sostegno del progetto.

Al termine della doppia procedura di valutazione, per ogni scadenza saranno ammessi a finanziamento fino ad 8 progetti Ordinari di Rete (massimo 15mila euro per singola proposta progettuale, erogati in tre tranches) e 8 Progetti Ordinari Minori (fino a 5mila euro, con Asso.Vo.Ce. in qualità di Centro di Costo). Chi accederà al finanziamento nella prima scadenza, non potrà concorrere ai fondi messi a bando per la seconda. E' previsto, infine, un cofinanziamento minimo pari al 20% dell'importo richiesto, che potrà essere anche ricoperto dalla valorizzazione di risorse e di lavoro volontario.

Il nuovo Bando prevede, oltre a quelle già citate, una serie di importanti novità rispetto alle modalità di compilazione della domanda, ai criteri di premialità ed alle partnership ammesse.

Il CSV Asso.Vo.Ce. ha realizzato due incontri sui territori per promuovere il Bando: a Maddaloni c/o sede centrale del CSV Asso.Vo.Ce., e a Casal di Principe c/o Sportello CSV Asso.Vo.Ce. Agro Aversano.

# LA DIMENSIONE ECONOMICA

Bilancio al 31/12/2015

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
<b>A) QUOTE ASSOCIATIVE DA VERSARE</b>	<b>750,00</b>	<b>300,00</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i><b>I - Immobilizzazioni immateriali</b></i>		
1) Spese di costituzione	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	309,58	309,58
4) Spese di manutenzione da ammortizzare	0	0
5) Oneri Pluriennali	5.991,20	5.991,20
6) Altre immobilizzazioni immateriali	0	0
<b>Totale immobilizzazioni immateriali (I)</b>	<b>6.300,78</b>	<b>6.300,78</b>
<i><b>II - Immobilizzazioni materiali</b></i>		
1) Terreni e fabbricati	0	0
2) Impianti e attrezzature	9.977,95	9.977,95
3) Altri beni	45.358,97	47.767,54
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
5) Immobilizzazioni donate	0	0
<b>Totale immobilizzazioni materiali (II)</b>	<b>55.336,93</b>	<b>57.745,49</b>
<i><b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b></i>		
1) Partecipazioni	0	0
2) Crediti da immobilizzazioni Finanziarie	0	0
3) Altri titoli	0	0
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie (III)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>61.637,71</b>	<b>64.046,27</b>

**C) ATTIVO CIRCOLANTE****I – Rimanenze**

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	358,59	258,59
<b>Totale rimanenze (I)</b>	<b>358,59</b>	<b>258,59</b>

**II – Crediti**

1) Verso clienti	1.560,72	2.269,02
2) Verso Altri	23.943,39	189.554,01
3) Verso Enti per Anticipi su Progetti	0	162.162,02
<b>Totale crediti (II)</b>	<b>25.504,11</b>	<b>353.985,05</b>

**III- Attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni**

1) Partecipazioni	0	0
2) Altri titoli	0	0
<b>Tot. attività finanz. che non cost. immob. (III)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**IV - Disponibilità liquide**

1) Depositi bancari e postali	785.228,61	522.097,49
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	54,42	51,50
<b>Totale disponibilità liquide (IV)</b>	<b>785.283,03</b>	<b>522.148,99</b>

<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>811.145,73</b>	<b>876.392,63</b>
-------------------------------------	-------------------	-------------------

<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>186,00</b>	<b>35,54</b>
----------------------------	---------------	--------------

<b>Totale ratei e risconti (D)</b>	<b>186,00</b>	<b>35,54</b>
------------------------------------	---------------	--------------

<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>873.719,44</b>	<b>940.774,44</b>
----------------------	-------------------	-------------------

## STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>I – Patrimonio libero</b>	<b>11.910,00</b>	<b>9.700,00</b>
1) Risultato gestionale esercizio in corso	2.210,00	2.850,00
2) Risultato gestionale da esercizi precedenti	9.700,00	6.850,00
3) Riserve statutarie	0	0
<b>II – Fondo di dotazione</b>	<b>1.900,00</b>	<b>1.900,00</b>
<b>III – patrimonio vincolato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fondi vincolati destinati da terzi	0	0
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	0	0
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>13.810,00</b>	<b>11.600,00</b>
<b>B) FONDI DI AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I - Fondi di ammortamento immobilizzazioni immateriali</b>		
1) F.do amm. Spese di costituzione	0	0
2) F.do amm. Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) F.do amm. Diritti di brevetto e utilizz. opere dell'ingegno	309,58	309,58
4) F.do amm. Spese di manutenzione da ammortizzare	0	0
5) F.do amm. Oneri Pluriennali	5.991,20	5.991,20
6) F.do amm. Altre immobilizzazioni immateriali	0	0
<b>Totale fondo amm. Immob.zioni immateriali (I)</b>	<b>6.300,78</b>	<b>6.300,78</b>
<b>II - Fondi di ammortamento immobilizzazioni materiali</b>		
1) F.do amm. Terreni e fabbricati	0	0
2) F.do amm. Impianti e attrezzature	9.977,95	9.977,95
3) F.do amm. Altri beni	45.358,97	47.767,54
<b>Totale fondo amm. Immob.zioni materiali (II)</b>	<b>55.336,93</b>	<b>57.745,49</b>
<b>Totale fondi di ammortamento immobilizzazioni (B)</b>	<b>61.637,71</b>	<b>64.046,27</b>
<b>C) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
<b>I - Fondi Vincolati alle funzioni del CSV</b>	<b>646.044,41</b>	<b>488.792,18</b>
1) Fondo per completamento azioni	501.734,76	445.039,34
2) Fondo risorse in attesa di destinazione	144.309,65	43.752,84

2.1) Residui attività anno corrente	100.556,81	43.752,84
2.2) Residui attività anno precedente	43.752,84	0
3) <i>Fondo rischi</i>	0	0
<b>II – Altri Fondi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) <i>per trattamento di quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<b>Totale fondi per rischi e oneri (C)</b>	<b>646.044,41</b>	<b>488.792,18</b>
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.</b>	<b>66.197,41</b>	<b>56.004,59</b>
<b>E) DEBITI</b>		
1) <i>Titoli di solidarietà</i>	0	0
2) <i>Debiti verso banche</i>	71,24	0
3) <i>Debiti verso altri finanziatori</i>	0	0
4) <i>Acconti</i>	0	0
5) <i>Debiti verso Fornitori</i>	5.434,32	4.515,24
6) <i>Debiti tributari</i>	5.182,70	4.159,17
7) <i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	7.465,50	7.208,91
8) <i>Altri debiti</i>	63.601,89	64.676,91
9) <i>Fondo impegni su progetti</i>	0	239.709,70
<b>Totale debiti (E)</b>	<b>81.755,65</b>	<b>320.269,93</b>
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>		
1) <i>Ratei passivi</i>	4.274,26	61,47
<b>Totale ratei e risconti (F)</b>	<b>4.274,26</b>	<b>61,47</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>873.719,44</b>	<b>940.774,44</b>



## RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI	PREVISIONALE	CONSUNTIVO
<b>1) PROVENTI DA ATTIVITA' TIPICHE</b>	<b>959.990,40</b>	<b>357.362,08</b>
1.1) <i>Da Contributi F.S art. 5 L. 266/91</i>	957.440,40	355.148,83
1.2) <i>Da Contributi su progetti</i>	800,00	460,00
1.3) <i>Da Contratti con Enti pubblici</i>	0	0
1.4) <i>Da Soci ed associati</i>	1.750,00	1.750,00
1.5) <i>Da non Soci</i>	0	0
1.6) <i>Altri proventi</i>	0	3,25
<b>2) PROVENTI DA RACCOLTA FONDI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1) <i>Da Raccolta fondi</i>	0	0
<b>3) PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1) <i>Da gestioni commerciali accessorie</i>	0	0
3.2) <i>Da Contratti con enti pubblici</i>	0	0
3.3) <i>Da Soci ed associati</i>	0	0
3.4) <i>Da non Soci</i>	0	0
<b>4) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>	<b>0</b>	<b>441,75</b>
4.1) <i>Da Rapporti Bancari</i>	0	441,75
4.2) <i>Da altri investimenti finanziari</i>	0	0
4.3) <i>Da Patrimonio edilizio</i>	0	0
4.4) <i>Da altri beni patrimoniali</i>	0	0
<b>5) PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>0</b>	<b>25.182,33</b>
5.1) <i>Da attività finanziaria</i>	0	0
5.2) <i>Da attività immobiliari</i>	0	0
5.3) <i>Da altre attività</i>	0	25.182,33
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>959.990,40</b>	<b>382.986,16</b>

## RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	PREVISIONALE	CONSUNTIVO
<b>1) ONERI DA ATTIVITA' TIPICA</b>	<b>869.170,15</b>	<b>295.379,93</b>
<b>1.1) Consulenza e assistenza</b>	<b>28.937,24</b>	<b>26.955,63</b>
○ Consulenza su specifiche aree tematiche	6.930,24	5.734,99
○ Percorsi di accompagnamento e tutoraggio	0	0
○ Oneri generali servizio consulenza e assistenza	22.007,00	21.220,64
<b>1.2) Formazione</b>	<b>102.209,56</b>	<b>34.562,40</b>
○ Formazione di base interna	0	0
○ Formazione di base esterna	65.874,06	6.823,19
○ Formazione specifica	8.200,00	1.617,00
○ Oneri generali servizio formazione	28.135,50	26.122,21
○ FAD e corsi e-learning	0	0
<b>1.3) Informazione e Comunicazione</b>	<b>86.825,07</b>	<b>40.435,35</b>
○ Informazione	1.347,00	1.179,32
○ Servizi di Comunicazione	200,00	0
○ Comunicazione istituzionale del CSV	43.058,48	0
○ Oneri generali servizio Info e Comunicazione	42.219,59	39.256,03
<b>1.4) Ricerca e Documentazione</b>	<b>59.444,50</b>	<b>11.660,33</b>
○ Percorsi di ricerca specifici	41.675,00	4.736,57
○ Servizi di documentazione	5.250,00	0
○ Oneri generali servizio Ricerca e Documentazione	12.519,50	12.874,42
<b>1.5) Supporto Logistico</b>	<b>56.941,50</b>	<b>45.394,99</b>
○ Servizi di supporto tecnico logistico	41.851,18	30.653,51
○ Oneri generali servizio di supporto logistico	15.090,32	14.741,48
<b>1.6) Progettazione sociale e Animazione Territor.</b>	<b>542.696,94</b>	<b>46.030,38</b>
○ Sostegno ai progetti realizzati dalle OdV	355.878,54	29.926,64
○ Attività di Animazione Territoriale	0	0
○ Oneri generali Progettazione sociale e An. terr	21.803,82	16.103,74
○ Perequazione per progettazione sociale	0	0

<b>1.7) Promozione del Volontariato</b>	<b>117.083,60</b>	<b>44.728,59</b>
○ Servizi Promozione del Volontariato promossi CSV	88.356,10	17.352,14
○ Sostegno iniziative promosse da OdV	0	0
○ Oneri generali servizio Promozione Volontariato	28.727,50	27.376,45
<b>1.8) Oneri Sportelli Operativi</b>	<b>40.046,32</b>	<b>39.661,59</b>
○ Sportello Casal di Principe	19.981,76	19.698,74
○ Sportello Santa Maria a Vico	18.174,56	18.025,62
○ Oneri generali servizio sportelli territoriali	1.890,00	1.937,22
<b>2) ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1) <i>Da Raccolta fondi</i>	0	0
<b>3) ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1) <i>Oneri di Funzionamento CoGe DM 08/10/1997</i>	0	0
3.2) <i>Altri Oneri da attività accessorie</i>	0	0
<b>4) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>	<b>1.000,00</b>	<b>509,91</b>
4.1) <i>Su rapporti bancari</i>	1.000,00	509,91
4.2) <i>Su Prestiti</i>	0	0
4.3) <i>Da Patrimonio edilizio</i>	0	0
4.4) <i>Da altri beni patrimoniali</i>	0	0
<b>5) ONERI STRAORDINARI</b>	<b>0</b>	<b>22,51</b>
5.1) <i>Da attività finanziaria</i>	0	0
5.2) <i>Da attività immobiliari</i>	0	0
5.3) <i>Da altre attività</i>	0	22,51
<b>6) ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	<b>88.070,25</b>	<b>81.496,35</b>
6.1) <i>Acquisti beni di consumo</i>	3.264,61	2.344,62
6.2) <i>Servizi</i>	13.747,89	13.523,96
6.3) <i>Godimento beni di terzi</i>	8.212,50	5.703,34

6.4) <i>Personale</i>	32.835,00	33.345,83
6.5) <i>Ammortamenti</i>	5.500,00	5.538,68
6.6) <i>Oneri diversi di gestione</i>	5.620,01	6.276,01
6.7) <i>Organi statutari</i>	7.600,00	8.387,01
6.8) <i>Consulenze</i>	11.090,24	9.744,38
6.9) <i>Investimenti</i>	0	0

<b>TOTALE ONERI</b>	<b>958.240,40</b>	<b>380.766,16</b>
---------------------	-------------------	-------------------

<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.750,00</b>	<b>2.210,00</b>
---------------------------------	-----------------	-----------------

## **Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2015**

### **1. Informazioni generali dell'ente**

L'Associazione per il Volontariato Casertano, in sigla Asso.Vo.Ce. Caserta è un'associazione non riconosciuta, costituita in data 27 aprile 2004, regolata a norma del Libro I°, Titolo II, Capo III, artt. 36 e segg. del Codice civile.

I principali ambiti di attività svolti sono:

- promuovere strumenti ed iniziative atti a favorire la crescita di una cultura solidale, stimolando forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle organizzazioni e dei singoli;
- offrire assistenza e consulenza alla progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- fornire consulenze e realizzare iniziative nel campo giuridico, fiscale;
- sostenere e realizzare iniziative per la formazione e la qualificazione del volontariato;
- attuare studi e ricerche;
- mettere a disposizione informazioni, notizie, dati e documentazione sulle attività e le organizzazioni di volontariato nazionali e locali, e del Terzo settore;
- fornire servizi e attività di formazione al terzo settore, agli enti locali e alle istituzioni pubbliche;
- mettere in relazione le organizzazioni di volontariato, le strutture formative pubbliche e private, gli operatori economici, i mezzi di informazione;
- svolgere ogni altra attività che possa rendersi necessaria per la realizzazione dei fini statuari.

L'ente ha sede legale ed operativa a Caserta in via Volta, n. 19, ed ha aperto n. 2 sportelli territoriali nei comuni di Santa Maria a Vico e Casal di Principe.

### **2. Contenuto e forma del bilancio**

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 viene redatto in conformità alle "Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato" approvate dall'Assemblea dei soci di CSVNet il 04 ottobre 2008.

Per meglio rispondere alle esigenze informative di tutti i portatori di interesse dei CSV, a partire da quelle specifiche dei Comitati di Gestione, lo schema proposto da CSVnet è stato opportunamente modificato ed integrato tenendo conto di quanto previsto nel documento in materia di rendicontazione contabile approvato dalla Consulta CoGe nel novembre 2009, recependo così quanto previsto nell'accordo Consulta Co.Ge.-CSV.Net sottoscritto in data 24.03.2011.

I documenti che compongono il bilancio di esercizio sono:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Rendiconto Gestionale;
- 3) Nota Integrativa;
- 4) Relazione di missione.

## 1. Lo Stato Patrimoniale

Lo schema di Stato Patrimoniale è redatto secondo quanto previsto per le imprese dall'art. 2424 del codice civile, con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio degli Enti Gestori dei CSV.

## 2. Il Rendiconto Gestionale

Lo scopo fondamentale del Rendiconto Gestionale è quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra proventi ed oneri di competenza dell'esercizio, come si sia pervenuti al risultato di sintesi. È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio.

La presente attività di rendicontazione ha, come scopo principale, quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dall'associazione nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.

In definitiva, si propone uno schema di Rendiconto gestionale avente le seguenti caratteristiche:

- Classificazione dei proventi sulla base della loro origine
- Classificazione degli oneri sulla base della loro destinazione

Il Rendiconto Gestionale a proventi ed oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette "aree gestionali", tenendo conto di alcune voci caratteristiche della gestione dei CSV che permettono una lettura più agevole dei fatti tipici di gestione.

In particolare, nella sezione Proventi e Ricavi, è stata introdotta la voce **1.1) Contributi Co.Ge. per gestione CSV**, nella quale confluiscono i contributi in c/Esercizio assegnati dal Co.Ge. per la gestione del CSV.

Nella sezione Oneri, invece, si è reso necessario esplicitare il contenuto dell'area gestionale "**1. Oneri da attività tipiche**" nella quale convogliano tutti gli oneri relativi alla gestione del CSV sostenuti per l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività in favore del volontariato. In particolare su quest'area si è ritenuta adeguata la scelta di riclassificare gli oneri per sottoaree gestionali sulla base del tipo di attività svolta dal Centro a prescindere dalla natura dei costi sostenuti e dalle finalità perseguite con l'attuazione dei singoli interventi.

Tale scelta sul tipo di classificazione è stata dettata dai seguenti fattori:

- è quella prevalentemente utilizzata dai Centri di Servizio per il Volontariato;
- è quella prevalentemente richiesta dal Co.Ge. per la formulazione del programma annuale di attività da parte del Centro;
- garantisce una immediata comprensione del tipo di azioni svolte dal CSV in favore del volontariato locale.

Le sottoaree gestionali individuate sono:

- Consulenza ed assistenza;
- Formazione;
- Informazione e Comunicazione;
- Ricerca e documentazione;
- Supporto logistico;
- Progettazione sociale e animazione territoriale;
- Promozione del volontariato;
- Oneri Sportelli Operativi.

### **3. Nota Integrativa**

La nota integrativa è rappresentata dal presente documento.

### **4. La Relazione di missione**

La Relazione di missione costituisce il documento in cui sono state esposte e commentate le attività svolte nell'esercizio oltreché le prospettive sociali.

Essa ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale.

La Relazione di missione fornisce informazioni rispetto a tre ambiti principali:

- missione e identità dell'ente;
- attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
- attività "strumentali", rispetto al perseguimento della missione istituzionale (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale).

### 3. Principi e criteri di redazione

Il bilancio chiuso al 31/12/2015, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto seguendo le "Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato". Ove compatibili con il citato documento elaborato ed approvato dall'Assemblea dei soci di CSVnet il 04 ottobre 2008 e per quanto applicabili, sono seguiti i principi contabili enunciati dall'Agenzia delle ONLUS nel documento "Linee guida per la rappresentazione contabile degli Enti Non Profit", nonché dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il medesimo documento è stato redatto anche tenendo conto delle decisioni in merito di contabilizzazione assunte dal Gruppo di lavoro Co.Ge – CSV della Campania in occasione del tavolo tecnico tenutosi a Napoli il 13.10.2010, oltre che da quanto previsto nell'accordo Consulta Co.Ge. CSV Net sottoscritto in data 24.03.2011.

Il Bilancio al 31/12/2015 è stato predisposto applicando criteri di valutazione specifici per gli Enti Non Profit per le più importanti poste di bilancio, come patrimonio netto e immobilizzazioni, rinviando, per le altre poste ai criteri di valutazione ex art. 2426 c.c..

Ove applicabili sono, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli risultati gestionali effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio;
- segnalare le variazioni nei criteri di valutazione o rappresentazione che influiscono sulla significatività della comparazione;
- iscrivere tra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente;



- richiamare specificatamente le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale.

La presente situazione patrimoniale ed economica è stata controllata dal Collegio dei Revisori conformemente a quanto stabilito nell'art 11 dello Statuto dell'ente.

Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili adottati.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione e dell'IVA (che per effetto della natura e dell'attività svolta dall'ente, risulta essere un costo indetraibile).

Rappresentano valori connessi a beni di natura non materiale, caratterizzati dalla possibilità di utilizzo duraturo, tale da produrre un'utilità pluriennale.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a beni di natura materiale destinati a perdurare nel tempo. Sono iscritte al costo di produzione o di acquisto, ove sostenuto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dell'IVA (che per effetto della natura e dell'attività svolta dall'ente, risulta essere un costo indetraibile), dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Sia per le immobilizzazioni immateriali che per quelle materiali è stato adottato il criterio di imputazione nel relativo esercizio del 100% del valore del cespite acquistato con corrispettiva individuazione nei proventi delle risorse a tal fine attribuite dal CoGe.

I cespiti sono riportati nell'Inventario con il vincolo di destinazione alla realizzazione delle attività di cui all'art. 15 della L. 266/91.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie.

### **Rimanenze, Titoli ed Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Non risultano titoli ed attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

### **Crediti**

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

## Ratei e risconti

I Ratei ed i risconti sono stati stanziati e determinati nel rispetto del principio di competenza economica.

## Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri si suddivide in due sottovoci:

- **Fondi Vincolati alle funzioni del CSV** dove affluiscono il Fondo per completamento azioni, il fondo risorse in attesa di destinazione ed il fondo rischi.
- **Altri Fondi**

La voce **Fondi Vincolati alle funzioni del CSV**, così come concepita, è destinata ad accogliere tutti i fondi di provenienza dal Fondo Speciale per il Volontariato presenti nelle disponibilità dell'Ente Gestore al 31/12 e che lo stesso Ente utilizzerà nell'esercizio delle funzioni di CSV.

La scelta di accorpare tali voci all'interno di un'unica aggregazione deriva dall'opportunità di restituire al lettore del bilancio un'immediata rappresentazione delle principali poste del passivo riferite alla gestione del Fondo Speciale per il Volontariato.

All'interno della suddetta voce troveranno allocazione:

- **Fondo per completamento azioni:** questa voce è alimentata dalle risorse che, attraverso il meccanismo contabile del risconto, vengono rinviate all'esercizio successivo per completare/realizzare le azioni – di carattere non continuativo - programmate nell'annualità in chiusura.
- **Fondo risorse in attesa di destinazione:** questa voce è alimentata dalle eccedenze di risorse assegnate rispetto agli oneri effettivamente sostenuti nell'anno a cui si riferisce il presente bilancio, e corrisponde alla differenza tra gli importi stanziati nel bilancio previsionale per le attività dell'ente e gli importi effettivamente spesi.
- **Fondo Rischi:** questa voce accoglie gli eventuali accantonamenti che, nell'ambito della disciplina di sistema, possono essere effettuati dall'Ente Gestore a valere sul Fondo Speciale per il Volontariato per far fronte a possibili rischi legati allo svolgimento delle funzioni del CSV.

## TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'associazione nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

## Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Tra i debiti figurano i fondi impegnati per i progetti finanziati agli enti, ossia per il sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi alle OdV per la realizzazione di un'attività progettuale proposta dalle

stesse organizzazioni di volontariato.

### Oneri e proventi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

#### Oneri (Rendiconto della gestione)

Gli oneri corrispondono ai costi sostenuti dall'ente, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati secondo il principio della competenza economica e rappresentati secondo la loro area di gestione.

#### Proventi (Rendiconto della gestione)

Sono costituiti dai proventi e ricavi da attività tipiche, da raccolta fondi, da proventi e ricavi da attività accessorie, dai proventi finanziari e patrimoniali e dai proventi straordinari rappresentati nelle aree gestionali di pertinenza.

## 4. Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### Quote associative ancora da versare

L'ammontare dei crediti vantati verso i soci per le quote associative ancora da versare alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad **€. 750,00** (€. 300,00 nel precedente esercizio).

La variazione dell'esercizio è stata la seguente:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Quote associative da versare	300,00	750,00	450,00
<b>Totali</b>	<b>300,00</b>	<b>750,00</b>	<b>€ 450,00</b>

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a **€. 6.300,78** (€ 6.300,78 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Opere e migliorie beni di terzi	3.591,20	3.591,20	0,00
Sito Web	2.400,00	2.400,00	0,00
Software	309,58	309,58	0,00
<b>Totali</b>	<b>6300,78</b>	<b>6300,78</b>	<b>0,00</b>

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a **€. 55.336,92** (€. 57.745,49 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Impianto di condizionamento	9.058,22	9.058,22	0,00
Impianto Telefonico	919,73	919,73	0,00
Attrezzature informatiche	0,00	0,00	0,00
Arredi	12.269,54	10.619,24	-1.650,30
Macchine elettroniche d'ufficio	19.313,87	13.155,29	-6.158,58
Altre macchine d'ufficio	9.612,44	10.275,44	663,00
Telefoni cellulari	169,80	79,90	- 89,90
Altri beni	6.401,89	11.229,10	4.827,21
<b>Totali</b>	<b>57.745,49</b>	<b>55.336,92</b>	<b>-2.408,57</b>

### Attivo circolante - Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a **€. 358,59** (€. 258,59 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
5) acconti	258,59	358,59	100,00
<b>Totali</b>	<b>258,59</b>	<b>358,59</b>	<b>€ 100,00</b>

### Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a **€. 25.504,11** (€. 353.985,05 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

### Composizione dei crediti dell'attivo circolante:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Crediti verso altri CSV	2.269,02	1.560,72	- 708,30
Crediti verso altri	180.300,97	20.879,33	-159.421,64
Crediti tributari	4.373,32	619,18	-3.754,14
Depositi cauzionali	4.879,72	2.444,88	-2.434,84
Crediti vs. Enti per Anticipi su Progetti	162.162,020	0	-162.162,02
<b>Totali</b>	<b>353.985,05</b>	<b>25.504,11</b>	<b>-328.480,94</b>

### Attivo circolante - Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a **€.** **0** (€. 0 nel precedente esercizio).

### Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a **€.** **785.283,03** (€. 522.148,99 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
1) depositi bancari e postali	522.097,49	785.228,61	263.131,12
3 denaro e valori in cassa	51,50	54,42	2,92
<b>Totale</b>	<b>€ 522.148,99</b>	<b>€ 785.283,03</b>	<b>€ 263.134,04</b>

### Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a **€.** **186,00** (€. 35,54 nel precedente esercizio).

### Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a **€.** **13.810,00** (€. 11.600,00 nel precedente esercizio).

La voce di patrimonio netto esprime le risorse volte a garantire la continuità dell'attività ed il conseguimento degli scopi statutari.

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
1) Patrimonio libero	9.700,00	11.910,00	2.210,00
2) Fondo di dotazione	1.900,00	1.900,00	0,00
3 Patrimonio vincolato	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>€ 11.600,00</b>	<b>€ 13.810,00</b>	<b>€ 2.210,00</b>

#### Fondo di dotazione dell'ente.

Ammonta al 31/12/2015 ad **€. 1.900,00**. Tale fondo è iscritto al valore nominale e rappresenta quanto conferito in fase di costituzione.

#### Patrimonio libero.

Ammonta al 31/12/2015 ad **€. 11.910,00** ed accoglie le risorse prodotte dalla gestione, per mezzo della generazione di avanzzi, e da riserve previste da statuto.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi **€. 646.044,41** (€. 488.792,18 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
1) Fondo per completamento azioni	445.039,34	501.734,76	56.695,42
2) Fondo risorse in attesa di destinazione	43.752,84	144.309,65	100.556,81
<b>Totale</b>	<b>€ 488.792,18</b>	<b>€ 646.044,41</b>	<b>€ 157.252,23</b>

Il fondo per completamento azioni si riferisce ad oneri correlati ai contributi deliberati dal Co.Ge. che non sono ancora maturati, e che saranno sostenuti nell'esercizio 2016.

Le risorse in attesa di destinazione saranno impiegate per la programmazione dell'attività dell'anno 2016, in seguito all'approvazione delle attività stesse deliberata dal Co.Ge..

#### **TFR**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi **€. 66.197,41** (€. 56.004,59 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Acc.ti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
C) Tratt. di fine rapp. lav. sub.	56.004,59	10.196,82	0,00
<b>Totali</b>	<b>56.004,59</b>	<b>10.196,82</b>	<b>0,00</b>

Descrizione	Altri movim. dell'eserc. +/(-)	Saldo finale	Variazione
C) Tratt. di fine rapp. lav. sub.	0	66.197,41	10.196,82
<b>Totali</b>	<b>0,00</b>	<b>66.197,41</b>	<b>10.196,82</b>

### Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi **€ 81.755,65** (€ 320.269,93 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
4) Debiti vs. banche	0,00	71,24	€ 71,24
4) Acconti	0,00	0,00	€ 0,00
5) debiti verso fornitori	4.515,24	5.434,32	919,08
6) debiti tributari	4.159,17	5.182,70	1.023,53
7) debiti vs. ist di prev e di sicur soc	7.208,91	7.465,50	256,59
8) altri debiti	64.676,91	63.601,89	-1.075,02
9) Fondo impegni su Progetti	239.709,70	0	-239.709,70
<b>Totale</b>	<b>€ 320.269,93</b>	<b>€ 81.755,65</b>	<b>(€ 238.514,28)</b>

### Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi **€ 4.274,26** (€ 61,47 nel precedente esercizio).

## 5. Informazioni sul Rendiconto Gestionale

Il Rendiconto Gestionale informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle differenti “aree gestionali” di seguito evidenziate.

### ONERI E PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Gli oneri, proventi e ricavi in oggetto riguardano l'attività tipica o di istituto; si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'ente seguendo le indicazioni previste dallo statuto.

### **ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE**

Gli oneri da attività tipiche sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€ 295.379,93**.

Come sopra specificato, si è ritenuta adeguata la scelta di riclassificare gli oneri per sotto aree gestionali sulla base del tipo di attività svolta dal Centro a prescindere dalla natura dei costi sostenuti e dalle finalità perseguite con l'attuazione dei singoli interventi.

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri sostenuti suddiviso per sottoarea, e distinto tra importo stanziato (Previsionale) ed onere sostenuto (Consuntivo).

La differenza costituisce i cosiddetti “*residui*” che sono ripartiti in:

- Risorse vincolate per il completamento delle attività, che confluisce tra i fondi per rischi ed oneri nel conto “**Fondo per completamento azioni**”. Il vincolo di destinazione riguarda azioni specificamente individuate.
- Risorse NON vincolate per il completamento delle attività – Risorse libere che confluisce nei Fondi per rischi ed oneri nel conto “**Fondo risorse in attesa di destinazione**”.

### Consulenza e assistenza:

Si annoverano in questa sotto area gli oneri relativi ad attività consulenziali e di assistenza relativi alle seguenti aree tematiche:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Cons. specifiche aree tematiche	6.930,24	5.734,9930	0,00	€ 1.195,25
Percorsi di accomp e tutoraggio	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri generali Consul. e Assist.	22.007,00	21.220,64	0,00	€ 786,36
<b>Totale</b>	<b>€ 28.937,24</b>	<b>€ 26.955,63</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.981,61</b>



### Formazione:

Si annoverano in questa sotto area gli oneri relativi allo svolgimento di attività di natura formativa, distinti tra oneri relativi ad:

- azioni formative programmate, realizzate e gestite direttamente dal CSV,
- Oneri comuni sostenuti dal CSV per lo svolgimento delle attività previste in quest'area gestionale, ivi compresi gli oneri relativi al personale dipendente.

Di seguito gli oneri relativi alla suddetta area tematica:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Formazione di base interna	€. 0,00	€. 0,00	€. 0	€ 0,00
Formazione di base esterna	€. 65.874,06	€. 6.823,19	€. 47.820,00	€ 11.230,87
Formazione specifica	€ 8.200,00	€. 1.617,00	€ 5.100,00	€ 1.483,00
Oneri generali Formazione	€. 28.135,50	€. 26.122,21	€ 0,00	€ 2.013,29
FAD e corsi E-Learning	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00	€ 0
<b>Totale</b>	<b>€ 102.209,56</b>	<b>€ 34.562,40</b>	<b>€ 52.920,00</b>	<b>€ 14.727,16</b>

### Informazione e Comunicazione:

In questa sotto area si annoverano gli oneri relativi alle attività di:

- informazione rivolte alle OdV ed agli altri interlocutori del CSV, quali pubblicazioni, rassegne stampa, siti internet ecc.;
- i servizi di supporto alla comunicazione delle organizzazioni,
- le attività di comunicazione istituzionale del Centro Servizi;
- gli oneri riferibili all'intera area gestionale come, ad esempio, quelli relativi al personale dipendente.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Informazione	€. 1.347,00	€. 1.179,32	€ 0,00	€ 167,68
Servizi di comunicazione	€. 200,00	€. 0,00	€. 0,00	€ 200,00
Comunicazione istituzion. CSV	€. 43.058,48	€. 0,00	€. 36.230,00	€ 6.828,48
Oneri generali Comunicazione	€. 42.219,59	€. 39.256,03	€. 0,00	€ 2.963,56
<b>Totale</b>	<b>€ 86.825,07</b>	<b>€ 40.435,35</b>	<b>€ 36.230,00</b>	<b>€ 10.159,72</b>

### Ricerca:

In quest'area sono stati raggruppati tutti gli oneri relativi a:

- la realizzazione, lo sviluppo e la gestione di strumenti atti a raccogliere e restituire dati e informazioni su tematiche di interesse generale e di settore di volontariato in particolare;
- la realizzazione e la diffusione di indagini, studi e ricerche condotti o finanziati dal CSV;
- gli oneri sostenuti per le risorse umane impiegate su quest'area tematica.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Percorsi di ricerca specifici	€. 41.675,00	4.736,57	33.538,43	€ 3.400,00
Servizi di documentazione	€. 5.250,00	€. 0,00	€ 5.250,00	€ 0,00
Oneri generali Ricerca e Docum.	€. 12.519,50	€. 12.874,42	0,00	(€ 354,92)
<b>Totale</b>	<b>€ 59.444,50</b>	<b>€ 17.610,99</b>	<b>€ 38.788,43</b>	<b>€ 3.045,08</b>

### Supporto logistico:

In quest'area gestionale vengono raggruppati gli oneri relativi alle attività di supporto tecnico logistico consistenti nella messa a disposizione di strumenti, spazi e attrezzature a favore delle organizzazioni.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Servizi supporto tecnicologico	€. 41.851,18	€. 30.653,51	11.271,19	(€ 73,52)
Oneri generali Supporto Logistico	€. 15.090,32	€. 14.741,48	0,00	€ 348,84
<b>Totale</b>	<b>€ 56.941,50</b>	<b>€ 45.394,99</b>	<b>€ 11.271,19</b>	<b>€ 275,32</b>

### Progettazione Sociale e Animazione Territoriale

In questa sotto area gestionale sono stati raggruppati gli oneri relativi all'attività di sostegno ai progetti di intervento sociale delle OdV.

In particolare si annoverano in questo gruppo gli oneri relativi al sostegno del CSV attraverso erogazione di fondi alle OdV per la realizzazione di un'attività progettuale proposta dalle stesse organizzazioni di volontariato selezionate attraverso un bando.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Sostegno ai progetti delle Odv	€. 355.878,54	€. 29.926,645	€ 321.801,59	€ 4.150,30
Attività di Animazione Territorial	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Oneri generali Progettazione Soc	€. 21.803,82	€. 16.103,74	€. 3.001,32	€ 2.698,76
<b>Totale</b>	<b>€ 377.682,36</b>	<b>€ 46.030,39</b>	<b>€ 324.802,91</b>	<b>€ 6.849,06</b>

### Promozione del Volontariato:

In questa sotto area gestionale sono stati raggruppati tutti gli oneri relativi alle attività poste in essere per la crescita della cultura della solidarietà e la promozione del volontariato nella comunità.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Servizi promozione volont. CSV	€. 88.356,10	€. 17.352,14	€ 34.722,23	€ 36.281,73
Sostegno iniziative promoz. ODV	€.0,00	€. 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri generali Servizio Promozione	€. 28.727,50	€. 27.376,45	0,00	€ 1.351,05
<b>Totale</b>	<b>€ 117.083,60</b>	<b>€ 44.728,59</b>	<b>€ 34.722,23</b>	<b>€ 37.632,78</b>

### Oneri Sportelli Operativi

Rientrano in questa sotto area tutti gli oneri legati al funzionamento degli sportelli territoriali.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Sportello Casal di Principe	€. 19.981,76	€. 19.698,74	€ 0,00	€ 283,02
Sportello Santa Maria a Vico	€. 18.174,56	€. 18.025,62	€ 0,00	€ 148,94
Oneri generali Sportelli territoriali	€. 1.890,00	€. 1.937,22	€. 0,00	(€ 47,22)
<b>Totale</b>	<b>€ 40.046,32</b>	<b>€ 39.661,58</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 384,74</b>

## PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

I proventi e ricavi da attività tipiche sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€. 357.362,08**.

In merito alla loro composizione si forniscono le informazioni come da prospetto che segue:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Differenza
Contributi fondo speciale volontariato	€. 957.440,49	€. 355.148,83	€ 602.291,66
Contributi su progetti	€. 800,00	€. 460,00	€ 340,00
Contributi con Enti Pubblici	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00
Da Soci e associati	€. 1.750,00	€. 1.750,00	€ 0,00
Da Non soci	€. 0,00	€. 0,00	€ 0,00
Altri proventi	€. 0,00	€. 3,25	(€ 3,25)
<b>Totale</b>	<b>€ 959.990,49</b>	<b>€ 357.362,08</b>	<b>€ 602.628,41</b>

## ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI E PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

Tali oneri e proventi si riferiscono ad attività svolte dall'azienda nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.

### **Oneri promozionali e di raccolta fondi**

Gli oneri promozionali e di raccolta fondi sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€. 0.**

### **Proventi da raccolta fondi**

I proventi raccolta fondi sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€. 0.**

## ONERI E PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Si tratta di oneri e proventi riguardanti l'attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentale all'attività di istituto.

### **Oneri finanziari e patrimoniali**

Gli oneri finanziari e patrimoniali sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€. 509,91.**

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Spese ed oneri bancari	€. 1.000,00	€. 509,91	€ 0,00	€ 490,09
<b>Totale</b>	<b>€ 1.000,00</b>	<b>€ 509,91</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 490,09</b>

### **Proventi finanziari e patrimoniali**

I proventi finanziari e patrimoniali sono iscritti tra i proventi del rendiconto gestionale per complessivi **€. 441,75.**

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Da rapporti bancari	€. 0,00	€. 441,75		€ 441,75
Da Altri crediti	€. 0,00	€. 0,00		€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 441,75</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 441,75</b>

Gli interessi attivi sui rapporti di conto corrente bancario sono al netto della ritenuta fiscale del 27%.

## ONERI E PROVENTI STRAORDINARI

Si tratta di oneri e proventi riguardanti le attività straordinarie strumentali all'attività dell'ente.

### **Oneri straordinari**

Gli oneri straordinari sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€ 22,51**.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Oneri da attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri da altre attività	€ 0,00	€ 22,51	€ 0,00	€ 22,51
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 22,51</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 22,51</b>

### **Proventi straordinari**

I proventi straordinari sono iscritti tra i proventi del rendiconto gestionale per complessivi **€ 25.182,33**.

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Da altre attività	€ 0,00	€ 25.182,33	€ 0	€ 25.182,33
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 25.182,33</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 25.182,33</b>

## ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Gli oneri di supporto generale sono iscritti tra gli oneri del rendiconto gestionale per complessivi **€ 84.863,83**.

Tali oneri si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'associazione che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

In merito alla loro composizione si forniscono le seguenti informazioni come dal prospetto che segue:

Descrizione	Previsionale	Consuntivo	Residui Vincolati	Residui Liberi
Acquisto beni di consumo	€. 3.264,61	€. 2.344,62	€ 0,00	€ 919,99
Servizi	€. 13.747,89	€. 13.523,96	€. 0,00	€ 223,93
Godimento beni di terzi	€. 8.212,50	€. 5.703,34	€ 0,00	€ 2.509,16
Personale	€. 32.835,00	€. 33.345,83	€. 0,00	(€ 510,83)
Ammortamenti	€. 5.500,00	€. 5.538,68	€. 3.000,00	(€ 3.038,68)
Oneri diversi di gestione	€. 5.820,01	€. 6.276,01	€. 0,00	(€ 456,00)
Organi statutari	€. 7.600,00	€. 8.387,01	(€ 0,00)	(€ 787,01)
Consulenze	€. 11.090,24	€. 9.744,38	€. 0,00	€ 1.345,86
<b>Totale</b>	<b>€ 88.070,25</b>	<b>€ 84.863,83</b>	<b>€ 3.000,00</b>	<b>€ 206,42</b>

## 6. Altre Informazioni

### 6.1 Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale impiegato nell'esercizio:

Descrizione	Numero
Dipendenti a tempo indeterminato part-time	8
Dipendenti a tempo determinato part-time	0
Collaboratori a progetto	0
<b>Totale</b>	<b>8</b>

### 6.2 Compensi agli organi sociali

Non sono stati erogati compensi in denaro, servizi o natura riconosciuti a favore dell'organo amministrativo.

## 6.3 PROGETTI

### 6.3.1 Microprogettazione 2012/2013

Il Bando di Microprogettazione Sociale 2012/2013, è stato suddiviso in due sessioni di finanziamento differenziate a seconda della scadenza per la presentazione della proposta progettuale. Con il Bando l'ente ha supportato le organizzazioni di volontariato della provincia di Caserta nella progettazione di interventi con elevato impatto sulla comunità territoriale e finalizzati a rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli, alla salvaguardia del territorio ed alla tutela del patrimonio artistico e culturale.

Il finanziamento ha riguardato progetti così suddivisi:

- progetti "Ordinari Minori", cui hanno partecipato organizzazioni di volontariato singole e per i quali è stato previsto un finanziamento fino a 5.000 euro: in questo caso il CSV ha gestito gli oneri direttamente come Centro di Costo.
- progetti "Ordinari di Rete", cui hanno partecipato reti di almeno tre organizzazioni di volontariato con sede legale in provincia di Caserta e per i quali è stato previsto un finanziamento fino a 15.000 euro, in questo caso le OdV hanno gestito direttamente i progetti.

Vengono di seguito riportate, per ciascun "progetto", le informazioni riguardanti gli importi stanziati, quelli erogati, il saldo da erogare.

#### 6.3.1.1 Progetti minori prima scadenza

Ente	Data Convenzione	Contributo	Erogato	Residuo
ANAVO	04/02/2014	€ 4.997,07	€ 4.992,45	€ 4,62
ARCHEOCALES	04/02/2014	€ 5.000,00	€ 4.900,00	€ 100,00
BLACKANDWHITE	04/02/2014	€ 4.996,66	€ 4.976,13	€ 20,53
FERRARO	04/02/2014	€ 4.999,02	€ 4.999,03	-€ 0,01
LE SENTINELLE	04/02/2014	€ 4.996,40	€ 4.806,71	€ 189,69
OBERIG	04/02/2014	€ 4.995,24	€ 4.501,92	€ 493,32
UNIVOC	04/02/2014	€ 4.997,27	€ 4.997,99	-€ 0,72
		€ 34.981,66	€ 34.174,23	€ 807,43



### 6.3.1.2 Progetti minori seconda scadenza

Ente	Data Convenzione	CONTRIBUTO	Erogato	Residuo
AMEN	16/05/2014	€ 4.996,98	€ 4.077,72	€ 919,27
ARIS	08/05/2014	€ 5.000,00	€ 4.744,00	€ 256,00
AVO SMCV	29/04/2014	€ 4.949,10	€ 4.286,55	€ 662,55
DIVERSAMENT E ONLUS	29/04/2014	€ 4.999,05	€ 4.701,04	€ 298,01
GENERAZIONE LIBERA	29/04/2014	€ 4.977,84	€ 4.937,15	€ 40,69
WORK IN PROGRESS	30/04/2014	€ 4.830,00	€ 4.561,62	€ 268,38
		€ 29.752,97	€ 27.308,07	€ 2.444,90

### 6.3.1.3 Progetti di rete prima scadenza

Ente	FINANZIATO	EROGATO 100%	Residui
APAC	€ 14.930,85	€ 14.164,70	€ 766,15
ARCA	€ 14.999,10	€ 14.997,01	€ 2,09
Jerry Essen Masslo	€ 15.000,00	€ 14.951,35	€ 48,65
CAM	€ 14.977,12	€ 14.500,01	€ 477,11
CDS AMA	€ 14.998,57	€ 5.073,92	€ 9.924,65
LEO ONLUS	€ 14.974,79	€ 14.694,74	€ 280,05
CENTRO LAILA	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -
SENTIERI NUOVI	€ 14.986,08	€ 14.985,86	€ 0,22
	€ 119.866,51	€ 108.367,57	€ 11.498,94

#### 6.3.1.4 Progetti di rete seconda scadenza

Ente	FINANZIATO	EROGATO 100%	Residui
AIDO	€ 14.995,73	€ 14.786,01	€ 209,72
ALI E RADICI	€ 14.991,77	€ 14.458,40	€ 533,37
ANAVO	€ 14.938,28	€ 14.749,49	€ 188,79
ARCA	€ 14.999,76	€ 14.990,88	€ 8,88
GEOFILOS	€ 14.952,96	€ 13.768,63	€ 1.184,33
Jerry Essan Masslo	€ 15.000,00	€ 6.651,68	€ 8.348,32
KOINE'	€ 14.981,38	€ 13.840,46	€ 1.140,92
LUCE DELLE NAZIONI	€ 14.983,31	€ 14.549,50	€ 433,81
ULIVO	€ 14.657,65	€ 3.374,89	€ 11.282,76
	€ 134.500,84	€ 111.169,94	€ 23.330,90

#### 6.4 DETERMINAZIONE DEI RESIDUI DELL'ESERCIZIO

Al fine di agevolare il lettore del bilancio affinché abbia un'immediata rappresentazione della provenienza dei residui che confluiscono nella voce **Fondi Vincolati alle funzioni del CSV** si riporta il dettaglio delle economie che tali residui hanno generato suddividendoli tra:

- **Fondo per completamento azioni**
- **Fondo risorse in attesa di destinazione.**

##### 6.4.1 Fondo per completamento azioni

Il fondo per completamento azioni trae la sua origine dalle voci riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Dettaglio	Totale area
Formazione		€ 52.920,00
Implementazione delle reti territoriali Form	€ 5.000,00	
La concertazione con le istituzioni	€ 5.000,00	
Corso Progettazione Fondi Europei	€ 6.325,00	
Corso Seminari e Word Cafè	€ 2.700,00	
Corso Elaborazione grafica brochure e manifesti	€ 5.100,00	

Corso Primo soccorso BLS	€. 3.800,00	
Corso Progettazione Europea Reti Volontariato	€. 7.000,00	
PAC	€. 5.675,00	
Usi civici	€. 6.080,00	
Corso inclusione sociale detenuti	€. 6.240,00	
<b>Informazione e comunicazione</b>		<b>€ 36.230,00</b>
Campagna di Comunicazione Life Skills	€. 11.500,00	
Catalogo buone prassi uso beni comuni	€. 6.730,00	
Storie di volontariato: Campagna comunicazione	€. 15.000,00	
Comunicazione istituzionale del CSV	€. 3.000,00	
<b>Ricerca e documentazione</b>		<b>€ 38.788,43</b>
Osservatorio beni confiscati alla camorra	€. 25.363,43	
Storie di volontariato	€. 8.175,00	
Censimento digitale delle OdV	€. 5.250,00	
<b>Supporto Logistico</b>		<b>€ 11.271,19</b>
Acquisto beni strumentali CSV per OdV	€. 8.182,09	
Convenzione CSV.Net FS Stazioni impresenziate	€. 3.089,10	
<b>Progettazione sociale</b>		<b>€ 324.802,91</b>
Progettazione sociale 2014	€. 161.001,32	
Progettazione sociale 2015	€. 163.801,59	
<b>Promozione del volontariato</b>		<b>€ 34.722,23</b>
Nuovi volontari crescono	€. 16.500,00	
Giornate della solidarietà	€. 7.862,86	
Garanzia Giovani	€. 1.500,00	
Accreditamento servizio civile	€. 8.859,37	
<b>Oneri Supporto generale</b>		<b>€ 3.000,00</b>
Servizi	€. 1.000,00	
Attrezzature	€. 2.000,00	
<b>Totale</b>		<b>€ 501.734,76</b>

#### 6.4.2 Fondo risorse in attesa di destinazione

Nel Fondo risorse in attesa di destinazione confluiscono le economie di gestione come di seguito specificato:

Descrizione		Totale Area
Consulenza e assistenza		€. 1.981,61
Formazione		€. 14.727,16
Informazione e comunicazione		€. 10.159,72
Ricerca e documentazione		€. 3.045,08
Supporto Logistico		€. 275,32
Progettazione sociale		€. 6.849,07
Promozione del Volontariato		€. 37.632,78
Oneri Sportelli Territoriali		€. 384,73
Oneri finanziari e patrimoniali		€. 490,09
Oneri straordinari		(€ 22,51)
Oneri Supporto generale		€. 206,44
<b>Totale</b>		<b>€ 75.729,49</b>

Alle suddette economie vanno poi sommati i maggiori proventi come di seguito riportati:

Descrizione	Dettaglio	Totale area
Proventi finanziari e patrimoniali		€. 441,75
Contributi su progetti		(€ 800,00)
Proventi straordinari		€. 25.182,33
Altri ricavi e proventi		€. 3,25
<b>Totale</b>		<b>€ 24.827,33</b>

La sommatoria data dalle economie di gestione ed i maggiori proventi conseguiti determinano il totale dei residui da riprogrammare:

Descrizione	Dettaglio	Totale area
Economie di gestione		75.729,49
Maggiori proventi		€. 24.827,33
<b>Totale</b>		<b>€ 100.556,82</b>

## 6.5 SUDDIVISIONE ONERI “COMUNI”

Un altro aspetto di rilievo è quello relativo alle modalità di rappresentazione in bilancio degli oneri cosiddetti “*comuni*”. Questi ultimi sono quegli oneri riferibili contemporaneamente a più aree gestionali per i quali si è ritenuta necessaria un'imputazione sulla base di un procedimento di ripartizione fondato sull'incidenza di dette voci di spesa sulle diverse aree del rendiconto gestionale.

Nei prospetti che seguono vengono riportate le percentuali di imputazione dei suddetti oneri, specificando nel contempo le aree gestionali dove sono stati allocati, il conto di destinazione ed il bene/servizio acquistato, al fine di permettere una ricostruzione dell'entità e della natura dei costi ripartiti nelle diverse aree gestionali.

### 6.5.1 Oneri di supporto generale

#### 6.5.1.1 Acquisti

Gli oneri sostenuti per l'acquisto di cancelleria, oltre ad ricadere sull'area oneri di supporto generale, hanno inciso sull'area supporto logistico per la fornitura di materiale alle OdV e sull'area formazione per la cancelleria utilizzata per i corsi di formazione.

L'incidenza è riportata nella tabella che segue:

Cancelleria	
	%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Acquisto beni di consumo	
Materiale di cancelleria	28%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Materiale di cancelleria	36%
<b>ONERI SPORTELLI OPERATIVI</b>	
Sportello Casal di Principe	
Cancelleria	18%

<b>ONERI SPORTELLI OPERATIVI</b>	
Sportello Santa Maria a Vico	
Cancelleria	18%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

#### 6.5.1.2 Servizi

I costi sostenuti relativi alle utenze sono stati suddivisi tra oneri l'area supporto generale e supporto logistico tenendo dell'incidenza dei servizi messi a disposizione delle organizzazioni di volontariato.

<b>Telefoniche</b>	
	%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Servizi	
Telefoniche	82%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi sede Caserta	18%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

<b>Energia Elettrica</b>	
	%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Servizi	
Energia elettrica	82%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi sede Caserta	18%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Acqua	
	%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Srvizi	
Acqua	82%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi sede Caserta	18%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Sotto la voce Servizi SMS sono raggruppati gli oneri relativi all'acquisto del servizio di invio dei messaggi da cellulare che è poi stata imputata sulle diverse aree sulla base dell'effettivo utilizzo del servizio.

Servizi SMS	
	%
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	
Informazione	
Servizi sms area comunicazione	42%
<b>PROGETTAZIONE SOCIALE</b>	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Servizi Progettazione sociale	0,00%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali servizio Consulenza e assistenza	
Servizi consulenza e assistenza	5%
<b>FORMAZIONE</b>	
Oneri generali Formazione	
Servizi area formazione	25%
<b>PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO</b>	
Oneri generali Promozione del Volontariato	

Servizi area Promozione	20%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Servizi	
Servizi sms	8%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

#### 6.5.1.3 Godimento di beni di terzi

Gli oneri relativi al canone di locazione della sede di Caserta sono stati imputati in base al criterio di oggettivo impiego della stessa, includendo l'onere relativo all'utilizzo delle sale per l'erogazione delle consulenze, quello relativo alla messa a disposizione degli spazi per le OdV e quello connesso allo svolgimento dei corsi di formazione.

Affitto sede CSV Caserta	%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Affitto sede CSV Caserta	20%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Godimento beni di terzi	
Affitto sede CSV Caserta	50%
<b>FORMAZIONE</b>	
Oneri generali Formazione	
Affitto sede CSV Caserta	20%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Affitto sede CSV Caserta	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Questa voce di spesa è stata ripartita tenendo conto, oltre che dell'utilizzo diretto da parte del CSV, anche del servizio di fotocopiatrice messo a disposizione delle organizzazioni di volontariato utenti del centro.



Leasing Fotocopiatrice	
	%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Godimento beni di terzi	
Leasing fotocopiatrici	31%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Servizi di supporto tecnologistico	
Servizio di stampa e fotocopiatrice Interna	69%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

#### 6.5.1.4 Risorse Umane

Gli oneri relativi alle risorse umane è stato suddiviso tenendo conto dell'effettivo impiego del personale per la realizzazione di attività riconducibili alle diverse azioni poste in essere dal CSV sulle base delle ore effettivamente svolte.

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci di spesa relative a tutte le risorse umane.

Direttore	
	%
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Personale	
Direttore	50%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Coordinamento generale area Consulenza e assistenza	15%
<b>PROGETTAZIONE SOCIALE</b>	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Coordinamento generale servizio Progettazione	10%

<b>COMUNICAZIONE</b>	
Oneri generali Servizio informazione e comunicazione	
Coordinamento generale Servizio Informazione e Comunicazione	5%
<b>PROMOZIONE</b>	
Oneri generali Servizio Promozione	
Coordinamento generale Servizio Promozione del Volontariato	10%
<b>FORMAZIONE</b>	
Oneri generali servizio Formazione	
Coordinamento generale Servizio Formazione	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

<b>Amministrativo</b>	
	<b>%</b>
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Servizi	
Amministrazione esterna	50%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	20%
<b>PROGETTAZIONE SOCIALE</b>	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	30%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

<b>Segreteria</b>	
	<b>%</b>
<b>ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>	
Personale	

Segreteria	63%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	10%
<b>FORMAZIONE</b>	
Oneri generali servizio Formazione	
Personale Servizio Formazione - Segreteria	7%
<b>PROMOZIONE</b>	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Area promozione - Segreteria	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Referente Area Ricerca	
	%
<b>RICERCA E DOCUMENTAZIONE</b>	
Oneri generali servizio Ricerca e Documentazione	
Referente area Ricerca	73%
<b>PROGETTAZIONE SOCIALE</b>	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	15%
<b>PROMOZIONE</b>	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Meeting solidarietà & Impegno civile - Ref. Ricerca	5%

<b>FORMAZIONE</b>	
Oneri generali servizio Formazione	
Personale Servizio Formazione - Ricerca	7%
<b>COMUNICAZIONE</b>	
Oneri generali servizio Comunicazione	
Personale Servizio Comunicazione - Ricerca	0%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

<b>Referente Area Formazione</b>	
	<b>%</b>
<b>FORMAZIONE</b>	
Oneri generali servizio Formazione	
Referente area Formazione	100%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

<b>Referente Area Promozione</b>	
	<b>%</b>
<b>PROMOZIONE</b>	
Oneri generali servizio Promozione	
Referente area Promozione	90%
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
oneri generali sportelli territoriali	
Personale sportelli territoriali - Ref. Promozione	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Referente Area Comunicazione	
	%
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	
Oneri generali informazione e comunicazione	
Referente area Comunicazione	95%
<b>PROMOZIONE</b>	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Meeting solidarietà & Impegno civile - Ref. Comunicazione	5%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Informatico	
	%
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	
Oneri generali informazione e comunicazione	
Informatico	65%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	20%
<b>PROMOZIONE</b>	
Servizi di promozione del volontariato promossi dal CSV	
Personale Meeting solidarietà & Impegno civile - Informatico	5%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Personale Casal di Principe	
	%
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
Sportello Casal di Principe	
Personale Sportello Casal di Principe	65%
<b>PROGETTAZIONE SOCIALE</b>	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	15%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	10%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Personale Santa Maria a Vico	
	%
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
Sportello Santa Maria a Vico	
Personale Sportello Casal di Principe	65%
<b>PROGETTAZIONE SOCIALE</b>	
Oneri generali Progettazione Sociale	
Personale Progettazione sociale	15%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Personale supporto logistico	10%

<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Personale consulenza e assistenza	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

### 6.5.2 Oneri di sportelli territoriali

In considerazione dei servizi consulenziali e di supporto tecnico e logistico forniti dagli sportelli operativi di Casal di Principe e Santa Maria a Vico, gli oneri ad essi relativi ricadono anche sulle aree gestionali del supporto logistico e della consulenza.

Di conseguenza le voci di spesa di competenza dell'area sono state imputate tenendo conto dell'incidenza di dette azioni sul totale dei servizi offerti.

Si riportano di seguito le tabelle di ripartizione del costo relative ai canoni di locazione e dei costi per servizi delle sedi periferiche.

<b>Affitto Casal di Principe</b>	
	<b>%</b>
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
Sportello Casal di Principe	
Affitto Sportello Casal di Principe	70%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Affitto Sportello Casal di Principe	10%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Affitto Sportello Casal di Principe	20%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Affitto Santa Maria a Vico	
	%
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
Sportello Santa Maria a Vico	
Affitto Sportello Santa Maria a Vico	70%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Affitto Sportello Santa Maria a Vico	10%
<b>CONSULENZA E ASSISTENZA</b>	
Oneri generali Consulenza e assistenza	
Affitto Sportello Santa Maria a Vico	20%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

Servizi Sportello Casal di Principe	
	%
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
Sportello Casal di Principe	
Servizi Sportello Casal di Principe	90%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi Sportello Casal di Principe	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>



Servizi Sportello Santa Maria a Vico	
	%
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO SPORTELLI</b>	
Sportello Santa Maria a Vico	
Servizi Sportello Santa Maria a Vico	90%
<b>SUPPORTO LOGISTICO</b>	
Oneri generali Supporto logistico	
Servizi Sportello Santa Maria a Vico	10%
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>

### Risultato dell'esercizio e sua destinazione

Il Rendiconto gestionale relativo all'esercizio sociale 2014 evidenzia un avanzo di gestione pari ad **Euro 2.210,00**.

Tale risultato dell'esercizio discende unicamente dall'attività posta in essere dal CSV con risorse proprie, senza essere influenzato dalle risorse assegnate dal Co.Ge.

Infatti, i contributi assegnati dal Co.Ge. per la gestione del CSV hanno un vincolo di destinazione permanente, pertanto le eventuali eccedenze (residui) rilevate a fine esercizio - date dalla differenza positiva tra l'entità dei contributi ricevuti e l'entità degli oneri effettivamente sostenuti – non generano un avanzo di gestione di pertinenza dell'Ente Gestore, ma mantengono lo stesso vincolo di destinazione che li ha generati.

In altre parole, il risultato gestionale dell'esercizio non è influenzato dalle eccedenze generate sui contributi assegnati dal Co.Ge. che confluiscono nelle Risorse vincolate per il completamento delle attività e nelle Risorse libere, e la gestione del CSV derivante dai contributi Co.Ge. chiude sempre in pareggio.

Tutto ciò premesso, viene di seguito schematizzato come si è giunti alla determinazione del suddetto avanzo di gestione:

Risorse CSV (Quote soci):	€. 1.750,00
Progetto volontari per expo	€. 460,00
<b>Risultato di gestione</b>	<b>€. 2.210,00</b>